Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 25 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8331 nuova serie Fondazione 1881

FINALMENTE TRADOTTO IN DISEGNO DI LEGGE IL TRAVAGLIATO PROVVEDIMENTO DI RIFORMA

Il Consiglio ha approvato gli aumenti delle pensioni

La decorrenza resta fissata al primo gennaio - Migliorati anche assegni familiari e indennità ai disoccupati e ai minorati civili - Ritocchi dei contributi - Nuovi criteri per l'«invalidità»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il Consiglio dei ministri, riunitosi questa sera per circa due ore e mezzo, ha varato finalmente il tanto discusso provvedimento sulle pensioni, predisposto dal ministro del lavoro, il socialista Bertoldi. Come è ormai noto, il disegno di legge contiene norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali e assistenziali.

Anzitutto, in forza del provvedimento, i minimi di pensione sono stati portati, dal primo gennaio 1974, a lire 42.950 per i lavoratori dipendenti sia per quelli di età inferiore ai 65 anni, sia per quelli di età superiore a detto limite; a lire 34.800 per i lavoratori autonomi e a lire 25.850 per i cittadini di oltre 65 anni sprovvisti di reddito.

L'indennità di disoccupazione è stata elevata a lire 800 giornaliere e gli assegni familiari sono stati elevati e portati alla misura unica di lire 8.060 mensili per il coniuge e per ogni figlio a carico. Migliofavore dei mutilati, degli invaafvore dei mutilati, degli invalidi e dei ciechi civili.

Alla copertura degli oneri si provvederà con apporti della produzione, cioè delle aziende e dei lavoratori, con contributi dello Stato e con l'utilizzazione delle disponibilità di alcune gestioni. Per quanto concerne l'onere a carico della produzione, è previsto un aumento della contribuzione pari all'1 per cento.

Sono previsti altresì aumenti nella contribuzione dei commercianti ed artigiani che viene portata da 1.200 a 2.400 lire mensili, nonché per il settore agricolo e per i coltivatori diretti. Sono stati aboliti i massimali retributivi in materia di assegni familiari, e conseguentemente sono state ridotte le aliquote contributive.

Il concorso finanziario dello stato, per il triennio 1974-76, sarà di 838 miliardi. L'onere globale del provvedimento è previsto, per il 1974, in lire 1.262 miliardi, e per il triennio 1974-76 in 4.126 miliardi.

Il disegno di legge contiene anche norme in materia di invalidità pensionabile (nuova definizione, previsione di un secondo grado di invalidità e conseguente corresponsione di pensioni di importo maggiorato) e norme sulla ristrutturazione di alcuni organi dell'Inps.

«In materia di riscossione unificata, il disegno di legge intende soddisfare — così afferma il comunicato di palazzo Chigi — l'esigenza da tempo avvertita di accentrare in un unico ente collettore (l'Inps) la riscossione dei contributi di previdenza e di assistenza sociale, oggi affidata, per le singole forme previdenziali, agli enti gestori delle stesse. Pertanto si attuerà la graduale riscossione da parte dell'Inps anche dei contributi dovuti all'Inam (entro il 31 dicembre 1974) e di quelli dovuti all'Inail (a decorrere dal 1.o luglio '74).

«Con il provvedimento approvato questa sera dal Consiglio dei ministri — sottolinea il comunicato — il governo ha dato piena attuazione agli accordi raggiunti con i sindacati in materia di miglioramento nei trattamenti minimi, e ha dato avvio ad una nuova fase del riordinamento e della razionalizzazione del nostro sistema previdenziale, secondo le linee di una riforma che si è andata realizzando in modo particolarmente incisivo negli ultimi anni».

Il provvedimento approvato questa sera dal Consiglio dei ministri non ha portato sorprese. Conferma quanto finora era stato detto e riflette, da una parte, l'accordo raggiunto tra il ministro Bertoldi e le delegazioni dei partiti di maggioranza, e dall'altra l'intesa intervenuta due giorni addietro tra La Malfa e Bertoldi, a conclusione della lunga riunione che si svolse a palazzo Chigi alla presenza di Rumor. Quell'intesa si riferiva in modo particolare alle pensioni di invalidità, a proposito delle quali si era manifestato un notevole contrasto tra il ministro del lavoro e del tesoro.

A tale proposito era rimasto stabilito che le pensioni di invalidità sarebbero state migliorate a partire dal 1.o gennaio 1975, con un apposito disegno di legge che il governo si riservava di approvare al momento opportuno. L'intesa era stata definita «equa» e aveva portato a un accordo selettivo per quel che riguarda i criteri di concessione. Sono questi criteri che il provvedimento varato stasera recepisce, fissandoli in attesa di un altro apposito disegno di legge che a suo tempo dovrà essere elaborato e approvato.

Norme delegate sono previste, innanzitutto, allo scopo di assicurare una miglior tutela del lavoratore che risulti affetto da un elevato grado di invalidità, tale da non consentirgli di svolgere qualsiasi attività lavorativa. In sostanza, per quei lavoratori la cui capacità di lavoro risulti ridotta in misura superiore al 90 per cento, è previsto, in aggiunta all'effettiva anzianità contributiva, un ulteriore periodo di anzianità pari a 20 anni (cioè essi percepiranno una pensione come se avessero lavorato venti anni di più).

Ma particolarmente innovatrice risulta un'altra misura, quella di corrispondere la pensione di invalidità anche a coloro i quali erano invalidi già prima dell'inizio del rapporto assicurativo (ora questi lavoratori sono esclusi dal beneficio della pensione di invalidita, essendo considerato il rischio precostituito).

Le pensioni, era stato detto, l'altro giorno dopo la riunione decisiva a palazzo Chigi, saranno proporzionate al grado di invalidità. Il problema era stato sollevato da La Malfa, il quale aveva insistito sempre

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

TRAGEDIA NOTTURNA NEL DORMITORIO DI UN ISTITUTO DI STUDI CLASSICI

IL FUMO STRONCA 23 RAGAZZI NEL ROGO DI UN COLLEGIO BELGA

Sono stati sorpresi dall'incendio nel sonno - Altri tre ricoverati in gravi condizioni per asfissia - Un italiano fra le vittime - Decine di allievi in salvo - Allarme tardivo?

Bruxelles, 24

Ventitré ragazzi hanno perduto la vita, ieri sera, a causa di un incendio scoppiato nel dormitorio della loro scuola, a Heusden, una cittadina del Limburgo belga, circa 70 chilometri a Nord-Est di Bruxelles, le fiamme sono divampate prima delle 23, per cause ancora imprecisabili, nel collegio maschile cattolico del Sacro Cuore, uno dei più rispettati istituti di studi classici del Belgio: la scuola aveva in questo periodo 290 «interni», più altri 200 studenti che seguivano le lezioni, ma tornavano a dormire alle loro case. Al terzo piano dell'edificio dormivano una sessantina di ragazzi (dai 12 ai 15 anni), distribuiti in due dormitori; l'incendio ha completamente distrutto una delle due sale, dove ogni allievo dormiva da solo, in un cubicolo, separato dagli altri da tramezzi di legno. I 23 ragazzi che hanno perduto la vita sono stati stroncati dall'acre fumo che ha fulmineamente invaso il dormitorio; molti di loro sono stati trovati quasi carbonizzati, ma si è potuto appurare che a causarne la morte è stata l'asfissia. Sempre con sintomi di asfissia, sono stati ricoverati in ospedale altri tre ragazzi: le loro condizioni sono state definite gravi ma non disperate. Tra le vittime, c'è anche un ragazzo italiano, di nome Roberto Romassi.

Telefoto Ansa-Upi

Heusden — Il dormitorio in cui si è sviluppato il tragico incendio: sono visibili i resti di alcuni dei tramezzi in legno che separavano i letti dei giovani allievi ospitati nel collegio

Le cause del tragico incendio restano per ora misteriose: l'ipotesi più probabile sembra quella di un mozzicone di sigaretta, lasciato cadere inavvertitamente da qualche ragazzo che prima di addormentarsi aveva fumato nascostamente a letto. Fatto sta che il fuoco è divampato all'improvviso, e che, prima ancora che le fiamme si propagassero, un fumo densissimo e irrespirabile ha invaso il dormitorio al terzo piano: quando i vigili del fuoco sono riusciti a penetrare nella sala della strage hanno trovato dieci ragazzi asfissiati nei loro letti, mentre tutti gli altri erano sparsi nel vasto ambiente, alcuni vicino alle finestre, nell'evidente, disperato tentativo di sottrarsi alla mortale cortina di fumo. I ragazzi degli altri dormitori sono invece riusciti a mettersi in salvo senza troppe difficoltà, fuggendo in pigiama e trovando rifugio nelle case vicine.

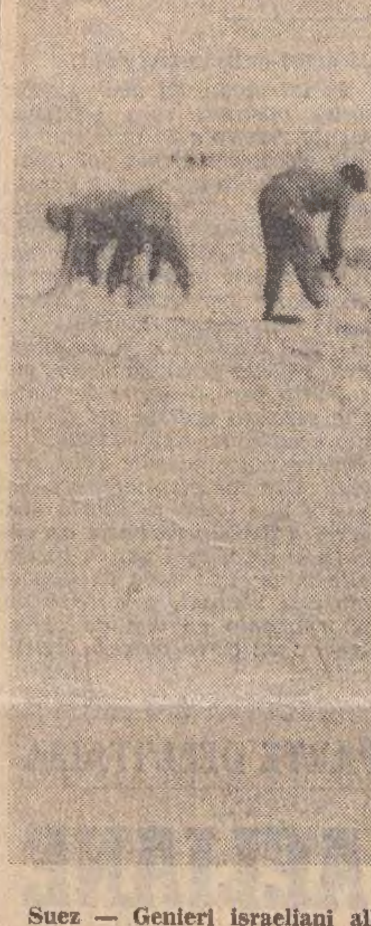
Un fatto sconcertante è rappresentato dall'ampio lasso di tempo che, a quanto affermano alcuni testimoni, sarebbe trascorso dall'inizio dell'incendio al momento in cui è stato dato l'allarme: i vigili del fuoco affermano di aver ricevuto gli appelli dei religiosi del Sacro Cuore appena alle 23.10, mentre secondo alcune fonti le fiamme avrebbero cominciato a divampare circa mezz'ora prima; l'ipotesi più ragionevole è che i sacerdoti dell'istituto non pensassero a un sinistro di grandi proporzioni e ritenessero di poter domare l'incendio con i propri mezzi.

In effetti, quando i vigili sono arrivati, hanno potuto constatare che l'incendio non era di grave entità, tanto che non hanno avuto difficoltà a spegnere le fiamme (l'edificio, assai solido e con una vasta scala di pietra che ha favorito la fuga dei ragazzi degli altri dormitori, non ha subito gravi danni). Come si è detto, ciò che non lasciato scampo ai 23 ragazzi è stato, non il fuoco, bensì il fumo fittissimo: i vigili, infatti, hanno potuto rapidamente circoscrivere il rogo, ma non sono riusciti — nemmeno con le maschere — ad avventurarsi nel cuore dell'incendio, cioè nella sala in cui si trovavano i 23 ragazzi rimasti uccisi: «Chiunque si fosse avventurato in quell'inferno, non ne sarebbe uscito vivo» ha poi detto uno di loro.

(Condensato Ansa - Ap)

DA OGGI E' UFFICIALE IL «DISIMPEGNO» TRA ISRAELE ED EGITTO

Sgombero lungo il Canale



Telefoto Ansa-Upi

Suez — Genieri israeliani all'opera per recuperare le mine collocate nel territorio egiziano occupato durante la guerra

Tel Aviv, 24

Le truppe corazzate israeliane inizieranno domani, ufficialmente, l'evacuazione del territorio egiziano occupato a Occidente del canale di Suez durante la guerra dell'ottobre scorso: l'evacuazione s'inizierà dall'estremità meridionale della zona occupata, cioè dai porti di Ataka e Adabia, pochi chilometri a Sud della città di Suez.

Come noto, l'accordo sulla separazione delle forze prevede il ritiro di Israele a una ventina di chilometri a Oriente del Canale, nel Sinai; la presenza di forze ridotte egiziane in una fascia larga dieci chilometri circa, lungo la stessa sponda del Canale; la creazione, tra i due eserciti, di una terza fascia controllata dalle forze di emergenza delle Nazioni Unite. Secondo l'accordo, la consistenza dell'esercito egiziano a Est del Canale sarà limitata a settemila uomini e a 30 carri armati, mentre l'esercito israeliano potrà tenere un'equivalente forza ridotta, dalle sue linee più avanzate, fino ai passi di Mitla e di Giddi.

Oggi si è svolta al chilometro 101 della strada Il Cairo-Suez l'ultima delle cinque riunioni tra le delegazioni dei due eserciti per mettere a punto i dettagli tecnici e pratici dell'evacuazione israeliana e del contemporaneo assottiglia-

Continua in 2.a pagina

IMPRESSIONANTE SERIE DI IMPRESE CRIMINOSE IERI IN ITALIA: NELLA CAPITALE TRE «COLPI» IN DUE ORE

Oltre 400 milioni di bottino in una rapina all'Inail di Roma

Cinque banditi con mitra e pistole fanno irruzione nell'ufficio cassa dell'ente e si impadroniscono del denaro destinato alle paghe dei dipendenti - Fruttano 44 e 30 milioni le altre due scorrerie

Roma, 24

Tre rapine a Roma in poco più di due ore: la prima ha fruttato ai banditi 44 milioni, la seconda circa 30, la terza addirittura oltre 400 (secondo alcune fonti, 436). La drammatica sequenza banditesca è iniziata poco prima delle 10.30 con un colpo portato a termine da tre malviventi armati e mascherati ai danni di due impiegati delle imposte dirette del ministero delle finanze: questi ultimi, appena scesi da un'utilitaria con la quale si erano recati a ritirare 44 milioni e 600 mila lire (occorrenti per pagare gli stipendi dei 235 impiegati dell'ufficio delle imposte), sono stati affrontati dai banditi, che avevano il volto coperto da passamontagna scuri e che, sotto la minaccia di un mitra e di due pistole, li hanno costretti a consegnar loro la borsa contenente il denaro.

Questa prima rapina è avvenuta in via Nievo, nel quartiere gianicolense; erano passati pochi minuti, e a poca distanza — in un'agenzia dell'Istituto bancario italiano, situata nel piazzale della Radio — sono entrati tre giovani, due con il volto seminascosto da sciarpe e il terzo a viso scoperto: quest'ultimo, che aveva un colorito olivastro e si esprimeva in italiano stentato, ha estratto una pistola e ha tenuto a bada gli impiegati e i clienti presenti, mentre i complici si avvicinavano alla cassaforte e ne «prelevavano» circa 30 milioni di lire.

Ma il «colpo grosso» è stato compiuto verso le 12.30, da cinque banditi che hanno fatto irruzione nell'ufficio della direzione generale dell'Inail, nel quartiere Prati, e che si sono impossessati — come si è detto — di oltre 400 milioni: la somma, tutta in banconote di diverso taglio, doveva servire, domani, per pagare gli stipendi di oltre 2500 dipendenti dell'Inail (impiegati e personale dei vari uffici romani) e delle pensioni. Sulla base delle testimonianze dei dieci impiegati dell'ufficio cassa, i quali al momento della rapina stavano imbustando il denaro, due banditi armati di pistole sono entrati nella palazzina in cui ha sede la direzione generale dell'Inail e si sono calati sul volto passamontagna scuri, intimando al portiere e a un vigile notturno di stendersi a terra con le mani in alto.

Mentre i due obbedivano, è uscito dall'ufficio cassa un impiegato, che è stato costretto dai malviventi a stendersi a terra a sua volta; contemporaneamente, sono entrati nell'ingresso altri tre banditi, anch'essi con il volto coperto da passamontagna e armati di mitra. Questi ultimi, insieme con uno dei banditi armati di pistola (mentre l'altro teneva a bada i due dipendenti dell'ente e il vigile notturno), sono entrati nell'ufficio dove c'era il denaro; qui, uno di loro ha ordinato a tutti gli impiegati di stendersi a terra e, mentre li teneva a bada con l'arma, un altro ha sfondato con il calcio del mitra il vetro della cassa, intimando all'impiegato che era al di là del bancone di consegnargli le chiavi della cassaforte, alle sue spalle.

Gli altri due malviventi, nello stesso tempo, hanno messo in esecuzione il piano già preordinato: uno ha raggiunto un'altra cassaforte, al lato opposto del locale e, trovatala aperta, si è impadronito del denaro che vi era custodito, gettandolo in uno scatolone di cartone; l'altro, invece, ha rastrellato rapidamente sui vari tavoli le banconote e le buste-paga già fatte dagli impiegati, mettendole in un altro scatolone.

Quando anche il terzo bandito ha finito a sua volta di riempire un sacco di denaro (senza accorgersi tuttavia di un ultimo sacchetto contenente 65 milioni), gli altri due sono usciti portando sulle spalle gli scatoloni e hanno raggiunto di corsa un'«Alfa Romeo 1750» lasciata in sosta sul Lungotevere Michelangelo; i banditi hanno esploso un colpo di pistola in aria per intimorire un altro portiere dell'Inail, affacciatosi da un ingresso secondario, e si sono quindi ritrovati tutti insieme a bordo della «1750», che è partita a gran velocità.

Poco dopo, i rapinatori hanno abbandonato l'auto in via Pessina; qui, mentre eseguivano il trasbordo su una seconda vettura, una «BMW», il sacco nel quale era stata riposta parte del denaro si è lacerato, lasciando cadere a terra alcune mazzette di banconote, per circa un milione e 400 mila lire. I banditi sono fuggiti senza curarsi di raccoglierle: più tardi la somma è stata recuperata e riconsegnata all'Inail, ma non interamente poiché — secondo alcune testimonianze — passanti non identificati si sono impossessati di qualche banconota «vagante». (Ansa)

Inutile assalto al «Parigi-Roma»

Frugato invano il vagone postale alla ricerca di plichi con denaro

Torino, 24

Tre banditi armati di pistole e coltelli hanno assalito stamane (con una tecnica già sperimentata in altre occasioni) il vagone postale del treno Parigi-Roma, mentre era fermo alla stazione di Bardonecchia; i banditi hanno inutilmente frugato alla ricerca di plichi «speciali» (quelli, cioè, contenenti denaro o altri valori), e hanno infine dovuto fuggire dopo aver prelevato solo un pacco di raccomandate.

La tentata rapina è avvenuta verso le 6; poco prima che al convoglio venisse dato il segnale di partenza dalla stazione di Bardonecchia, i malviventi hanno bussato alla porta del vagone postale (che si trovava in fondo al treno), affermando di dover consegnare un pacco per un ispettore postale di Torino. Per nulla insospettiti, i due impiegati che si trovavano all'interno — Giacomo Taccone, di 53 anni, e Pasquale Veneziano, di 52 — hanno aperto.

I banditi, armati uno di pistola e gli altri due di coltello, sono subito balzati sul vagone e, minacciando gli impiegati con le armi, li hanno costretti ad alzare le mani e a stendersi a terra; quindi li hanno legati e imbavagliati con cerotti e si sono messi a rovistare nei sacchi della corrispondenza. Hanno rovesciato sul pavimento la posta, alla ricerca dei plichi contenenti denaro e altri valori; per circa un'ora hanno «lavorato» indisturbati, poiché il vagone era l'ultimo del convoglio e, sia durante il percorso sia ad alcune fermate nessuno ha cercato di entrare.

Vista vana la loro ricerca, poco dopo Bussoleno, mentre il treno stava procedendo a velocità molto ridotta, i tre sono balzati a terra e si sono allontanati in direzione della statale del Moncenisio dove, pare, li attendeva l'auto di un complice. Solo un quarto d'ora dopo, il Taccone e il Veneziano sono riusciti a liberarsi e hanno dato l'allarme. *(Ansa)*

RAPINE IN LOMBARDIA Piemonte e Toscana

Milano, 24

La giornata odierna è stata letteralmente costellata da tutta una serie di imprese banditesche; oltre a quelle, clamorose, compiute a Roma, altre cinque sono state messe a segno in varie regioni: a Lesmo, a pochi chilometri da Monza, una somma ancora imprecisata è stata trafugata dalla filiale della «Cassa rurale e artigiana»; sempre nei pressi di Milano, due commercianti di preziosi sono stati rapinati di gioielli per 25 milioni. Sei milioni costituiscono il bottino di un colpo nella Banca nazionale dell'agricoltura di Cerrina Monferrato (Alessandria), mentre due scorrerie sono state effettuate anche in banche toscane: a Chiazzano (bottino dieci milioni) e a Massarosa (altri dieci milioni. *(Ansa)*

CEDIMENTI DELLA VALUTA FRANCESE NONOSTANTE INTERVENTI DI SOSTEGNO

Il franco non riesce a stabilizzarsi

Record storico segnato dall'oro al mercato ufficiale di Londra - Debole la lira finanziaria

Parigi, 24

Il franco francese è sceso oggi rispetto a tutte le altre monete sul mercato valutario ufficiale, malgrado i nuovi interventi della Banca di Francia. Il dollaro ha chiuso a 5,22857-5,2350 franchi, rispetto ai 5,2175-5,2250 franchi di mercoledì.

Secondo alcune fonti, la decisione di lasciar fluttuare il franco non avrebbe raggiunto gli obiettivi del governo; ma sembra ancora presto per un giudizio definitivo. Altre fonti ritengono che la Banca di Francia smetterà di sostenere il franco dopo la conclusione della sessione speciale dell'Assemblea nazionale. Questa concluderà i lavori venerdì sera, dopo il voto di una mozione di censura presentata dall'opposizione.

Le operazioni di sostegno effettuate questa settimana dalla Banca di Francia ammonterebbero ad oltre 400 milioni di dollari. L'interesse per il franco e le altre monete cartacee ha continuato a diminuire a Parigi, mentre è aumentata la domanda di oro. Il volume degli scambi sul mercato libero è salito a 43,9 milioni di franchi rispetto ai 23,3 milioni di ieri.

Il record assoluto dell'oro è stato però raggiunto a Londra dove alla chiusura pomeridiana della City è stato quotato 141 dollari per oncia, livello ufficiale raggiunto per la prima volta nella storia. A provocare il nuovo improvviso «balzo» del metallo è stata la proposta della commissione esecutiva della CEE di procedere ad una rivalutazione delle riserve auree dei paesi membri della Comunità. Tale rivalutazione — è stato lasciato intendere — porterebbe l'oro ad un prezzo molto distante da quello ufficiale e molto vicino a quello praticato sul mercato libero. Così la quotazione che per buona parte della giornata si era aggirata sui 132 dollari per oncia, nel tardo pomeriggio ha raggiunto il nuovo vertice.

(Italia)

Le quotazioni della lira

Roma, 24

La posizione della lira sui mercati valutari italiani è rimasta oggi sostanzialmente immutata rispetto alla giornata di ieri. Sul mercato commerciale, infatti, dove si è notata la maggior immobilità, il dollaro è stato cambiato, a Milano, a 672,25 lire (ieri 673), la sterlina a 1.472,55 (1.471,90), il franco francese a 128,70 (129,04), quello svizzero a 198,80 (198,65), il marco a 235,90 (236,45).

Sul mercato finanziario, generalmente più mobile, la lira ha lievemente perso rispetto a tutte le monete, ma sempre in misura trascurabile. Il dollaro infatti ha nuovamente superato le 700 lire, passando, a Milano, da 699,75 a 709 lire (più 1,3 per cento); la sterlina ha guadagnato 21,50 punti (da 1.529,50 a 1.551 lire), aumentando dell'1,5 per cento; il franco francese, quotato ieri 131,40, ha chiuso oggi a 132,30 (più 0,6 per cento); il franco svizzero è passato da 206,79 lire a 209,30 (più 1,2 per cento); il marco da 245,70 a 248,23 (più uno per cento).

LA SITUAZIONE

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge per le pensioni, che dovrà essere presentato ora in Parlamento. Il provvedimento, che rispecchia gli accordi già intervenuti tra governo e sindacati, stabilisce la misura degli aumenti dei minimi pensionistici a decorrere dal 1.o gennaio scorso, l'entità dei nuovi assegni familiari e fissa nuovi criteri sia in materia di riscossione dei contributi previdenziali, sia per la determinazione della pensione di invalidità.

Al termine della riunione, il ministro dell'industria ha confermato che ci sarà il razionamento della benzina e che il governo deciderà l'aumento del prezzo del carburante.

Il lungo vertice quadripartito presieduto ieri mattina da Rumor è stato dedicato alla ricerca di un difficile compromesso per risolvere il problema dell'aumento delle tariffe della pubblicità radiotelevisiva. I repubblicani avevano rivolto pesanti critiche alla RAI-TV di aver violato gli accordi raggiunti in sede governativa e politica, aumentando i canoni pubblicitari. Al termine di un animato dibattito, è stato raggiunto un compromesso: una sanatoria per i contratti pubblicitari stipulati fino a ieri 24 gennaio, e tariffe maggiorate, per i nuovi contratti ripristino delle tariffe in vigore nel 1973.

Prende il via oggi la massiccia operazione di «disimpegno» militare lungo il canale di Suez: gli israeliani si ritireranno da entrambe le rive della via d'acqua, attestandosi sui passi montani nell'interno del Sinai, e saranno rimpiazzati dalle forze egiziane (con potenziale bellico ridotto); tra i due schieramenti prenderanno posizione le forze di emergenza dell'ONU. Gli ultimi accordi tecnici sulla complessa operazione sono stati concordati ieri, sotto la tenda al km 101, dai capi di S.M. delle due parti. Sul piano diplomatico, intanto, Kissinger ha affermato che nuovi contatti sono stati allacciati allo scopo di consentire un accordo di disimpegno anche tra Israele e Siria.

ATTENDISMO DELLA CISL E RISERVE DELLA UIL SULLE PROPOSTE DI LAMA

Non è ancora compatto il fronte dello sciopero

La decisione rinviata a dopo l'incontro con il governo - I braccianti della Uil contrari Anche Scalia esprime dubbi: «Non è serio nascondersi dietro il polverone sindacale»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Lo sciopero generale riproposto ieri dal segretario della Cgil, Luciano Lama, nella sua relazione introduttiva al consiglio generale della confederazione ha suscitato ampie reazioni in campo sindacale. La Cisl, in una nota diramata oggi, ha fatto sapere di non essere contraria ad un eventuale sciopero generale, ma rimanda ogni decisione a quando si sarà effettuato l'atteso incontro dei sindacati con il governo. E in merito proprio oggi la Cisl ha sollecitato tale incontro. Invece una presa di posizione contraria allo sciopero generale, è stata espressa in una dichiarazione dal segretario generale dell'unione braccianti della Uil (Uisba), Bonino, esponente della componente socialdemocratica della Uil.

Bonino, pur concordando con le valutazioni di Lama sulla «gravità della situazione del paese», ha escluso che «il rimedio giusto consista nello sciopero generale ed in tutto ciò che comporta, per i lavoratori ed il paese, perdite di salario e di produzione, tensioni e sfiducia nonché disagi per tutti i cittadini».

Intanto ad Ariccia continuano i lavori del consiglio generale della Cgil: gli interventi dei relatori sono stati tutti a favore dello sciopero generale, come era da prevedersi. La sessione di Ariccia si concluderà domani e in quell'occasione verrà elaborato un documento finale che ricalcherà, presumibilmente, la relazione Lama.

Unica voce a sfavore dello sciopero genearle è stata quella di Vito Scalia, ex segretario aggiunto della Cisl, e ora a capo della corrente moderata all'interno del sindacato.

Prima di esaminare le posizioni espresse dagli esponenti sindacali, vediamo nel dettaglio i tempi nei quali è probabile si svolgeranno i colloqui sindacati-governo. Lama ha formulato la precisa proposta di una azione generale di lotta se entro il 12 febbraio il governo non avrà dato risposte soddisfacenti alle richieste sindacali. Negli ambienti di Palazzo Chigi si afferma che Rumor convocherebbe i sindacati nei primi giorni di febbraio (si parla del 1.o o del 4, essendo il 2 e il 3 sabato e domenica). Nella riunione della segreteria di federazione svoltasi ieri, è stato stabilito che il massimo organo sindacale si riunirà nuovamente il 1.o di febbraio, all'indomani del convegno nazionale delle strutture della Cisl. In quella sede potrebbe essere già presa la decisione di sciopero.

L'incontro con il presidente del consiglio e con i ministri finanziari è considerato «improcrastinabile» da parte della Cisl, che definisce «incerta e inadeguata» l'azione del governo e dei pubblici poteri. «Nei prossimi incontri — dice la Cisl — il governo dovrà fornire precise risposte riguardo alla difesa dei redditi più bassi e, più in generale, del tenore di vita delle classi lavoratrici. Questo vuol dire non solo l'attuazione rapida degli accordi sulle pensioni, ma anche l'adozione di misure che non facciano pagare alle posizioni economicamente e socialmente più deboli le conseguenze delle difficoltà economiche generali».

Inoltre la Cisl chiede che l'esecutivo specifichi «la portata degli interventi politici prioritari nel settore energetico, dei trasporti, dell'agricoltura, delle costruzioni e della casa, della sanità» e gli impegni futuri per lo sviluppo del Mezzogiorno, soprattutto in relazione alle vertenze aperte nei settori industriali. La Cisl — è detto ancora nella nota — «non è alla ricerca di uno scontro frontale con il governo», ma ritiene necessario sollecitarlo alla coerenza con gli impegni assunti.

Dal canto suo Scalia, intervenendo al convegno della federcoltivatori Cisl ha detto che «in una crisi economica che si annuncia lunga e caratterizzata da una crescente e incontrollata inflazione e da un vertiginoso aumento dei prezzi la risposta del sindacato non può essere costituita dagli scioperi generali.

Secondo Scalia il dovere di fare un discorso economico «serio e globale e non rifugiarsi dietro il comodo alibi del polverone sindacale e politico», spetta soprattutto alla Cisl, «che ha sempre assolto il ruolo peculiare di parlare ai lavoratori con un linguaggio di verità e di chiarezza, secondo un ruolo che va recuperato prima che sia troppo tardi per i lavoratori e la democrazia nel nostro paese».

Marina Alessi

IN AGITAZIONE DIPENDENTI E GESTORI

Le pompe di benzina di nuovo a singhiozzo

Carburante difficile da oggi per 30 ore Interrotte le trattative all'Italcantieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Dalle 6 di domani, venerdì, alle 12 di sabato sciopereranno i dipendenti degli impianti autostradali di distribuzione di carburante. Lo hanno deciso le organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori del commercio e del turismo della Cgil, Cisl e Uil; questi, in un comunicato, affermano che una manifestazione nazionale della categoria si svolgerà domani a Roma. «I sindacati — dice il comunicato — intendono protestare contro i licenziamenti di lavoratori effettuati da parte dei gestori delle pompe di benzina e l'inerzia mostrata dai pubblici poteri che, nonostante le sollecitazioni condotte dalle organizzazioni sindacali, non hanno attuato le necessarie iniziative per ovviare alla grave situazione».

Anche i gestori degli impianti di carburante, va ricordato, si asterranno dal lavoro. Dalle ore 19.30 del 28 gennaio alle 7 del 31 gennaio saranno chiuse gran parte delle pompe di benzina su tutto il territorio nazionale: all'azione di sciopero già indetta dalla Faib ha aderito oggi anche il Cinb.

I gestori degli impianti di carburante protestano, perché la categoria, «duramente provata dalla crisi energetica», «si vede ingiustamente esclusa da tutte le decisioni che la riguardano direttamente. Gli aumenti del prezzo, il piano petrolifero, la nuova disciplina degli orari, il prossimo razionamento del carburante».

Ancora sul piano delle vertenze si ha notizia che sono state interrotte le trattative sulla piattaforma rivendicativa presentata all'Italcantieri dalle organizzazioni sindacali del settore. Il «coordinamento» sindacale del gruppo, nel ribadire in un comunicato «la propria disponibilità a tornare al tavolo delle trattative quando l'azienda avrà maturato nuovi atteggiamenti e sarà pronta per un confronto serrato che porti alla conclusione positiva della vertenza», ha deciso l'attuazione di 12 ore di sciopero articolato nel periodo 28 gennaio - 8 febbraio.

Infine oggi, sono riprese al Ministero del lavoro le trattative per il rinnovo contrattuale dei circa 300 mila lavoratori ospedalieri, medici e non medici.

Secondo quanto si è appreso l'on. Foschi ha presentato alle parti una proposta di mediazione tesa a superare i nodi principali che ostacolano la soluzione della vertenza e cioè la pregiudiziale del contratto unico per i medici e non medici e il divario di ordine economico tra la cifra proposta dalla Fiaro (140 miliardi) a copertura dei nuovi miglioramenti e quella chiesta dalla Flo (170 miliardi).

M. A.

DECISO NELLA RIUNIONE DEI QUATTRO PARTITI CON RUMOR

Blocco degli aumenti per la pubblicità RAI-TV

Erano stati i repubblicani a «denunciare» l'ente radiotelevisivo 24 miliardi di deficit nel '74 - Affrontata la crisi dei quotidiani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La lunga riunione quadripartita presieduta stamani da Rumor, è stata interamente dedicata alla faticosa ricerca di un compromesso per risolvere il problema della pubblicità radiotelevisiva. Sono state necessarie quattro ore e mezzo di animatissimo dibattito, per placare soprattutto i malumori dei repubblicani dovuti ai maggiori introiti pubblicitari realizzati recentemente dall'ente radiotelevisivo con l'aumento delle tariffe, in violazione dell'impegno al totale rispetto dello «statu quo» previsto dalla proroga della concessione per quattro mesi deliberata dal governo poche settimane or sono.

L'acceso dibattito ha portato ad una soluzione «sui generis» e che si potrebbe indicare nei seguenti termini: «siete stati cattivi: vi perdoniamo, ma promettete di non farlo più». Il compromesso consiste, infatti, nella sanatoria per tutti i contratti pubblicitari, a tariffa maggiorata, stipulati fino ad oggi 24 gennaio, e nel ripristino delle tariffe, più basse, antecedenti a quelle praticate nelle ultime settimane.

Data la difficoltà di giungere al compromesso, Rumor e i rappresentanti dei quattro partiti della maggioranza hanno dedicato la loro attenzione solo a questo problema, rinviando ad un'altra riunione l'esame dei numerosi temi all'ordine del giorno. Una prossima riunione quadripartita è, infatti, in programma a breve scadenza, per discutere della neutralità dell'informazione radiotelevisiva nella campagna per il referendum sul divorzio.

Al vertice odierno hanno partecipato Fanfani, Piccoli e Bartolomei per la DC; De Martino e Mosca per il PSI; Orlandi per il PSDI; La Malfa e Battaglia per il PRI. La riunione era stata sollecitata dai repubblicani, i quali avevano accusato la Rai-TV di aver violato gli accordi presi a suo tempo, nell'ambito dei partiti della maggioranza, di non modificare i tempi, le tariffe pubblicitarie e il numero globale delle inserzioni pubblicitarie. E ciò per non pregiudicare la pubblicità dei giornali. I rappresentanti dell'azienda hanno affermato che non è stato superato il tempo limite del 4 per cento di pubblicità concordato a suo tempo, ma sono state aumentate, per quanto riguarda gli ultimi contratti, le tariffe nella misura del 10 per cento. Per questo aumento, come si è detto, è stata decisa una sanatoria.

Alla riunione sono stati invitati il presidente della Rai-TV Delle Fave, il direttore generale Bernabei e l'amministratore delegato della Sipra Paolicchi (l'azienda che gestisce la pubblicità radiotelevisiva). Delle Fave ha fatto presente che il deficit della Rai nel 1974 sarà di 24 miliardi. L'azienda ha perciò il problema di risanare il proprio bilancio. Le vie sono tre: l'aumento dell'introito pubblicitario, o l'aumento dei canoni o l'intervento del ministero del tesoro. Sulla esposizione di Delle Fave si è aperto un vasto e polemico dibattito. In particolare, La Malfa ha escluso interventi dello Stato a sostegno delle finanze dell'ente radiotelevisivo. Il ministro ha riconosciuto che esiste il grave problema del ripiano del bilancio, ma ha osservato che questo è un argomento che va inserito in quello più vasto del risanamento delle gestioni degli enti pubblici, gestioni che sono state condotte sovente in modo non corretto, determinando caos finanziari che adesso pesano sulla collettività. Alla fine si è giunti al compromesso di cui si è detto all'inizio.

Stamane, a palazzo Chigi si è svolto, contemporaneamente al primo, un secondo vertice dei partiti della maggioranza presieduto dal sottosegretario Sarti. Si è parlato dei problemi del prezzo dei giornali, delle provvidenze governative, del prezzo della carta. Il sen. Sarti ha espresso l'orientamento per una formula di compromesso che prevede un doppio prezzo dei giornali: 100 e 150 lire. I giornali che con un ridotto numero di pagine conserveranno il prezzo di 100 lire, usufruirebbero di cospicui aiuti finanziari sotto forma di facilitazioni fiscali e di contributi governativi; i giornali invece che porteranno il prezzo a 150 lire, non godrebbero dell'aiuto governativo.

Il discorso non è stato chiuso nell'incontro di questa mattina, perché deve essere ancora approfondito. Ci saranno perciò nuove riunioni.

Roberto Perugini

Contrasti per i rifornimenti

Voli «charter» sospesi fra Italia e Inghilterra

Londra, 24

Le agenzie turistiche e di viaggi della Gran Bretagna hanno avvertito i loro clienti che i voli «charter» per l'Italia saranno sospesi a partire dalla mezzanotte di oggi, se entro quell'ora non verrà risolta la disputa in atto tra Gran Bretagna ed Italia per i rifornimenti di carburante. I colloqui tra le delegazioni dei due paesi si sono interrotti ieri sera.

La compagnia italiana per i voli charter «Sam» sostiene che gli operatori britannici usufruiscono in Italia di rifornimenti quantitativamente superiori a quelli concessi in Gran Bretagna agli aerei italiani. La vertenza è in atto dalla settimana scorsa.

Un portavoce della «Dan Air», una delle maggiori aziende britanniche del settore, ha detto «il governo italiano ha fissato ad oggi il limite di tempo entro cui giungere ad una transazione. Se per questa sera non si concluderà, dovremo attuare misure di emergenza, per evitare che i nostri clienti rimangano bloccati». (Ap)

I CORTEI DI STUDENTI

5 FERITI IN EMILIA e «Molotov» a Roma

Roma, 24

Seconda giornata, oggi, di manifestazioni studentesche proclamate dai movimenti extraparlamentari di sinistra. Cortei si sono svolti in tutte le principali città d'Italia. Purtroppo si sono anche registrati degli incidenti. A Roma un gruppo di circa cinquanta giovani si è portato a piazza di Spagna dove ha sede l'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede. I giovani hanno inscenato una manifestazione di protesta per il processo che è in corso in Spagna contro alcuni sindacalisti. Nel corso di tale manifestazione sono state lanciate contro la sede diplomatica cinque bottiglie Molotov che fortunatamente non hanno provocato alcun danno.

A Bologna due giovani sono stati aggrediti e feriti da extraparlamentari di sinistra. La polizia ha arrestato uno degli aggressori arrestandone un altro. Lo studente Stefano Sacchetti, 18 anni, stava tornando a casa al termine della scuola, quando è stato circondato e percosso, con spranghe e bastoni di gomma, da una quindicina di giovani mascherati. Ha riportato ferite guaribili in una settimana.

L'altro episodio si è verificato in piazza Maggiore dove una trentina di scalmanati hanno percosso Daniele Carella, 17 anni, simpatizzante di destra, che ha riportato ferite guaribili in quattro giorni.

A Rimini tre studenti sono rimasti feriti in scontri tra giovani appartenenti all'organizzazione di estrema sinistra «Lotta continua» e al gruppo giovanile del MSI, «Fronte della gioventù». Si tratta di Luigi Carattoni, 21 anni e Giuseppe Ricciotti 31, simpatizzanti di sinistra, che guariranno in dieci giorni e Mirko Zavoli 19, della destra nazionale che è stato giudicato guaribile in sette giorni. *(Italia)*

PER GLI ITALIANI IN AUSTRALIA



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto alla Farnesina il ministro federale australiano per l'immigrazione Albert D. Grassby. Sono stati affrontati temi relativi agli italiani in Australia. Grassby ha reso omaggio al contributo dei nostri emigrati in quel continente

Le pensioni

Dalla prima pagina

sulla necessità di una revisione in senso restrittivo dei criteri di corresponsione, a causa dell'abnorme sviluppo degli impegni in tale settore, e in considerazione del fatto che il protrarsi di una situazione del genere — aveva sostenuto La Malfa — sarebbe destinato «in tempi anche non eccessivamente lunghi, a scardinare il sistema finanziario del settore stesso». Ora il provvedimento varato stasera modifica l'attuale definizione di invalidità pensionabile, stabilendo l'adozione di un diverso parametro di valutazione dell'invalidità medesima. Tale parametro avrà come criterio di riferimento la capacità di lavoro — quantificata a livello di una riduzione che sia superiore al 50 per cento — unitamente alla riduzione della capacità di guadagno.

Come saranno coperti gli oneri derivanti dall'applicazione dei miglioramenti? Come si è accennato, si provvederà attraverso apporti della produzione (aumento della contribuzione pari all'1 per cento ripartito per due terzi a carico del datore di lavoro e per un terzo a carico del lavoratore), contributi dello stato e disponibilità di gestione. Quanto agli assegni familiari (non ci sono state nemmeno qui modifiche a quanto già noto), i ritorchi di aliquota sono dell'ordine del 5,15 per cento a carico dei datori di lavoro piccoli artigiani, commercianti e del settore agricolo; e del 3,50 per cento a carico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri; del 5 per cento per le cooperative; del 7,50 per cento per tutti gli altri datori di lavoro. Nessun mutamento nell'aliquota ridotta (4,85 per cento della retribuzione) fino al 31 gennaio 1975, per il settore tessile.

I trattamenti pensionistici e assistenziali a favore dei minorati civili sono stati aumentati in misure diverse, a seconda delle varie categorie, da un minimo di 4 mila lire mensili (per tredici mensilità) ad un massimo di 7 mila lire (sordomuti, invalidi civili totalmente inabili al lavoro, minorati con residuo visivo non superiore a un ventesimo).

Lasciando palazzo Chigi, il ministro Tanassi ha detto ai giornalisti che nella prossima settimana dovrebbe essere convocata una nuova riunione del consiglio dei ministri. In tale occasione sarà affrontato probabilmente il problema della benzina. Il ministro De Mita, infatti, ha esplicitamente affermato che ci sarà un aumento del prezzo della benzina e ha ribadito che sarà varato il piano per il razionamento. Il ministro dell'industria, però, non ha precisato la data di entrata in vigore.

G. R.

SGOMBERO

mento delle forze egiziane che resteranno a Est di Suez.

I capi di stato maggiore dei due eserciti, il generale Elazar per Israele, e il generale Gamassi per l'Egitto, si sono incontrati sotto la tenda dell'ONU e hanno tenuto una riunione di oltre quattr'ore, alla presenza del comandante delle forze di emergenza, il generale finlandese Siilasvuo. Al termine, i protagonisti dell'incontro hanno firmato il piano definitivo e particolareggiato per il disimpegno.

Il generale Elazar ha dichiarato, dopo la firma del piano sui dettagli tecnici dell'evacuazione, che l'esercito israeliano non distruggerà beni, proprietà o altro patrimonio civile egiziano nel territorio che abbandonerà: ma, per quanto riguarda le installazioni militari, Elazar è stato piuttosto vago, affermando di «non garantire nulla». Intanto, già da qualche giorno, l'esercito israeliano è impegnato in uno sforzo non indifferente per preparare le nuove linee, cui si attesterà man mano che verrà attuato il piano di evacuazione.

Continua anche la ricerca delle salme dei caduti israeliani nei territorio controllato dalle forze egiziane, a Oriente del Canale, cioè dove sono attestate la terza e la seconda armata: gruppi del rabbinato militare, capeggiati dal rabbino capo, generale Piron, hanno avuto il permesso dal comando militare egiziano di effettuare le ricerche delle salme che, secondo un calcolo approssimativo, dovrebbero essere almeno 350. Com'è noto, Israele ha avuto, durante la guerra, 2600 morti.

Sul piano diplomatico è intanto da segnalare un'affermazione di Henry Kissinger, il quale ha detto oggi alla commissione affari esteri della Camera americana che ci sono stati nuovi contatti con il governo di Damasco sulla questione del disimpegno delle forze siriane e israeliane nella regione del Golan; il segretario di stato, che ha riferito per due ore e mezzo alla commissione sul problema del Medio Oriente, ha informato inoltre che l'ambasciatore speciale Bunker, capo della delegazione americana ai colloqui di pace, è rientrato a Ginevra per conversazioni con i rappresentanti sovietici sulla questione mediorientale.

Parlando subito dopo in una breve conferenza stampa, Kissinger ha detto che, in occasione della sua recente visita a Damasco, «il governo siriano ci ha fatto alcune proposte e da allora abbiamo avuto ulteriori contatti». Egli ha quindi aggiunto: «Abbiamo trasmesso il tutto ai dirigenti israeliani ed essi ci hanno detto che ci comunicheranno le loro idee, non appena avranno terminato l'esame delle proposte siriane».

A quanto sembra, contatti al più alto livello si sarebbero svolti recentemente anche tra Israele e Giordania, per chiarire le possibilità di iniziare negoziati ufficiali tra i due paesi sulla separazione delle loro forze armate: indiscrezioni in tal senso sono apparse su alcuni giornali israeliani di stamane, smentite (però in modo non ufficiale) da fonti vicine al governo di Gerusalemme. *(Ansa)*

TANASSI ILLUSTRA ALLA COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA IL BILANCIO MILITARE

L'INDUSTRIA SARÀ CHIAMATA A POTENZIARE LE FORZE ARMATE

Solo il 2,6 p.c. del reddito per le tre armi: all'ultimo posto fra i paesi della Nato - Dal 1975 la leva di dodici mesi - Per una marina adatta ai suoi compiti occorrono mille miliardi in 10 anni

Roma, 24

Il ministro della difesa Tanassi, intervenendo alla commissione difesa della Camera a conclusione dell'esame del bilancio del suo dicastero per l'anno in corso, ha dichiarato che l'Italia, come del resto l'Alleanza atlantica, persegue una politica di pace fondata sulla sicurezza e sulla indipendenza di tutti i popoli. Senza sicurezza — egli ha affermato — la ricerca della pace sarebbe compromessa ed equivarrebbe inevitabilmente ad una resa senza condizioni.

A proposito del conflitto arabo-israeliano, Tanassi ha rilevato la rapidità con cui l'Unione Sovietica ha potenziato la propria squadra navale dimostrando che il proprio dispositivo militare nel Mediterraneo è quanto mai flessibile ed efficiente. Infatti il potenziale militare sovietico è oggi ben al di là delle esigenze di difesa. Il che è reso evidente dall'enorme incremento quantitativo dato alla capacità operativa delle forze terrestri ed allo sviluppo incessante di sempre nuovi e sofisticati sistemi missilistici.

Tanassi si è quindi soffermato sulla parte finanziaria del bilancio rilevando che l'incremento degli stanziamenti destinati alle forze armate è stato per il 1974 di solo il 13,44 per cento, che è la percentuale di incremento più bassa degli ultimi dieci anni. Egli ha altresì precisato che le spese per la difesa, rispetto alle spese complessive dello Stato, sono andate, negli ultimi dieci anni, via via diminuendo, passando dal 15,14 per cento del 1965 al 9,17 per cento del 1974. Prendendo a base il reddito nazionale, egli ha rilevato che l'Italia assegna alle spese militari solo il 3,6 per cento, percentuale che si riduce al 2,6 per cento ove si escludano, dal bilancio della difesa, le spese per l'Arma dei carabinieri, il debito vitalizio, le spese extra istituzionali e quelle per l'assistenza al volo.

Tale percentuale — ha soggiunto — risulta la più bassa tra i paesi omologhi della Nato. Tanassi, tenute presenti le decurtazioni apportate rispetto alle previsioni, ha messo in evidenza le conseguenze cui andranno incontro le forze armate se non saranno adeguate le spese per la difesa. A questo proposito Tanassi ha preannunciato che prenderà l'iniziativa di proporre al governo l'adozione di un provvedimento di promozione industriale ai fini del potenziamento delle forze armate, con particolare riguardo alla marina ed all'aeronautica.

Affrontando i problemi del personale, il ministro della difesa ha comunicato che il progetto riguardante la riduzione della ferma di leva si trova già all'esame del tesoro e degli altri dicasteri interessati per il necessario concerto, dopodiché sarà presentato al Parlamento per l'approvazione. Il provvedimento prevede la riduzione della ferma di leva a 12 mesi per i militari di truppa dell'esercito e della aeronautica e a 18 per la marina, da adottarsi con gradualità differenziata a cominciare dal primo gennaio 1975; la concomitante adozione del provvedimento di anticipazione della chiamata di leva e della chiamata alle armi rispettivamente al diciottesimo e diciannovesimo anno di età con possibilità di anticipare la chiamata di un ulteriore anno; sono stati mantenuti tutti i titoli di dispensa attualmente previsti. Tra i titoli di dispensa è stato aggiunto quello di ammogliato con prole, subordinando la concessione del beneficio solo all'esistenza del relativo titolo all'atto della chiusura della sessione di leva a prescindere dalle condizioni economiche delle famiglie di origine e acquisite.

Sempre in tema di difesa particolare interesse riveste uno studio sul potenziamento della marina. Una legge straordinaria, che stanzi la somma di mille miliardi suddivisa in dieci esercizi finanziari, è necessaria per evitare che all'inizio degli anni Ottanta, la marina militare italiana cessi praticamente di esistere. A queste conclusioni è giunto lo studio sulle «Prospettive ed orientamenti di massima della marina militare per il periodo 1974-1984», preparato dallo stato maggiore della marina e reso noto in questi giorni. Tenuto conto delle disponibilità finanziarie attuali (65,5 miliardi nel 1974 per «ammodernamento e rinnovamento») e di «quelle realisticamente ipotizzabili per i futuri esercizi», alla fine del decennio 1974-1984 «la consistenza della linea operativa sarebbe ridotta a circa 45 mila tonnellate di naviglio».

Secondo la relazione, con i fondi oggi prevedibili, il programma di ammodernamento delle forze potrà contare, entro il 1980, su quattro fregate missilistiche da 2400 tonnellate, otto aliscafi; due sommergibili; una nave logistica di squadra; una unità idrografica; 40 elicotteri (fra imbarcati e con base a terra); 12 rimorchiatori; mezzi minori e portuali; almeno altri 14 aerei antisommergibili.

In tal modo, «il nucleo delle unità operanti sarà effettivamente ridotto a 45 mila tonnellate circa, già prima del 1984». Il documento afferma, a questo punto, che «diventano obbligatori ed indispensabili provvedimenti di carattere straordinario, intesi a fornire le risorse necessarie per evitare l'accentuata progressiva riduzione delle forze operanti oggi in atto». Senza alcun potenziamento, ma soltanto per sostituire le unità che saranno radiate nel decennio occorrono: due cacciatorpediniere lanciamissili; otto fregate; due sommergibili; sei aliscafi; una unità di scorta con aerei a decollo verticale ed elicotteri; dieci navi per la caccia alle mine; una nave da appoggio agli sbarchi; una nave da rifornimento ed una da salvataggio; un certo numero di elicotteri. *(Ansa)*

L'ACCOGLIMENTO DELLE TESI ARABE DA PARTE DELL'ITALIA

DURE CRITICHE ISRAELIANE ALLE DICHIARAZIONI DI MORO

La stampa le definisce «un attestato di vergognosa povertà» Una «profonda delusione» manifestata al ministero degli esteri

Tel Aviv, 24

Reazioni piuttosto aspre si sono avute in Israele al discorso pronunciato ieri dal ministro Moro alla commissione esteri del Senato per illustrare la posizione italiana sul conflitto mediorientale. Ufficialmente non vi è stata ancora nessuna dichiarazione da parte di personalità o portavoce governativi. Negli ambienti vicini al ministero degli esteri ci si è limitati — in attesa di esaminare con attenzione il testo del discorso — ad esprimere una «profonda delusione».

Qualche giornale però ha già commentato le dichiarazioni di Moro, criticandole aspramente. Il quotidiano «Maariv» le ha definite «un attestato vergognoso di povertà», anche se Moro «ha dei compagni (in Europa, n.d.r.) che hanno assunto il medesimo atteggiamento». «Il fatto che l'Italia non sia l'unico stato europeo il cui atteggiamento politico sia mutato in conseguenza delle minacce arabe — continua il "Maariv" — non giustifica la resa».

Per il laburista «Davar», vicino agli ambienti governativi, una «svolta ancora più grave (nella posizione italiana, n.d.r.) della nuova interpretazione di Roma della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza, è quella relativa alla questione palestinese, che per Moro non è solo un problema sociale ed economico, ma anche politico».

Il giornale si riferisce evidentemente all'affermazione del ministro italiano, secondo cui i palestinesi hanno diritto ad una patria e all'autodeterminazione: cioè, essendo note le tesi delle organizzazioni palestinesi, ad uno stato in Cisgiordania, attualmente occupata da Israele. Quest'ultimo si è sempre rifiutato, e continua a farlo, di riconoscere tale diritto. *(Ansa)*

Cooperazione e assistenza

ANDREOTTI FIRMA un accordo in Uganda

Kampala, 24

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin Dada ha chiesto la cooperazione dell'Italia per la realizzazione di un programma di prospezioni e ricerche di petrolio o di gas in territorio ugandese. In un colloquio di oltre un'ora avuto la notte scorsa con l'on. Andreotti — giunto ieri a Kampala per una visita di cinque giorni — Amin ha affermato che ci sono «ottime probabilità» che vi siano depositi petroliferi o di gas naturali nel sottosuolo del suo paese.

Andreotti ha firmato ieri sera un accordo di cooperazione ed assistenza tecnica fra Italia ed Uganda, su delega del ministro degli esteri Moro. L'accordo prevede, fra l'altro, l'invio di docenti universitari ed esperti tecnici italiani in Uganda, per una serie di corsi di perfezionamento di personale ugandese.

Amin ha anche fatto presente ad Andreotti che l'Uganda possiede immense riserve di energia idrica (un quarto del lago Vittoria, che ha una superficie totale di 68 mila chilometri quadrati) e le vorrebbe sfruttare con l'ausilio della tecnologia e del lavoro italiano, che hanno dato finora ottimi risultati. Il leader ugandese, inoltre, ha riconosciuto l'«ottimo lavoro» fatto in Uganda dalle missioni cattoliche.

Andreotti parteciperà oggi e domani alle celebrazioni del terzo anniversario della «Seconda Repubblica» ugandese come ospite del governo di Kampala. Il 25 gennaio del 1971, il generale Amin assunse il potere spodestando il presidente Milton Obote. Domenica, Andreotti inaugurerà a Kitgum, nell'Uganda settentrionale, un asilo per l'infanzia dedicato al defunto ministro Giulio Pastore e realizzato con una raccolta di fondi all'interno del gruppo parlamentare della Democrazia cristiana. *(Ansa)*

DA PARTE LIBICA

IL «CASO» MAROTTA: smentite le notizie

Roma, 24

Il segretario generale del ministero degli esteri, ambasciatore Gaja, ha ricevuto stamattina alla Farnesina l'incaricato d'affari di Libia che, per incarico del suo governo, ha smentito ufficialmente, definendole «scorrette e non vere», le notizie relative all'ambasciatore d'Italia a Tripoli, conte Marotta, riportate da alcuni organi di stampa.

La smentita si riferisce ad una interrogazione presentata nei giorni scorsi alla Camera dall'on. Caradonna. Il deputato missino chiedeva di conoscere la valutazione del ministro degli esteri sulla attività dell'ambasciatore Marotta «sotto il duplice aspetto dei rapporti con le autorità di quel paese e della dignità con cui vengono difesi gli interessi e il prestigio italiani». *(Ansa)*

VARO DELLA CAMERA alla procedura penale

Roma, 24

La legge per la riforma del nuovo codice di procedura penale è stata votata oggi alla Camera dai gruppi della coalizione di centro-sinistra. La legge ha ottenuto 247 voti favorevoli e 33 contrari. Si sono astenuti 118 parlamentari. Il «quorum» di maggioranza era costituito da 141 voti. *(Ansa)*

ARTICOLO ILLEGITTIMO

Sentenza della Consulta sul carcere preventivo

Roma, 24

L'imputato scarcerato per decorrenza del termine di custodia preventiva previsto per la fase istruttoria, può essere nuovamente arrestato per lo stesso reato se, ad istruttoria conclusa, il giudice istruttore lo rinvia a giudizio per lo stesso reato. Lo ha stabilito la Corte costituzionale con una delle sentenze (la n. 17) pubblicate stamane; sentenza che dichiara illegittimo l'art. 272 del codice di procedura penale nella parte in cui vieta di emettere contro l'imputato liberato per decorrenza del termine di custodia, un nuovo mandato di cattura per lo stesso reato. La sentenza è immediatamente efficace in quanto è stata contemporaneamente pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. *(Italia)*

RISOLTA RAPIDAMENTE LA CRISI AL «VERTICE»

NOMINA ALL'ALFA ROMEO DI UN NUOVO DIRETTIVO

Guani è chiamato a sostituire Luraghi alla presidenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 24

La crisi al vertice dell'Alfa Romeo (gruppo Finmeccanica-IRI), almeno sul piano formale, è stata risolta stamane con la elezione del nuovo consiglio di amministrazione che ha praticamente sostituito il presidente dott. Giuseppe Luraghi con il dott. Ermanno Guani. Il nuovo direttivo della società è stato convocato già domani «per la elezione delle cariche sociali e per il conferimento dei relativi poteri alfine di riporre — afferma un comunicato — alla normalità la situazione degli organi di gestione della società».

Il dott. Luraghi, appresa la notizia della ricostituzione degli organi della società, in una dichiarazione rilasciata alla stampa, ha annunciato che «data la situazione venutasi a creare nel gruppo Alfa Romeo, egli si dimetterà, il 30 gennaio in sede di consiglio, da amministratore dell'«Alfa Sud» e della «Sica» (studi - impianti - consulenze automotoristiche).

All'assemblea della società di oggi, convocata dal collegio sindacale dopo le dimissioni in blocco di sette membri del consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 dicembre scorso, hanno partecipato 19 azionisti in rappresentanza di 69 milioni 998 mila 524 azioni, su un totale di 70 milioni di azioni. Il nuovo consiglio di amministrazione che resterà in carica per il triennio 1974-76 è costituito da: ing. Riccardo Baldini, ing. Adolfo Bardini, ing. Renato Bonifacio, avv. Mario Brancaccio, dott. Alberto Cesaroni, dott. Raffaello di Nola, dott. Ermanno Guani, dott. Vincenzo Moro, dott. Erasmo Peracchi, dott. Alfredo Testi, rag. Vincenzo Torriani, avv. Giorgio Tupini e dott. Franco Viezzoli.

Non fanno più parte del nuovo consiglio: Giuseppe Luraghi, Igino Allisio, Alessandro Fabbri e Dionigi Pavesi. I subentranti sono: Ermanno Guani (presidente della Fincantieri), Renato Bonifacio (vice direttore generale della Finmeccanica), Vincenzo Moro (dirigente «Alfa Romeo») e Alfredo Testi (direttore generale ISVE).

Fino a poche ore prima della riunione di stamane, c'erano delle opposizioni di parte socialista sulla designazione dei candidati al nuovo consiglio di amministrazione dell'«Alfa». A tal proposito un incontro si era svolto, ieri sera, a Roma fra il ministro delle partecipazioni statali Gullotti e i vice segretari del PSI, Craxi e Mosca. Quest'ultimo ad elezione avvenuta ha, infatti, dichiarato: «Si tratta di una sistemazione soddisfacente. L'unica cosa non buona è il dott. Guani. La sua designazione non è una soluzione sia per la riorganizzazione degli stabilimenti al Nord, sia per le attese dei lavoratori relative ai promessi investimenti al Sud».

Di tutt'altro avviso è il socialista on. Francesco Principe, sottosegretario alle partecipazioni statali, il quale ha, fra l'altro dichiarato: «La situazione all'Alfa Romeo torna sui binari della normalità. Al di là delle polemiche, credo sia legittimo auspicare e attendersi da parte dei nuovi responsabili della società, il massimo di tensione e di impegno per la realizzazione dei programmi».

G. B.

Mondo in bilico

1.

DALLE migliaia di persone che in mezzo secolo ho conosciuto da vicino, dell'uno o dell'altro sesso, di tarda o giovane età, di ceto elevato o modesto, di nazionalità italiana o straniera, non ve n'è una da cui non abbia imparato qualche cosa.

L'unico uomo al mondo dal quale non ho imparato nulla sono io.

* * *

Il progresso scientifico, la evoluzione sociale, l'organizzazione tecnologica, nello spazio di un quarto di secolo hanno fatto sì che gli elementi semplici, naturali, privi di valore e di prezzo, sono usciti dalla portata dei nullatenenti: l'aria pura, l'acqua pulita, il silenzio.

* * *

«...così avvenne la eliminazione di sei milioni di ebrei...» «Perché eliminazione? Dica sterminio!»

«E' vero. E' stato un lapsus!»

Con questo lapsus trentacinque anni or sono si convinse l'Europa.

* * *

Chi ha presieduto alla creazione del genere umano ha avuto cura, elaborandone la struttura organica, non soltanto di assicurargli gli elementi naturali e i fattori essenziali per l'esistenza, ma anche di precostituire dei limiti nel tempo per la sua sopravvivenza sulla terra.

Siamo dotati, così, di sensibilità fisiologiche e di impulsi sessuali che ci obbligano a nutrirci e a procreare; ma anche dal senso del gusto, che ci induce a scegliere e a eccedere, in modo che diventa difficile all'individuo singolo evitare quegli errori che alla fine gli abbreviano l'esistenza.

Ci è stato concesso un cervello evoluto appositamente per assicurarci il predominio sulle altre creature terrestri, per consentirci di godere con assoluta precedenza dei beni esistenti sul pianeta, e allorché la loro disponibilità o la loro ripartizione sarà divenuta difficoltosa o insufficiente — cosa che pare maledettamente prossima — per escogitare il miglior modo di addivenire alla nostra autodistruzione.

* * *

Il pianto: prima manifestazione dell'uomo nell'atto di nascere. Si vorrebbe che l'ultima fosse il sorriso.

Né l'una né l'altra sono soggette alla nostra volontà.

* * *

Da qualche tempo la mia loquacità mi sorprende.

Per molti anni il riserbo richiesto dalla mia attività professionale aveva contagiato anche il mio comportamento negli incontri privati: ero cauto, parco di parole, contenuto in una discrezione che ignoro se fosse dovuta a un naturale rispetto per l'interlocutore o piuttosto a una intima stima di me stesso.

Adesso non è più così.

Può darsi che, a mia insaputa, sia venuta meno la stima che avevo di me, senza che si sia accresciuta la considerazione verso i miei interlocutori.

Tale idea mi sconcerta e non tanto per una possibile perdita della stima che nutrivo per me, quanto per la progredita incapacità di aver fiducia nel prossimo.

Così, più passa il tempo, più mi sforzo di trovare gli uomini amabili e interessanti.

* * *

Se racconto che mia madre era donna di facili costumi e mio padre un tagliaborse, vengo tacciato di cinismo sconveniente, di deplorevole mancanza di sentimenti filiali, di spregevole spregiudicatezza.

Se affermo altrettanto dei miei nonni o dei miei bisavoli, acquisto reputazione di persona di molto spirito, di idee libere da pregiudizi, di invidiabile larghezza di vedute.

* * *

Degli anni conclusi e perduti mi rattrista soltanto il segreto che la loro fuga dalla memoria nasconde.

Il passato non ha più rilievo né importanza, qualunque esso sia: l'ombra scesa su tanta parte della mia esistenza serve anch'essa a completare il quadro di un bilancio infausto.

* * *

Ho sempre supposto che la maggior parte delle persone che conducono una vita agitata, irregolare, sempre ai margini della legalità, cerchino in effetti di attirare l'attenzione del prossimo sulla parte esteriore della loro esistenza personale, per evitare uno scandalo maggiore dalla rivelazione dei loro pensieri e dei loro propositi segreti.

Parallelamente ho il sospetto che gli individui comuni, soliti a condurre una vita irreprensibile, siano più timidi di temperamento che virtuosi per vocazione. Tutti ignoriamo, o fingiamo di ignorare, che ormai non esiste più alcuna possibilità di suscitare scandalo, né con gli atti né con i pensieri.

* * *

Il maggior numero degli uomini definiti di alta qualità è formato da individui che hanno messo a frutto la propria mediocrità.

* * *

Temere di perdere una persona cara: venire a conoscenza che può cessare di esistere, che vi è una possibilità su due di non averla più domani o dopodomani.

Affrettarsi in treno, in auto, sulle scale, per raggiungere la stanza dove la persona si trova, per abbracciarla, per sentirla ancora nostra. E quando la stringiamo fra le braccia accorgersi che l'abbiamo già perduta nel momento in cui ci si è rassegnati alla possibilità di perderla.

* * *

I nostri pensieri si ripetono, rimuginiamo sempre i medesimi concetti, riproposti da un meccanismo interno che riproduce i solchi. Che davvero la serpe vada già strisciando attraverso le mie circonvoluzioni cerebrali?

* * *

— Quale è secondo lei la forma migliore di governo?

— Il dispotismo controllato dal timore dell'assassinio. (da una intervista televisiva a Lord John Rieth, fondatore della BBC).

* * *

Gli uomini uguali davanti a Dio.

Gli uomini uguali fra di loro. Gli uomini uguali davanti alla società.

Assiomi privi di fondamento perché suggeriti dall'artificio e dalla ipocrisia, pilastri di qualunque società.

Nella natura non esiste uguaglianza, la natura è per se stessa la contraddizione dell'uguaglianza. La presenza di tanti generi, specie, razze animali e vegetali, e le stesse evoluzioni cui i medesimi sono soggetti, sottolineano una difformità imprescindibile dalla esistenza degli esseri nati sulla terra: se le creature fossero tutte uguali, la creazione cesserebbe automaticamente di esistere. Similmente se gli uomini fossero uguali, cesserebbe di esistere la società. Naturale non è l'uguaglianza delle creature: naturale è la loro uguaglianza nel diritto alla vita.

Ma per quanto assurdo possa essere, gli uomini antepongono di gran lunga il concetto puramente intellettuale dell'uguaglianza al dato sostanziale della vita. Anzi da duemila anni si prodigano in ogni modo per assicurare agli altri uomini l'uguaglianza a costo di toglier loro la vita.

* * *

Il valore degli uomini dipende da come si comportano nei riguardi delle più maestose astrazioni. Lo ha scritto Virginia Woolf. Troverei pericoloso associarmi alla asserzione. Lo troverebbero pericoloso tutti i nostri contemporanei.

Francesco Burdin

Telefoto Upi

I due volti della guerra potrebbe essere il facile titolo di questa fotografia, in cui ragazzi cambogiani sono felici di abbandonare la scuola e di rifugiarsi in queste rudimentali trincee durante i lunghi allarmi per i bombardamenti che le truppe comuniste lanciano sulle città

GLI ALBORI DELLO SCI TRIESTINO DALL' AUREMIANO A TARNOVA, DA SELLA NEVEA A CORTINA E A CORVARA

Ma alla fine della discesa per fermarsi ci si buttava a terra

La grande aspirazione di quei tempi: «Se ci fosse una fune che ci trascinasse in salita!» - Marc e longhe da pionieri Nell'unico albergo esistente nel centro ampezzano si dormiva col passamontagna in un letto riscaldato dal mattone

Da poco più di un anno è tornato di moda calzare i sottili sci di fondo e le leggere scarpe da corsa. Tutto avrei pensato, meno che le moderne generazioni di discesisti, che disdegnano di salire dalla stazione terminale della teleferica alla cima della Marmolada di Rocca (30 metri di dislivello!) perché «è troppo faticoso», riscoprissero il fascino del fondo e dello sci alpinismo!

Li ammiro molto: mi pare che i fondisti, disdegnano quei campi di pattinaggio che sono diventate le piste di discesa, diano prova di una sana e altrettanto sportiva contestazione del consumismo discesistico moderno. E' a questa nuova massa di sciatori, che dedico questi pochi ricordi di un tempo in cui lo sci era, praticamente, solo fondo o sci alpinismo: anni '20, principio degli anni '30.

Attualmente anch'io sono un arrabbiato mangia discese e non ho pace se non consumo l'intera giornata, ore di colazione comprese, nel far quante più discese possibile. Ma quanta maggior calma e serenità dava la «gita» dei vecchi tempi! Devo confessare che oggi la gioia della discesa trasforma molti di noi in «fissati» del discesismo puro. Si passano le giornate in coda (e quasi sempre all'ombra), si calzano svelti gli sci, ci si butta giù per la pista, con l'ansia di far presto e risalire, e così tutto il giorno, senza requie e senza pace o quasi! Ma quanto più serena la lunga salita con le pelli di foca, fatta in grandi e allegre compagnie, e quanto più gustata la tranquilla discesa, senza patemi d'animo, di far presto per risalire e non perdere il contatto con gli amici più veloci di noi, che saranno già avanti, nella coda!

Ma procediamo con ordine.

Calzai la prima volta gli sci, studente di ginnasio, nel lontano 1923, su un Auremiano battuto da bora scura, con una frotta di amici della Sucai. Vi eravamo arrivati dopo una veloce marcia dalla stazione di Divaccia. Il vestiario (da far pietà) consisteva in pantaloni e calzettoni grigioverdi, di panno militare, giacche di città, passamontagna, guanti di lana a due dita, scarpacce chiodate... e gli sci! Gli sci e soprattutto gli attacchi che si chiamavano «legature» erano capolavori di irrazionalità. Gli sci — color bianco o verde — erano residuati bellici, che le autorità militari avevano regalato alla Sucai... erano sci che avevano «fatto la guerra»: e facile immaginare in che stato fossero. Le legature che si saldavano allo sci con una «ganascia» di ferro erano gli Huitfeld: una semplice cinghia di pelle, con varie cinghiette che non riuscivano a saldare il piede sullo sci. Ma poi vennero i Bielgeri, residuati austriaci questi, e solo molto molto più tardi gli Haug-Torleif a molla posteriore! Credo che neanche Thoeni saprebbe fare una discesa con simili arnesi!

Eppure quella giornata gelida, con le sue infinite cadute con la tortura di doversi ogni momento riallacciare gli sci, che puntualmente si sfilavano dagli scarponi, doveva pure esserci piaciuta, se da allora, ogni domenica, come pazzi, si tornava a sciare.

Ma cosa voleva dire «sciare»? Voleva dire salire e scendere tutto il giorno su un praticello innevato, di 50-80 metri di dislivello, cadendo ogni dieci metri e, se andava bene, cadendo solo in fondo, per fermarsi! Urla, strilli, «remenade» incitamenti, gare a chi arrivava più presto in basso, e tanto, tanto freddo!

I campi si sci erano una bolgia indescrivibile (tipo bagno Pedocin in una domenica di agosto), perché eravamo tutti molto «baccanoni»: le gare consistevano nel lasciarsi andare dalla cima alla base del campetto: vinceva chi, arrivato in fondo, cadeva più in là dell'altro.

Le mete, in quei primi anni erano Auremiano, Rauber komando (una dolina a un'ora di marcia da Postumia), i campi alti del monte Porcsen che si erge sopra Piedicolle, e poi Lazna, Loqua (situate sopra Chiapovano sulla sinistra dell'Isonzo, a monte di Gorizia).

La gioia più grande era partire in treno, dalla stazione di Sant'Andrea, il sabato alle 17. Si arrivava a Piedicolle verso le 21 e si dormiva semivestiti, tutti insieme su due enormi stufe di maiolica. Oggi incontro ogni tanto, con i nipotini — o nipotoni — le belle mule di allora (sempre belle, anche se nonne, ma pur sempre «nonne», ormai) che dormivano sulla stufa di Piedicolle e la mattina salivano, più brave di noi, con gli sci in spalla fino alla cima del Poresen! Fin sulla cima, dico, non per fare una discesa — che nessuno avrebbe saputo fare — ma per trovare due campetti di pochi metri per il gioco del saliscendi, e poi tornare con gli sci di nuovo in spalla! Ricordo bene, come in questo gioco, l'idea fissa, costante di tutti, che sembrava assolutamente irrealizzabile come l'andare sulla Luna, era: «se ci fosse una fune che ci trascinasse in salita»! Ma quella del Poresen era già una «gita» vera e propria.

La meta domenicale più vicina e frequentata era Rauberkomando, perché si raggiungeva in poche ore di treno, da Postumia (treno che i più forti, come i fratelli Kiss, o Giorgio Ferlesch, per allenamento, raggiungevano a Opicina, salendovi per la Scala Santa), e poi Lazna e Loqua, scoperte, come anche più tardi Monte nero d'Idria e Sella di Tarnova (culla della più forte bora del Carso) dal grande pioniere dello sci triestino Pierpaolo Luzzatto Fegiz.

Il popolare «professore» ci spiegava che lo sci è un mezzo che consente di collegare d'inverno, in tempi brevi, paesi delle valli alpine «sepolte dalle nevi». Questo «sepolte dalle nevi» accendeva le nostre fantasie e ci spingeva a desiderare intensamente di far queste mirabolanti scoperte alpine. E così, a poco a poco si cominciò a mettere il naso fuori dai monti vicini, e per Natale del '24, la Sucai organizzò una gita — guidata dall'illustre prof. Devescovi — all'Altopiano di Asiago, dove vedemmo finalmente qualcuno che per frenare non si limitava a buttarsi a terra, ma faceva il Telemark. (A Trieste, nel '24, il Telemark, lo faceva solo Vittorio Pagan, che noi ammiravamo come i nostri figli ammirano Thoeni!). tesse fare dei salti. Il campo — i l Bellocchio — era doppio di quello di Rauberkomando e a noi pareva il massimo del dislivello possibile! Era cosparso di minuscoli trampolini di neve, che consentivano salti di quattro metri! E per Pasqua, sempre del '24, e sempre con la Sucai, andammo a Nevea (naturalmente a piedi, e con gli sci in spalla, da Chiusaforte). Non per salire le pendici del Canin, ma per sciare nei «formidabili» campetti dove oggi c'è lo skilift.

Lezione a Nevea

A Nevea qualche cosa si imparò, perché c'era il tenente degli alpini Berti che sciava al meglio del tempo. Ci insegnò come si deve stare eretti sugli sci, a gambe unite, e come, con neve farinosa si possa anche riuscire a fare il Telemark. Le più brave erano due splendide ragazze, non meno belle anche da nonne, Mary Bassich e Lucy Sforza, che in poche ore di esercizio riuscirono a fare, tra l'entusiasmo degli astanti, alcuni ottimi Telemark.

Nel '25, passammo il Natale a Cortina. Cortina era «deserta», letteralmente vuota. C'era un solo albergo, il Menardi, di fronte al Municipio (con l'acqua che gelava sul comodino: si dormiva col passamontagna e il letto riscaldato dal mattone). Gite: Pocol andata e ritorno «per la strada» delle Dolomiti. Chi si sarebbe arrischiato di scendere per i campi? E poi Cortina, Tre Croci, Misurina, Carbonin, Cortina. Gita splendida che consiglio anche oggi ai fondisti. I campi dell'albergo Corona: erano del tutto liberi da case e rappresentavano quanto di più ardito il «discesismo» da campetto potesse offrire. Ma poi in brevissimo tempo Cortina letteralmente «scoppiò», e nel '27-'28 era già una stazione di sport invernali, favorita dalla famosa teleferica di Pocol.

Questi erano gli albori dello sci triestino. Subito dopo i ragazzi «più grandi» cominciarono un'attività alpinistica di altissimo livello, e che, in questo campo, aspetta dagli attuali neofondisti, i loro continuatori. I più forti erano Decio Rossi, Bruno Basilico, Piero Davanzo, Toni Pacor, Carlo Lizzi e tanti altri che la mia «serena vecchiaia» mi fa dimenticare (e ai quali chiedo scusa dell'omissione). Gente che ti faceva in un giorno: Cortina, Falzarego, Passo Val Parola, La Villa, Passo Gardena, Selva, Passo Sella, Canazei, Alba. E dopo un giorno di sosta: Alba, cima della Marmolada, Caprile, Falzarego, Cortina.

Decio Rossi racconta che, giunti a Cortina, per la cena «no tignivimo el piron in man». Oppure: giro dei quattro passi da Corvara, riuscendo a tornare in albergo alle 13.30 per colazione! Oltre a questi grandissimi però, col tempo si formò una ventina di ottimi sciatori alpinisti che salivano abitualmente a Sella Prevalla da Plezzo (6 ore) per discendere a Nevea e da lì proseguire a piedi (sci in spalla) per Raibl o Chiusaforte.

Naturalmente i fortissimi, che già allora erano stati nelle più celebri località dell'Austria e della Svizzera, ci snobbavano ferocemente, e ancora vedo il loro sorriso di compatimento quando alla Sucai ci azzardavamo di parlare delle «nostre» giterelle nella zona. Ma anche questi «grandi sciatori» fino al 1929 non sapevano sciare. Decio Rossi (il triestino che nella sua vita ha macinato la maggior quantità di metri di dislivello, posto che ancor oggi, alla sua non più verdissima età, quando va a sciare non fa meno di seimila metri al giorno e batte tutti coloro che hanno dieci anni meno di lui), vi dirà che quando andavano in Marmolada (già allora) non è che scendessero a Spitzkehren, ma più semplicemente miravano il punto in cui sarebbe stato opportuno buttarsi a terra, per fermarsi; si buttavano a terra, si rialzavano, miravano un altro punto, si buttavano e così di seguito fino a Fedaia! (Erano tipi, però, che imparato col tempo a sciare, facevano con le foche, per sette giorni di fila, due, dico due, Marmolade al giorno, mattina e pomeriggio! Forza fondisti moderni: vi cito esempi viventi!)

Ma venne il 1928, e i grandi sciatori (ormai diventati schiera, con Willy Cavalieri, Piero Luzzato Fegiz, Elena Schott, Mario Baxa, Carlo Seitz, Roberto Schnabl, Roberto Hausbrandt, Aldo Albori e via dicendo, trasmigrarono a St. Anton nell'Arlberg, dove il grande maestro Hannes Schneider aveva «inventato» lo sci moderno: e così impararono a portare il peso a valle, la spalla in fuori, a fare l'avvitamento e lo Stemm Kristiania: impararono cioè quei principi di equilibrio che consentono di effettuare, senza cadere, qualsiasi discesa, tutti accucciati, le gambe piuttosto larghe e il peso «indietro». L'incubo del Telemark e delle gambe unite, miraggio degli anni Venti, era finito.

E quando tornavano da St. Anton, non è che non fossero consci del proprio sapere, tutt'altro: si facevano applaudire, esigevano il massimo rispetto dai «piccoli sciatori» (ossia dalle s'ciape). Decio Rossi — che cito sempre, perché impersona lo sci triestino fino ai giorni nostri — quando iniziava una discesa, diceva alla sua ciurma (aveva sempre una schiera di schiavetti negri che lo venerava): venitemi dietro, badate a voi, io non mi fermo, non aspetto nessuno, arrangiatevi, e i poveri lupini si gettavano dietro alla disperata, cercando di non perderlo di vista.

Erano «storie» perché non c'era amico più amico di lui che si fermava a dar soccorso a tutti quelli che erano in difficoltà serie, e quanti trasporti a valle di feriti, ha fatto il Deciutti! Resta però che lo spirito dei «grandi sciatori» era la «grandeure». E questo spirito aguzzava «l'ingegno» sciistico dei piccoli sciatori e li spingeva a imparare — per emulare i grandi — a frequentare le scuole di sci, che insegnavano lo stemm e l'avvitamento!

E così inizia l'epoca «di mezzo» dello sci. La gente cominciava a stare in piedi e quindi a provare la gioia delle discese. Non ci si accontenta più del campetto, ma si ricorre ai posti dove c'è la possibilità di fare delle gite che offrano belle e lunghe discese.

E così nasce il mito di Corvara. Corvara, per i triestini, meriterebbe un capitolo a sé. Negli anni '30 per essere qualificato sciatore bisognava «aver fatto» Crep di Mont e Pralongia: ecco dunque tutti precipitarsi al Posta, unico albergo in tutta la Val Badia, col suo stanzone tutto fare, dove si mangiava, ballava, giocava a carte, cantava, beveva e soprattutto rideva dalle 17 alle ore piccole. La pensione costava 18 lire — poche anche per quei tempi — e si mangiava benissimo. L'allegria regnava giorno e notte. Dico notte, perché è vero che si andava a Corvara per le discese ma è vero pure che ci si andava per «star con le mule», le quali, per quei tempi abbastanza severi, godevano di «autonomia» sovrana. Unici giorni di quaresima il sabato e la domenica, quando arrivavano in visita di controllo accigliati genitori e tenerissimi mariti.

La vita che si svolgeva era a un di presso così: al mattino, foche (ma anche scioline da salita data la croce, che serviva poi per la discesa) e Pralongia, colazione; il pomeriggio, ancora foche (Dio, che fatica, rimetterle a stomaco pieno, anzi pienissimo!) e Crep di Mont. Ogni giorno la stessa solfa, qualche volta, ma raramente, una puntata in Val Gardena, ma la discesa su Selva per D'Antercepies pareva troppo difficile! Alle 5 ballo, fra i tavoli già preparati per la cena. Indi cenone, e poi la gran cagnara.

Ricordi vaghi, di un pentolone colmo di champagne con tutta la frutta rinvenibile in albergo e una sbronza finale che coinvolge i patriarchi di Corvara: il pittore Mumelter e il maestro di sci (proveniente da St. Anton, dove ora dirige l'ufficio turistico) Luis Langenmajer. E ancora, bottiglie di Terlano, Sankta Magdalena, e di Kirsch e di cognac e di Kümmel: roba da lasciar stecchiti! E quasi stecchiti rimasero alle 6 del mattino il buon Luis e la sua allieva triestina prediletta (nonnissima, dagli occhi ancor oggi di smeraldo) che dopo una di queste serate, avevano deciso di fare il Crep in notturna... ma finirono contro un albero. Comunque, è certo che a Corvara, se c'erano i fortissimi che facevano il giro dei quattro passi in una mattina, c'erano anche i «fraioni» che si fermavano, dopo quelle serate, a Capanna Nera! Felici inizi degli anni '30! Poi Corvara si deteriorò, perché divenne meta di gite turistiche organizzate e perse il carattere gogliardico di quegli anni un po' folli.

Oltre a Corvara, meta raffinata era Cortina, non tanto per farsi i 5 Pocolini «spavati», come dicevano le belle romanine, quanto per salire ai Giau, al Nuvolao, alle 5 Torri, oppure per fare Forcella Ambrizzola (4 ore di slitta a cavallo, fino al rifugio Croda da Lago) e poi ancora, la Kanzel e Selva e Tarvisio e San Martino.

Gita pasquale di rito fu per molti anni Passo Rolle, naturalmente in foche da San Martino.

A metà degli anni 30, vi furono due grandi benemeriti dello sci: Aldo Albori e l'autista del GARS Sanzin. Il primo, fondando l'Utat e dirigendola con grande maestria, organizzò infinite gite di sci e fu il maggior viatico agli sportivi triestini per raggiungere le neve. Al caro Aldo, l'affettuoso perenne ricordo di una folta schiera di veci! Il secondo, che pilotando il camion del GARS permise ad altra folla di accaniti sci alpinisti di raggiungere d'inverno, per strade a volte impossibili, i monti della Carnia e le Giulie.

Santo camion! Il disagio era enorme, eppure quanta allegria in quella «baracca», la cui «aria condizionata» degli attuali pullman, consisteva nello spiffero che filtrava tra i tendoni, nella corsa.

Con Albori e il camion della GARS si entra nell'epoca moderna, e i miei ricordi vogliono fermarsi qui. Due parole soltanto ancora sulle gare. Devo dire che non ne ho quasi mai fatte e per questo so poco; qualche ricordo però affiora ancora. E così quello della prima gara cui partecipavano i triestini (e io stesso, pur non sapendo assolutamente sciare, come del resto quasi tutti gli altri partecipanti) sul Poresen nel 1923 o '24. Una massacrante gara di fondo per sentieracci ghiacciati e pieni di sassi, e il ricordo di un concorrente, un caro vecchio amico, gran sportivo, recentemente scomparso, che si fa accompagnare da un valligiano (e dal proprio affezionato cane lupo) cui affida un bastone per incitarlo e sospingerlo nella corsa. E poi le gare canottieri: arrabbiate gare cariche di spirito di emulazione fra i soci delle varie società remiere di Trieste, in cui (non vorrei che lo spirito di società mi facesse velo alla memoria), eccelleva il Rowing Club Triestino. E ancora la gara del Canin — e chi non ricorda il suo grande, simpatico, principale organizzatore, Amerigo Ghersina? — che accomuna gli sciatori triestini, ormai diventati davvero grandi (come Rossi, sempre lui, Paoletto Cosulich, Guido Kozmann, Cesare Vidorno, Ervino Brükner e, più tardi, Nino Avanzo — il più stilista dei triestini prebellici, e suo fratello Carlo) ai grandi nomi del discesismo nazionale. La prima gara fu disputata in due tranche: Sella Prevalla - pianoro sotto il Gilberti e, II tranche, dal naso sotto il Gilberti a Nevea. Il tracciato della discesa era ben diverso dall'attuale facile pistone, ed era davvero massacrante.

Poiché in queste righe parlo di sci di fondo, come non citare per ultimo, dulcis... in fundo, il più grande fondista che ha dato la vecchia Trieste: de Ebner, di cui non si sa se sia più grande come tennista o come fondista. I fondisti moderni corrono le marce longhe: a loro «vita e vittoria»! Non dimentichino però, alcuni itinerari dei... prebellici, ricordati in queste brevi note.

Piero Slocovich

Telefoto Upi

Versione «sofisticata» di un abito presentato dal sarto romano Capucci che ha deliziosamente armonizzato uno stampato a fiori purpurei e verdi con fasce verdi su di un fondo bianco

Mostre d'arte

Trieste dal '700 al futuro

«Trieste dal '700 al futuro» al Civico Museo Morpurgo e di Storia Patria in via Imbriani 5, a Trieste. La mostra, promossa dal Comune di Trieste, fu organizzata alla Neue Galerie di Graz nel quadro degli scambi culturali con l'Austria. E' una rassegna divisa in due parti. La prima documenta lo sviluppo urbanistico dalla proclamazione del portofranco (1719) al piano regolatore generale degli anni Trenta ed espone, in parallelo, progetti utopistici, disegni inattuati, soluzioni alternative a quelle realizzate. E' stata curata dalla Direzione dei Civici Musei di Storia ed Arte. La seconda parte trae argomento dal concorso nazionale di idee per il piano regolatore particolareggiato del centro storico che il Comune di Trieste bandì nel 1968 con coraggiosa disponibilità al confronto tra tesi dottrinarie contrastanti e con notevole anticipazione dell'indirizzo ora affermatosi in Italia. Risultarono allora vincitori ex aequo i progetti dei gruppi capitanati da Luciano Semerari e da Roberto Costa e furono premiati gli elaborati predisposti sotto la guida dei capigruppo Silvano Tintori, Romano Boico, Costantino Dardi, Gianugo Polesello e Dino Tamburini. Dai sette progetti furono scelte per Graz alcune tavole significative e furono aggiunte altre tavole, all'uopo approntate, così da tradurre le proposte avanzate per Trieste in termini di metodo applicabili ovunque la città recente si è sviluppata intorno ad un nucleo precedente.

La presente edizione appare assai arricchita nella prima parte. Ciò dovrebbe suscitare il generale consenso, persino il consenso dei più accesi rivoluzionari, ammesso che ve ne siano. Trieste è infatti, fin dal Settecento, città radicalmente moderna, nata dalla compenetrazione del porto e della residenza. Lo rileva Laura Ruaro Loseri a proposito del Borgo Teresiano: «Furono espropriate le aree delle saline ed offerte a prezzo di favore ai nuovi venuti; due ampie piazze furono riservate agli edifici di interesse comune. Un profondo canale consentiva la navigazione di chiatte e naviglio minore fino al centro del borgo stesso; sullo sfondo l'unica chiesa cattolica. Anche la struttura degli edifici propone uno schema omogeneo: quattro piani con altezza decrescenti dal basso verso l'alto; il piano terreno riservato a deposito delle merci; il quarto, architettonicamente sfuggente, quasi incorporato nel tetto». Dal reticolo ortogonale del primo dei tre borghi illuministici e imperiali («strade intersecantesi ad angolo retto secondo uno schema romano e, ancor prima, ippodameo») fu ricavata la falsariga, la tavola combinatoria, la base geometrica per gli altri due borghi. Entrambi furono diversamente orientati, assecondando l'orografia dei siti che dalla pianura delle saline s'andava approssimando ai rialzi collinosi. Tuttavia c'è una differenza. Il Giuseppino, secondo borgo, corre parallelo alle rive ed il principio funzionale è dato dalla separazione della abitazione-ufficio del finanziere dall'attrezzatura portuale (esempi: il Palazzo Revoltella e il porto vecchio). Il terzo borgo, Franceschino, si articola intorno a grossi complessi di servizio (l'Istituto dei Poveri, l'Ospedale Maggiore, il Politeama Rossetti) e ingloba in sé più ampi spazi destinati al verde (via Battisti, Acquedotto, Giardino Pubblico, via Rossetti). Se non fossero intervenuti altri fattori, la città si sarebbe estesa, anche in seguito, secondo questo schema. Lo dimostra il progetto di piano generale del 1879 che incastra fra Chiarbola Inferiore e Rozzol tutta una serie di quadrati o di rettangoli diversamente orientati e regolarmente suddivisi in quadratini, con ampie piazze e grandi edifici, a formare un'unica rete compatta. Non mancarono, però, alternative audaci. Scrive Bianca Maria Favetta, a cui dobbiamo la preziosa ricerca storica: «Molte proposte rivoluzionarie non vennero mai eseguite. Ma a noi, abitatori d'una città composita in modo totalmente diverso, rimane il dubbio sull'efficacia di tali idee. La "chiesa con due oratori" in piazza della Borsa; la "Piazza de Mercati" al posto del Teatro Verdi; la "Pescaria, o sia piazza per vender pesce, apogiata al Mandrachio"; la "escavazione di nuovi canali per penetrare più addentro alla città teresiana" (fino a circumnavigarla e a raggiungere la baia di Muggia) sarebbero state più valide di tante opere, inizialmente avversate (come il Borgo Giuseppino) ed eseguite tra mille difficoltà, ma oggi perfettamente inserite nel contesto urbano?». I dubbi rimangono e si moltiplicano. Buon segno. Mostre come questa giovano a pensare e a far pensare. E' meglio ingigantire i complessi architettonici futuri e farli coincidere coi borghi, come propone Semerani, per salvare la città dal soffocamento tumorale? O è meglio accentuare l'analisi dell'individualità triestina, come fa Costa, e trarre dai valori fermi che le sono propri una strategia per il futuro sviluppo economico? O non sono da rifiutare entrambi i propositi, almeno al presente, allo scopo di attenersi strettamente al tema del concorso — il centro ben delimitato —, secondo la tesi di Polesello? Quest'ultima non è mica un'ipotesi priva di sortite utopistiche e di recuperi da progetti antichi. Così il grande foro, o piazza basilicale chiusa e collegata alla Stazione Marittima, riprende l'idea della «Piazza de Mercati». Ma sono, presi in sé, aspetti secondari e sono opere edilizie scarsamente rispondenti ai bisogni effettivi. Importante, per chiarezza e praticità, mi pare il criterio generale di Polesello che distingue quattro modalità di intervento. Prima: gli edifici di pregio da conservare e restaurare. Secondo: i due complessi monumentali da edificare: l'uno, fra Cavana e la Stazione Marittima, a cui s'è fatto cenno; l'altro, attestato sul Corso e da destinare a sede della Biblioteca Civica. Terzo: gli edifici da demolire e da progettare ex novo, rispettando però, in pianta e in alzato, le volumetrie dei quartieri Teresiano e Giuseppino e accentuandone anzi l'omogeneità mediante gli elementi seriali del linguaggio architettonico. Quarta: le zone da pianificare con maggior libertà e da destinare in parte al verde, fra cui Cittavecchia, dove sono da evidenziare i valori di archetipo urbano ancora presenti. Ed ora al futuro. Il '68, infatti, è trascorso da un bel po'.

I. N.

La rassegna dei libri

Agenda del Giornalista (Piazza di Pietra 26, Roma; tel. 687492 - 6791496; pagg. 760; lire 6.500).

L'Agenda del giornalista 1974 - Anno VII, edita dal Centro di Documentazione Giornalistica, si presenta quest'anno con una veste tipografica completamente rinnovata, con una articolazione meglio dosata ed una impostazione più razionale.

Strumento di lavoro, l'Agenda del Giornalista conferma queste sue caratteristiche, che accentua con una impaginazione meglio rispondente alle esigenze di consultazione immediata dei lettori.

◎

Taulero Zulberti: *Una servetta a Milano* (Rebellato editore, 1973, pagine 81, lire 2000).

Per i lettori di questa terza pagina, il nome di Taulero Zulberti è un'assidua e nota presenza: gli articoli storico-politici sovente portano la sua firma e da ciò forse il nostro «limitarlo» a questo particolare argomento. In realtà con alle spalle lunghi anni di giornalismo, Zulberti è anche scrittore, autore di commedie e di alcune storie romanzate. E' in questa veste che ci appare con il suo ultimo libro: «Una servetta a Milano», una storia che sotto l'aspetto di diario intimo dà l'avvio ad una serie di sottili intromissioni psicologiche, umane, sociali, dove il tono disinvoltamente ironico e spavaldamente sarcastico non riesce di certo a sottovalutare e a rendere meno evidenti certe acute e profonde intuizioni di un'amara e corrotta realtà.

Pina, la protagonista di questo libro intimo, è la componente di una «famiglia» dove la sporcizia morale sembra il regolare lasciapassare per ogni più turpe azione. Uscita traumatizzata da uno scabroso «episodio familiare», Pina se ne va di casa e per vivere fa la serva. La sua ingenua e intransigente limpidezza d'animo, paradossale contraddizione a quell'ambiente in cui ha trascorso gli anni della sua adolescenza, le fanno da scudo ad ogni sorta di corruzione e di volgarità che la vita le pone di fronte. L'occasione di poter svolgere il suo umile mestiere presso un'insegnante di lingue, pensionata, darà a Pina finalmente un po' di serenità, offrendole l'insperata e insospettata vocazione di scrivere, tracciando nel racconto della propria vita insieme alle linee di un destino tragicamente doloroso, altre inconciliabili con quelle, dove, lei, creatura intelligente e sensibilissima, riesce a sorridere di quel destino, quasi a beffarlo con uno spirito causticamente ironico e sarcastico, unica filosofia forse per non soggiacere vittime innocenti della brutalità e della violenza del prossimo.

«Per chissà quale associazione di idee, penso che il mio sia una specie di misticismo romantico, ma, in determinati casi, seraficamente aggressivo, diciamo così alla Giovanna d'Arco. Idea assurda e ridicola, destinata per fortuna a rimanere sepolta nel cassetto dove tengo gelosamente nascosto il mio quasi-diario... La signora ha voluto eseguire il mio ritratto. Bellissimo... consegnandomi lo schizzo, la signora ha detto: «Non noti niente? Il volto non ti ricorda quello della Pulzella d'Orleans?... Ti mancano solamente la corazza e la spada». E' vero. Ma non mi manca nemmeno la corazza, di lana o di seta, secondo la stagione, e anch'io non esito a impugnare, in caso di necessità, se non proprio la spada, un punteruolo o un temperino a serramanico».

Insomma con Pina «servetta a Milano», Zulberti ci dà un originalissimo e del tutto inedito ritratto di donna: staccato per un certo aspetto dalla realtà, mentre da un altro è strettamente congiunto ad essa; ma forse, volendo fare noi stessi gli originali, potremo pensare a Pina come ad una sorta di nuova, spiritosa e pungente interpretazione della realtà del mondo d'oggi e di conseguenza come modello per affrontare e difenderci in una socie- grado di difendersi essa stessa.

G. P.

◎

La Martinella di Milano - *Rassegna di vita italiana* - Fascicolo IX-X (periodico mensile illustrato) L. 3000.

◎

L'Europa (Un continente senza energia) - Quindicinale di politica, economia e cultura n. 16-17 - L. 500.

◎

Il Punto economico - n. 8 - luglio-agosto 1973 - L. 2000 - editrice EDA Torino.

◎

Pescare in mare - pubblicazione mensile Editoriale Olimpia - Firenze - novembre 1973 - L. 500.

◎

Quaderni di documentazione regionali N. 7 - Formazione dei quadri degli enti locali. A cura dell'Assessorato alla cultura della regione Lombarda, Milano (pagg. 108).

◎

Quaderni di documentazione regionale N. 8 - Prospettive sulla contabilità regionale. A cura dell'Assessorato alla cultura della regione Lombarda. Milano (pagg. 219).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TOCCANTE INCONTRO NELLA REDAZIONE ROMANA DEL «PICCOLO»

Messaggero della bontà

Consegnato, presente il direttore, l'aiuto offerto dai lettori alle famiglie delle due vittime della strage di Fiumicino



Telefoto Ansa

Sono stati consegnati ieri, presso la nostra redazione romana gli assegni relativi alla sottoscrizione a favore delle due vittime italiane della tragica giornata di Fiumicino. Alla presenza del nostro direttore Chino Alessi, il capo della redazione romana, Roberto Perugini, ha consegnato i due assegni di 903.750 lire ciascuno al signor Aldo De Santis, fratello della signora Jolanda De Santis vedova del dipendente dell'A.S.A. Domenico Ippoliti, ucciso ad Atene dai terroristi palestinesi, ed al ten. col. dott. Andrea Speciale, comandante del gruppo interno della Guardia di finanza, in rappresentanza dei familiari del finanziere Antonio Zara, prima vittima della terroristica azione svoltasi nell'aeroporto romano. I due assegni — intestati alla signora Jolanda De Santis ved. Ippoliti e al signor Gino Zara, padre del giovane finanziere ucciso — sono il frutto della generosa sottoscrizione fra i lettori de «Il Piccolo» sullo slancio dell'offerta iniziale di un gruppo di commercianti triestini aderenti al «T Club» e conclusasi con la raccolta di un milione 807 mila 500 lire.

Nel toccante incontro di ieri, i familiari delle vittime di Fiumicino, nel segno tangibile della solidarietà hanno inteso tutta la commossa partecipazione di Trieste all'angosciosa vicenda e al loro incancellabile dolore.

QUESTA SERA ALLE 19

Si conclude a S. Giusto la settimana ecumenica

Con una riunione ecumenica di preghiera si conclude stasera a San Giusto, alle ore 19, la settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani. Alla celebrazione prenderanno parte fedeli delle diverse chiese cristiane della nostra città con i loro sacerdoti e pastori e con l'arcivescovo mons. Santin.

Durante la settimana incontri di preghiera fra credenti delle diverse comunità sono stati tenuti nel tempio greco-ortodosso, in quello serbo-ortodosso e nella basilica di San Silvestro. Cattolici, ortodossi ed evangelisti hanno inteso in tale modo rispondere al desiderio di unità della Chiesa e dare testimonianza della comune fede nel Cristo Signore.

Nella chiesa serbo-ortodossa di S. Spiridione è stato celebrato ieri sera alle ore 19 un solenne Vespero dedicato alla unità dei cristiani. I sacerdoti hanno letto ai fedeli la preghiera ecumenica in lingua serba e italiana. Al rito hanno assistito rappresentanti religiosi e laici delle altre confessioni cristiane di Trieste.

Rinviata la riunione su porto e marineria

E' stata rinviata a lunedì, alla stessa ora, la riunione della sezione marittima della consulta economica provinciale, che si sarebbe dovuta tenere stamane alle 11 nella sede della Camera di commercio.

OVUNQUE IERI TEMPERATURE SOPRA LO ZERO

Clima primaverile anche in montagna

Si sta sciogliendo la già scarsa neve
A Ronchi il traffico aereo di Venezia

Continua su tutta la regione il bel tempo, con temperature sopra lo zero anche in montagna: sono oscillate tra i due gradi della Carnia e del Tarvisiano e i dieci registrati in pianura.

A Trieste la massima è stata di otto gradi. L'aeroporto di Ronchi funziona regolarmente ed ha assorbito ieri pure il traffico aereo del «Marco Polo» di Venezia, chiuso per nebbia.

La nebbia paralizza anche la circolazione sull'autostrada, ma solo in provincia di Venezia, verso Mestre. Il traffico è invece normale su tutte le strade della regione.

Le temperature miti e le giornate quasi primaverili stanno sciogliendo la neve in montagna. Soltanto in poche località le piste sono agibili. E' possibile sciare sul Canin, verso il Gilberti, dove ci sono 140 centimetri di neve, al Pramollo con un metro di neve e sul Lussari con 60 centimetri. In Carnia ci sono 40 centimetri di neve a Sauris e 30 sullo Zoncolan. Nessuna prospettiva di neve in montagna per le prossime ore.

Sono in aumento le malattie infettive

Secondo gli ultimi dati Istat, i casi di malattie infettive e diffusive denunciati nei primi otto mesi dello scorso anno a norma delle leggi sanitarie sono aumentati del 36,84% rispetto al corrispondente periodo del 1972, passando da 188.794 a 958.355.

In particolare, i casi di febbre tifoide hanno avuto un incremento del 12,52% (da 5.808 a 6.535), le infezioni da paratifi del 6,77% (da 842 a 899), i casi di gastroenterite dell'infanzia del 54,37% (da 263 a 406), i casi di enterite coleriforme del 375% (da 32 a 152), i casi di poliomelite anteriore acuta dell'83,33% (da 6 a 11), i casi di nevrassiti virali del 6,33% (da 79 a 84), i casi di varicella dell'11,77% (da 21.632 a 24.179), i casi di morbillo del 64,84% (da 42.509 a 70.073), i casi di rosolia del 1611% (da 2.516 a 43.054), i casi di congiuntiviti contagiose dell'88,52% (da 61 a 115), i casi di malaria primitiva del 45,83% (da 24 a 35), i casi di scabbia del 33,31% (da 3.101 a 4.134). In diminuzione invece, i casi di brucellosi (2,81%), di difterite (38,20%) di pertosse (19,83%), di scarlattina (19,29%), di meningite cerebro-spinale epidemica (21,91%) di encefalite letargica (30,43%), di epatopatie acute primitive (2,23%), di parotite epidemica (21,66%), di tracoma (93,94%) di sifilide (17%), di blenorragia (11,13%) e di reumatismo poliarticolare acuto (31,41%).

Per quanto concerne la febbre tifoide e le infezioni da paratifi, nello scorso mese di agosto sono stati denunciati 1.114 casi in tutta Italia, di cui 254, pari al 22,80% in Campania e 189, pari al 16,97% nella sola provincia di Napoli; in Puglia i casi denunciati sono stati 187 (16,79%) in Sicilia 127 (11,40%) e in Sardegna 85, pari al 7,63%. Complessivamente, in queste quattro regioni si è avuto nel mese di agosto il 58,62% dei casi di febbre tifoide e di infezioni da paratifi denunciati in tutto il territorio nazionale.

UN DRAMMATICO INCIDENTE SUL VIALONE DI ZAULE

Sorpasso «in terza» finito contro un palo

Prognosi riservata per il guidatore nel violento schianto

Un sorpasso in «terza», ha avuto conseguenze disastrose per una «128», che si è quasi disintegrata nello schianto contro un palo di cemento dell'illuminazione pubblica. Il conducente dell'auto, il famiglio Duilio Coccolo, di 53 anni, abitante in via Canova 22, ha riportato gravissime lesioni ed è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore con la prognosi riservata.

Il gravissimo incidente è avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di Aquilinia, all'inizio del vialone a due corsie che si snoda dal piazzale d'entrata dell'Aquila riservato alle autobotti.

Duilio Coccolo, alla guida della propria «Fiat 128», targata TS 118998, proveniva dall'abitato di Aquilinia ed era diretto verso Trieste. Dopo aver affrontato l'ampia curva, nell'imboccare il vialone a senso unico, egli ha visto davanti a sè una «128» (TS 148491) che procedeva a velocità inferiore alla sua. Il famiglio si è portato un po' a sinistra per superare l'auto gemella che proprio in quel momento stava sorpassando una vettura ancora più lenta.

L'auto del Coccolo ha urtato di striscio la fiancata di sinistra dell'altra «128» andando ad incastrarsi nel palo. L'urto è stato violentissimo e il motore è quasi entrato nell'abitacolo. Il conducente è stato soccorso dal guidatore dell'altra «128», Davide Sustersich (47 anni, via di Vittorio 12) e da un vicino telefono è stato chiesto l'intervento della CRI i cui sanitari, Linzi, Scolari e Lorenzutti, hanno estratto il ferito dall'abitacolo prestandogli le prime cure durante il trasporto all'Ospedale. Il medico di guardia ha riscontrato al Coccolo un violento trauma cranico, ferite alle labbra con l'avulsione di parecchi denti, la frattura della spalla sinistra e del femore destro, per cui lo ha fatto accogliere nel centro di rianimazione riservandosi la prognosi. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI!
Un sorpasso temerario può rappresentare la fine del viaggio

Guidatori feriti in uno scontro frontale

Scontro con due feriti alle Noghere. Due automobili, una diretta verso Trieste, l'altra verso il posto di blocco, sono entrate in collisione quasi frontale e i due conducenti sono rimasti feriti. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale è avvenuto poco dopo le 21. Il guidatore della «Fiat 128», targata TS 160728, il bracciante Giovanni Fabbro (detto Fabris) di 50 anni, abitante in via dei Baiardi 41, ha riportato ferite lacero-contuse alla parte destra della fronte e contusioni alla parte destra del torace per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni, mentre il cittadino libico Enrico Giarratana, di 40 anni, residente a San Stino di Livenza, che si trovava alla guida di una «124» targata Treviso, se l'è cavata con contusioni alle ginocchia.

La donna fa la spesa il ladro entra in casa

Preziosi per cinquantamila lire sono stati rubati l'altra notte dall'appartamento della pensionata Antonia Mattei vedova Favretto, di 70 anni, abitante in via Milano 29. Mentre l'anziana signora si trovava nel negozio alimentari vicino alla sua abitazione, un ignoto ladro, dopo aver tentato invano di forzare l'uscio dell'appartamento con un cacciavite, lo ha sfondato con una spallata, impadronendosi quindi di due oggetti d'oro e di pochi spiccioli. La Volante è intervenuta sul posto per i rilievi di competenza.

Per futili motivi è stato malmenato, di sera, in viale XX Settembre Pietro Di Nicco, di 28 anni, abitante a Cattinara. Il giovane, che ha riportato abrasioni al volto giudicate guaribili in tre giorni, ha riferito agli agenti della Volante accorsi sul posto, di conoscere di vista i suoi aggressori. E' stata compiuta una battuta nei dintorni per rintracciare i violenti giovani, ma senza fortuna.

Per oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e rifiuto di indicazioni della propria identità personale, è stato denunciato in stato di arresto Renato Mohoraz, di 53 anni, abitante in via Lorenzetti 10. L'uomo è stato accompagnato al Coroneo.

Nuove tabelle a Rabuiese



Nel settore jugoslavo del valico di Rabuiese, a una trentina di metri dal cippo che segna la linea di demarcazione con la Zona B stabilita dal Memorandum di Londra, è apparso in questi giorni per iniziativa degli jugoslavi questo cartello in lingua slovena (Foto Rice)

MENTRE SI PREPARA LO SDOPPIAMENTO DELL'AZIENDA

Sale di un altro miliardo il disavanzo dell'Acegat

Oneri maggiori per il personale e per la legge n.o 336
Arrivano 20 autobus con il computer di ausilio nella guida

In coincidenza con la presentazione del bilancio aziendale, l'assessore ai servizi industriali Abate esporrà, oltre ai dati contabili, anche i programmi di maggiore interesse cittadino che l'Acegat si appresta a concretare nel corso dell'anno, principalmente nel settore dei trasporti, del potenziamento dell'illuminazione pubblica, dell'estensione della rete del metano. Particolare rilievo assumerà un progetto (quello della suddivisione dell'Acegat in due aziende distinte che già nel corso della recente «verifica» è stato occasione d'ampio dibattito. Infatti, secondo i proponimenti annunciati dallo stesso sindaco Spaccini all'atto della presentazione del piano pluriennale, già entro questo mese verrà avviato lo studio di dettaglio per lo sdoppiamento dell'Acegat.

Esaurito — fra la seduta di domani e quella di martedì prossimo, quando si voterà — l'adempimento del bilancio di previsione del Comune, il Consiglio municipale si prepara ad affrontare il preventivo annuale dell'Acegat. Si prevede che l'argomento sarà il tema della seduta consiliare di sabato 26 gennaio.

Il bilancio dell'Acegat, si annuncia con un disavanzo di 11 miliardi e 300 milioni di lire, un miliardo in più rispetto l'anno passato. L'aumento del deficit è in pratica determinato da una corrispondente lievitazione degli oneri per il personale, ai miglioramenti contrattuali aggiungendosi anche i costi della legge 336 sul pensionamenti anticipati.

Il traguardo per l'inizio d'attività delle due aziende distinte è stato fissato entro il prossimo 30 settembre. Vi si dovrebbe arrivare attraverso le seguenti scadenze, fissate negli accordi di centro-sinistra: entro il 31 marzo dovranno essere perfezionati gli atti giuridici fondamentali (delibera di costituzione del consorzio intercomunale per i trasporti pubblici, relativo progetto tecnico-finanziario di massima, schema di statuto di concerto con gli altri comuni della provincia); ed entro il 30 giugno gli atti formali dovranno essere approvati da tutti i comuni interessati, dovrà essere convocata l'assemblea del consorzio e nominati il presidente e il consiglio d'amministrazione.

E' atteso intanto l'arrivo, in questi giorni, del primo dei venti nuovi autobus commissionati dall'Acegat per il potenziamento del parco rotabile aziendale. Si tratta di una serie di mezzi pubblici che si avvalgono di caratteristiche tecniche d'avaguardia, dotati come sono di un sistema elettronico per l'automazione della guida; al motore è applicato infatti un computer che ad un certo numero di giri fa automaticamente scattare il cambio di marcia, oltre che a controllare costantemente e regolare la temperatura dell'acqua, dell'olio, ecc. Mezzi particolarmente adatti, dunque, per il frenetico traffico urbano, il quale impone continui e repentini arresti e riprese di marcia e cambiamenti di velocità.

Il piano comunale al vaglio dei sindacati

Il comitato esecutivo della Cisl ha preso in esame i gravi problemi economici sociali che assillano il Paese, in una riunione dedicata anche alla valutazione del programma quinquennale del Comune, in vista dell'odierno incontro con gli amministratori comunali.

Il comitato esecutivo ha dato mandato alla segreteria di esprimere il punto di vista unitamente con le altre organizzazioni sindacali in merito ai settori portanti dell'economia locale e alle scelte di carattere sociale intraprese dal Comune. In precedenza la Cisl aveva esaminato con i responsabili dei settori i problemi del porto, della marineria, dell'edilizia e della cantieristica per individuare le proposte e le indicazioni prioritarie da avanzare in sede opportuna.

P.C.I. Oggi e domani si terrà il congresso annuale ordinario della sezione «G. Pratolongo» presso il Circolo «Pecar».

COMPOSTA MANIFESTAZIONE STUDENTESCA

ASSEMBLEE IN AULA SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA

Sciopero anche degli insegnanti al «Carli» per una controversia con il Provveditore

Alle due «giornate di lotta» indette in sede nazionale dai collettivi politici torinesi con l'adesione dei gruppi extra-parlamentari di sinistra, gli studenti delle scuole cittadine hanno partecipato senza disertare le lezioni — eccezione soltanto ha fatto il Nautico con la diserzione dalle aule e un corteo — ma riunendosi, con civile e matura compostezza, in assemblee d'istituto per dibattere i principali problemi della scuola in generale e delle proprie sedi in particolare. In questo quadro si è inserito un episodio (il diniego del provveditore agli studi alle tre ore quindicinali, richieste dagli studenti del «Carli» e accordate da quel collegio di professori, per la discussione di problemi sociali e di attualità) che ha sollevato vivaci polemiche. Mentre l'assemblea degli studenti del «Carli» ha deciso di scioperare domani insieme con gli insegnanti aderenti ai sindacati di categoria della Cgil, della Cisl e della Uil, il corpo docente dello stesso istituto ha approvato a maggioranza (58 favorevoli, 14 contrari, 3 astenuti e 25 assenti) un documento in cui si deplora la decisione del provveditore.

Dal canto loro le segreterie provinciali dei tre sindacati confederali hanno diffuso una nota congiunta per riferire di un incontro, avvenuto ieri, tra i propri rappresentanti e il provveditore: «Nel corso del colloquio — informa il comunicato — è stata esaminata la situazione degli istituti superiori di Trieste e le richieste avanzate dalle assemblee studentesche; in particolare, è stato considerato il caso del "Carli", a seguito del rifiuto del provveditore a consentire lo svolgimento della giornata sociale, già concessa da quel collegio dei professori.

«Pur dichiarandosi disponibili ad una trattativa, in tempi brevi, i sindacati confederali esprimono — continua la nota — un giudizio negativo sull'intervento del provveditore in quanto si configura come provvedimento puramente repressivo nei confronti della comune volontà degli studenti e degli insegnanti di sperimentare forme di attività scolastiche più democratiche». E dopo aver sottolineato che tale intervento è stato «lesivo della libertà di scelta del collegio degli insegnanti», la nota sindacale conclude con l'esprimere «la più viva protesta per la notizia di decine di sospensioni di studenti del "Galvani", riservandosi d'intervenire prontamente presso le autorità scolastiche».

Una nota è stata diffusa anche dalla commissione scuola della locale federazione del PCI per lamentare, a proposito dell'episodio del «Carli», «un'indebita intromissione da parte del provveditore, non giustificata dagli ordinamenti vigenti e in contrasto con l'accordo tra confederazioni sindacali e governo sullo stato giuridico, accordo in cui si prevedono organi d'autogoverno della scuola con la funzione essenziale della partecipazione studentesca».

Partenze ritardate alla stazione di Venezia

Tutti i treni in partenza dalla stazione di Venezia Santa Lucia hanno iniziato ieri il viaggio con una ora di ritardo. Gli orari sono stati rispettati solo per le corse riservate ai lavoratori pendolari. Lo hanno deciso i sindacati provinciali dei ferrovieri che hanno inteso di protestare così contro la situazione venutasi a determinare nelle stazioni ferroviarie di Venezia, Mestre e altre località della provincia, in seguito alla carenza di personale e alla lentezza con cui procedono le pratiche per le assunzioni. Lo sciopero articolato del personale viaggiante, che provoca appunto il ritardo di un'ora nella partenza dei treni, sarà attuato anche nella giornata odierna e mercoledì della prossima settimana. Per domenica, invece, in occasione del maggior traffico ferroviario derivante dal divieto di circolazione festiva delle auto private, è stato deciso di garantire la regolarità delle partenze, sospendendo invece il servizio di controllo sui treni scortati dal personale di Venezia Santa Lucia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vitaliano — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17; la luna nasce alle 7.46 e cala alle 18.18.

Ieri: temperatura massima 7,8, minima 3,7; pressione mb. 1022,6 stazionaria; umidità 76 per cento; vento kmh 3 da Est; temperatura del mare 9,3.

Maree — OGGI: alta alle 10 con cm 39 e alle 23.05 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm 55 sotto il l.m.

Farmacie in turno diurno (dalle 13 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Ficcioia, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812306; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in turno notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

24 gennaio

MORTI: Tolusso Luigi, anni 68; Neffat in Tagliapietra Maria, 75; Cossa Giuseppe, 73; Petrini Lodovico, 77; Belluschi Lauretta, 71; Malatino Salvatore, 64; Luciani Giovanni, 69; Juli Raffaele, 68; Bortoluzzi Giovanni, 76; Vicerina in Gualchi Maria, 75; Bozzolo ved. Sabadin Amalia, 70; Ticina ved. Facci Gisella, 99; Paglionico Nicola, 86.

NATI: 5.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18

MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

INTERVENTO DEI GIULIANI ALLA CONFERENZA NAZIONALE

Pescatori in difficoltà nel mare-pattumiera

La delegazione giuliana presente a Roma alla conferenza nazionale sulla pesca è intervenuta ieri nel dibattito con la presentazione di un documento comune. Formano la delegazione i rappresentanti della Regione, Colla e Pierandrei, il direttore del mercato generale di Trieste, Pavonel, il rappresentante della Università, Orel, i delegati di Grado capeggiati dal sindaco Reverdito, quelli di Marano, gli esponenti delle Camere di commercio di Trieste e di Gorizia, e il direttore del parco marino di Miramare, Bussani. Quest'ultimo è intervenuto anche a nome del Fondo internazionale della natura ed ha avanzato tre richieste: proibizione su tutto il territorio nazionale della pesca mediante bombe; proibizione in tutti i mari territoriali della cattura, commercializzazione e vendita della tartaruga di mare in totale estinzione nel Mediterraneo; esame di abilitazione alla conduzione di natanti per la pesca per ogni ordine e grado. Per Bussani, la caccia subacquea è in gran parte responsabile della distruzione delle popolazioni costiere e deve essere quindi assolutamente proibita.

Il dibattito si concluderà, oggi, con l'intervento del ministro della marina mercantile Pieraccini.

Nel dibattito di ieri i problemi della commercializzazione all'ingrosso dei prodotti ittici sono stati illustrati dal direttore del mercato ittico di Venezia, Guattieri. Egli ha affermato che con il passaggio alle regioni delle competenze normative e amministrative in materia di mercati appare decisamente accresciuta la possibilità di rinnovamento dell'intero settore distributivo.

Il vice direttore generale della pesca del ministero della marina mercantile, De Leoon, ha parlato dei rapporti internazionali in materia di pesca. Dopo aver illustrato i rapporti bilaterali tra l'Italia e i paesi in cui si svolge l'attività di pesca, ha esaminato il prossimo sviluppo di tali rapporti, nel contesto di codificazione del diritto del mare, in corso di realizzazione all'Onu.

Il processo di sviluppo della cooperazione italiana della pesca è stato esaminato dal prof. Verrucoli, ordinario di diritto commerciale all'Università di Genova, che ha parlato dei fattori che hanno concorso a non far conseguire alla cooperazione della pesca realizzazioni di importanza pari a quelle di altri settori, ed ha analizzato le norme legislative che hanno contribuito al diffondersi di una cooperazione di tipo assistenziale. Circa i problemi della ricerca, il prof. Vombace, direttore del laboratorio di tecnologia della pesca del consiglio nazionale delle ricerche, ha detto che il nodo di fondo da sciogliere è quello di trovare il giusto equilibrio tra disponibilità delle risorse e intensità della pesca, cioè non si deve poter pescare più di quanto non consentano le capacità di recupero biologico del mare.

Il mare è purtroppo la grande pattumiera della maggior parte dei rifiuti dell'attività umana: lo ha affermato il prof. Giorgio Nebbia, ordinario di merceologia a incaricato di ecologia all'università di Bari. «Sulle coste italiane — ha proseguito Nebbia — gravitano direttamente città, insediamenti turistici, attività industriali i cui rifiuti entrano direttamente nel mare. Occorre innanzitutto — ha concluso — disporre di un inventario accurato delle fonti di inquinamento e approfondire la relazione tra rifiuti dell'attività urbana, agricola, industriale e l'inquinamento».

Estensione dei ricorsi per le pensioni di guerra

Il sindacato pensionati della Camera del lavoro - Uil, sito in Largo Papa Giovanni 6, avendo potuto constatare che la Corte dei conti, sezione giurisdizionale per le pensioni di guerra, ritiene abbandonati dai singoli interessati i ricorsi presentati dopo il mancato riconoscimento della concessione della pensione da parte della direzione generale delle pensioni di guerra, per l'omissione della richiesta di fissazione di udienza alla medesima Corte, invita tutti coloro che hanno chiesto l'aiuto per l'estensione del ricorso, a presentarsi in sede, tutti i giorni dalle 16 alle 19.

Mostra-inchiesta al PRI sul Cile

Sotto l'egida della sezione «Facchinetti» del PRI è stata inaugurata una interessante mostra-inchiesta sul Cile. Si tratta di una esposizione storico-documentaristica sulle tragiche vicende che hanno coinvolto la repubblica sudamericana recentemente, realizzata con spiccata sensibilità e competenza da Umberto Vittori. La particolare e riuscita disposizione delle foto e dei pannelli contenenti sintetiche notazioni storiche, acquista maggiore validità in quanto, al di sopra di ogni preconcetta posizione ideologica consente al visitatore la più ampia autonomia nel trarre le conclusioni sulle tragiche vicende di questo paese.

La mostra allestita nel Salone di via delle Zudecche 1-c, resterà aperta fino al 2 febbraio, dalle ore 18 alle 20.

LO JUGOSLAVO ERA ARRIVATO FINO A MILANO

PRESO LO SPACCIATORE DEI «DIECIMILA» FALSI

A Milano gli agenti della Questura hanno arrestato — pare in un albergo — il cittadino jugoslavo Ante Eres, di 30 anni, il quale è indiziato dei reati di spendita di banconote falsificate e di truffa. Il giovane jugoslavo era stato denunciato in stato di irreperibilità dalla Mobile triestina e il suo nome era stato segnalato a tutte le Questure. Accompagnato ieri a Trieste, allo straniero è stato subito notificato il mandato di cattura firmato dal magistrato inquirente per cui è finito al Coroneo.

Il giovane — secondo l'accusa — aveva spacciato tre banconote da diecimila lire false ed era poi sparito dalla circolazione. Lo straniero aveva consegnato in due rate le trentamila lire fasulle alla parrucchiera Anna Brencich Uskumlic, con negozio in via Geppa: diecimila per le permanenti eseguite a due giovani donne jugoslave e — il giorno dopo — 20 mila lire per saldare un debito precedente. La parrucchiera non si era accorta subito che il denaro era falso. Solo qualche giorno dopo, avuto qualche sospetto la signora si era presentata in una banca per fare esaminare le banconote da un cassiere, il quale senza alcuna esitazione, aveva riconosciuti i «deca» falsi. Da qui la denuncia alla Mobile e le indagini, che si sono concluse con la cattura dell'uomo.

Le banconote dello straniero, secondo alcune indiscrezioni raccolte, farebbero parte dello stesso «filone» di banconote false scoperte dalla polizia criminale di Zagabria, i cui agenti avevano arrestato due settimane or sono quattro persone, tutte di nazionalità italiana.

Come si ricorderà, il gruppo era transitato il giorno di San Silvestro per Trieste. Durante l'ultima notte dell'anno, i quattro erano riusciti ad attraversare clandestinamente la linea bianca, raggiungendo Capodistria. Nella cittadina istriana il gruppo aveva preso un tassì raggiungendo Zagabria, dove il prezzo della corsa (50 mila lire) era stato pagato con banconote false. L'autista accortosi della truffa aveva informato la polizia criminale facendo arrestare i quattro spacciatori.

Le chiavi rubate nell'auto dell'indiziato

I furti di casseforti, avvenuti nel dicembre scorso in alcuni uffici di aziende della zona industriale, porterebbero la firma di Duilio Gangale, un uomo di 35 anni, abitante in via San Marco 35. Secondo gli agenti della Mobile, che hanno svolto attente e minuziose indagini, egli — assieme ad altre persone già identificate — sarebbe l'autore dei clamorosi colpi, per cui è stato indiziato del reato di furti pluriaggravati e denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

Un mazzo di chiavi, trovato nell'auto di proprietà del Gangale, è la traccia che ha permesso agli inquirenti di incriminarlo. Infatti nel mazzo sono state trovate alcune chiavi rubate proprio negli uffici in cui erano avvenuti i furti.

Nello scendere da un autobus della linea 8 alla fermata nei pressi del palazzo del Lloyd, è accidentalmente scivolata dal predellino l'impiegata postale Mafalda Cinotti, di 64 anni, abitante in via Boccaccio 20. La sfortunata passeggera è caduta sul marciapiede riportando la frattura del polso destro. Da sola si è recata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con la prognosi di un mese e mezzo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Iscrizioni aperte alla Scuola infermieri

L'amministrazione degli Ospedali riuniti di Trieste comunica che sono riaperte le iscrizioni per l'ammissione al IX corso della Scuola per infermieri generici.

Al corso, che avrà la durata di 12 mesi, potranno essere ammessi anche gli interessati, di ambo i sessi, che abbiano in atto un rapporto di lavoro con gli Ospedali riuniti, che non abbiano meno di 18 anni, che non abbiano oltrepassato l'età di 30 anni alla data del 18 gennaio 1974, salvo eventuali elevazioni del limite di età anzidetto previsto dalla legge e che siano in possesso della licenza di scuola media di primo grado.

Le domande di ammissione al corso, stese su carta bollata da lire 500 e indirizzate alla presidenza degli Ospedali riuniti, dovranno pervenire entro le ore 18 di lunedì 18 febbraio prossimo.

L'aspirante, nella domanda di ammissione, deve dichiarare: la data e il luogo di nascita; il possesso della cittadinanza italiana; le eventuali condanne penali riportate; il possesso del requisito della buona condotta morale e civile.

Alla domanda dev'essere allegato l'originale del diploma del titolo di studio, o una copia autentica dell'originale, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica.

I candidati che avranno superato con esito favorevole il periodo di prova di due mesi e avranno quindi ottenuto l'ammissione definitiva al corso, beneficeranno di un assegno di studio mensile di 40 mila lire pro capite.

Per più particolareggiate informazioni gli interessati si rivolgano alla direzione della Scuola per infermieri generici (III piano) annessa all'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

STIPENDI E TASSE

La busta più leggera

Le amministrazioni pubbliche e private hanno oramai completato la preparazione delle buste paga per il mese di gennaio 1974: le prime sulle quali inciderà la nuova imposta unica sul reddito delle persone fisiche, in sostituzione delle ritenute prima effettuate per ricchezza mobile e complementare.

In pratica, nessuna sorpresa si verificherà per tutti coloro che percepiscono salari o stipendi fino a 250 mila lire al mese, mentre un certo «alleggerimento» della busta si avrà per importi superiori. Fino al 31 dicembre scorso, il prelievo fiscale sulla busta involgeva due imposte per gli impiegati ed una sola per gli operai. Entrambe le categorie erano «alleggerite» dalla ricchezza mobile di categoria «C/1» che veniva prelevata in modo definitivo. Solo gli impiegati, per contro, trovavano ritenuta l'imposta complementare come anticipo di quanto avrebbero dovuto pagare poi in base alla denunzia annuale.

Per i compensi più diffusi (fino a 500 mila al mese, tenendo conto dei ratei delle mensilità aggiuntive), la ricchezza mobile aveva una frangia esente di 70 mila mensili, e poi incideva con aliquote variabili in salita dal 4,2 al 12,6 per cento. Per la complementare la frangia esente era di 80 mila lire mensili, le successive 337 mila erano tassate all'1,875 per cento e le eccedenti mensili al 5 per cento.

In concreto, calcolando lo stipendio al netto delle ritenute previdenziali a carico del lavoratore, uno stipendio di 150 mila lire subiva ritenute di 7912 lire, uno di 250 mila, ritenute di 19.441, uno di 400 mila, ritenute di 32.753 ed uno di 500 mila, ritenute di 52.246. Restavano così stipendi fiscalmente netti di 142, 231, 363 e 446 mila lire; se invece di stipendi erano salari (non pagando complementare in acconto), i netti salivano rispettivamente a 143, 234, 369 e 456 mila lire. Somme che si unificheranno il 31 gennaio (o il 27, a seconda le abitudini dei datori di lavoro) e diverranno 142, 229, 353 e 432 mila lire. Vediamo perché.

La nuova legge fiscale stabilisce che le prime 166 mila lire paghino il 10 per cento (corrispondenti a 2 milioni per anno), le successive 83 mila il 13 per cento, e così di seguito ogni 83 mila mensili il 16, il 19, il 22 per cento, ecc. Dalla imposta così calcolata si detrae per tutti una quota esente di 3 mila mensili ed una di 1000 lire come calcolo forfettario delle spese sostenute; inoltre si detraggono altre 3 mila mensili se si tratta di lavoratore capo-famiglia (questa detrazione può essere effettuata una sola volta per ciascun nucleo). Ipotizzando una situazione del genere si ottiene una detrazione di imposta pari a 7 mila lire che si applica su una detrazione lorda di 15 mila lire per lo stipendio da 150 mila lire, una di 27.499 per quello da 250 mila, una di 53.499 per quello da 400 mila, ed una di 74.998 per quello da 500 mila. Detrazioni che — tolte le 7 mila lire — divengono pari rispettivamente a 8000, 20.499, 46.499, 67.998: a loro volta queste conducono agli stipendi fiscalmente netti già elencati.

E' il caso di rammentare che questa imposta ingloba in sè quattro diversi prelievi fiscali esistenti fino all'anno scorso: la ricchezza mobile, la complementare in acconto, la complementare in definitiva pagata su denuncia annuale, e l'imposta comunale di famiglia. La legge stabilisce che l'obbligo della denuncia annuale sussisterà (al 31-3-1975) per coloro che godono di altri redditi oltre quello di lavoro della propria persona, con la eccezione di eventuali due persone che lavorino all'interno della stessa famiglia, ciascuna con un reddito non superiore ai 2 milioni annui di lire.

E' anche il caso di aggiungere che a moltissimi lavoratori la denuncia «converrà» anche se privi di altri redditi, perché proprio la denuncia consentirà il calcolo di quelle spese detraibili che vengono forfettizzate in sole 12 mila lire di minor imposta annua all'interno della busta paga.

Riepilogando gli esempi di stipendi (capifamiglia senza figli a carico) di 150 mila, 250 mila, 400 mila e 500 mila lire, si può indicare che il primo incasserà 142.000 lire (150.000 meno 8000 e cioè 15.000 d'imposta meno 7000 di detrazioni); quello di 250 mila incasserà 229.501 lire (27.499 meno 7000, 20.499); quello di 400.000 incasserà 353.501 lire (53.499 meno 7000, 46.499); quello di 500.000, infine, incasserà 432.002 lire (74.998 meno 7000, 67.998).

UNA PUNTUALIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Rivoluzione in atto nelle imposte dirette

La suddivisione dei soggetti in cinque categorie

Da quest'anno la riforma tributaria è entrata in fase di completa attuazione nel nostro paese, e ha profondamente accresciuto gli obblighi contabili di tutte le aziende italiane. Un anno fa era entrata in vigore la disciplina dell'IVA, e proprio in questo periodo sta per concludersi il primo ciclo nel quale si articola la nuova imposta: entro il 31 gennaio i contribuenti forfettari che hanno deciso di presentare la dichiarazione riepilogativa annuale al posto di quella trimestrale del mese di dicembre devono farla pervenire all'ufficio IVA; il 28 febbraio è il termine per tutte le altre categorie di soggetti passivi, compresi quelli forfettari che hanno rinunciato alla facoltà di omettere la dichiarazione trimestrale di dicembre.

La rivoluzione più sostanziale però — sottolinea l'ufficio economico dell'Associazione industriali — è quella operata nel campo delle imposte dirette. Essa si articola fondamentalmente in due direzioni: ritenuta alla fonte diretta e definitiva sui redditi di lavoro dipendente e maggiori obblighi contabili per la quasi totalità degli enti e aziende anche per effetto di norme di natura fiscale che integrano quelle sempre operanti del codice civile. In forza di tali disposizioni contenute negli articoli 13 e 14 del DPR 29 settembre '73 n. 600, i soggetti d'imposta, secondo gli obblighi contabili cui sono sottoposti, si possono dividere in cinque categorie.

La prima è composta da: a) società soggette all'imposta sul reddito delle persone giuridiche; b) gli enti pubblici e privati diversi dalle società, soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale; c) le società in nome collettivo, quelle in accomandita semplice e le società ad esse equiparate ai sensi dell'art. 5 del DPR 29 settembre '73 n. 597 (società di armamento e società di fatto a scopo commerciale); d) le persone fisiche che esercitano imprese commerciali ai sensi dell'art. 51 del decreto indicato alla lettera precedente (vedi art. 2195 del codice civile, oltre a talune prestazioni di servizi, allevamento di animali su scala industriale e sfruttamento di cave, miniere, saline e simili).

Questi tipi di aziende, qualora i loro ricavi complessivi nel '73 abbiano superato i 120 milioni di lire, sono obbligati a tenere le seguenti scritture: il libro giornale; quello degli inventari; i registri prescritti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto; scritture ausiliarie nelle quali devono essere registrati gli elementi patrimoniali e reddituali, raggruppati in categorie omogenee, in modo da consentire di desumere chiaramente e distintamente i componenti positivi e negativi che concorrono alla determinazione del reddito; qualora esista un magazzino, il registro riepilogativo di magazzino; se esistono cespiti ammortizzabili, il registro dei cespiti ammortizzabili. Inoltre le società cosiddette di capitali devono tenere gli altri libri prescritti dall'art. 2421 del codice civile, e cioè: i libri dei soci, delle obbligazioni, delle adunanze e deliberazioni delle assemblee, oltre che del consiglio d'amministrazione, del collegio sindacale, del comitato esecutivo (se esiste) e delle assemblee degli obbligazionisti.

Un'altra categoria è quella rappresentata dagli enti indicati nelle lettere c) e d), i cui ricavi complessivi non abbiano superato l'ammontare di 120 milioni nel corso dell'anno precedente (sono esonerati per i tre anni successivi dalla tenuta dei registri, ad eccezione naturalmente di quelli relativi all'imposta sul valore aggiunto). Su tali registri però dovranno essere annotati alcuni elementi significativi, e cioè: il valore delle rimanenze sul registro IVA degli acquisti entro il termine stabilito per la dichiarazione dei redditi; annotare separatamente sui registri IVA con le modalità ed entro i limiti stabiliti per tale tributo anche le operazioni la cui registrazione non sarebbe richiesta agli effetti dell'IVA. Il regime della contabilità semplificata si protrae di triennio in triennio qualora il limite di 120 milioni non sia superato nell'ultimo anno di ogni triennio.

La terza categoria è quella dei professionisti, nella quale sono compresi gli amministratori e sindaci di società; essi possono scegliere tra due alternative: la prima consiste nel tenere un unico registro su cui annotare i compensi percepiti, anche sotto forma di partecipazione agli utili; per ogni riscossione dev'essere menzionata la cifra al lordo e al netto degli eventuali rimborsi delle spese anticipate per conto del committente, l'importo della ritenuta d'acconto applicata da quest'ultimo, le generalità e l'indirizzo dello stesso e gli estremi della parcella. Sul medesimo registro vanno segnate cronologicamente le spese sostenute, ed entro il termine stabilito per la dichiarazione il valore dei beni ammortizzabili raggruppati per categorie e per anno di acquisizione relativamente ai quali si chiede la deduzione delle quote di ammortamento. La seconda alternativa consiste nel tenere due registri distinti, uno per gli introiti, l'altro per le uscite, i quali — se conformi alle norme vigenti in materia di IVA — potranno essere impiegati in sostituzione dei registri IVA stessi.

La quarta categoria è rappresentata dagli enti pubblici e privati diversi dalle società soggette all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali; essi sono soggette agli obblighi della prima categoria o della seconda, e rispettivamente sottoposti alla disciplina degli articoli 2214 e seguenti del codice civile o meno (se cioè sono o non sono imprese commerciali).

La quinta categoria consiste nelle imprese che sono esonerate da qualsiasi adempimento IVA, in quanto il loro volume d'affari è inferiore ai 5 milioni annui e che non devono sottostare ad alcun adempimento relativo alle operazioni compiute.

Finora sono stati elencati i registri obbligatori ai fini delle operazioni e quelli relativi alla loro forma giuridica. Resta comunque inteso che, ai fini della legislazione del lavoro, ciascun contribuente, escluso il privato (indipendentemente dall'ammontare del suo volume d'affari), che abbia dei dipendenti, dovrà tenere il libro matricola e il libro paga che serviranno di base per i versamenti mensili e per il conguaglio annuale delle trattenute sul reddito di lavoro dipendente. Tali libri, la cui forma è libera, dovranno contenere tutti gli elementi previsti dalla recente normativa sull'imposizione diretta.

E' ancora da tener presente che coloro i quali corrispondono compensi soggetti a ritenuta d'acconto (ad esempio inerenti a prestazioni di lavoro autonomo) devono tenere conti individuali su cui registrare cronologicamente, e distinti a seconda della causale, gli importi al lordo e al netto delle ritenute. Questi conti individuali non sono comunque obbligatori per coloro che rientrano nella seconda categoria.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 gennaio.

ARRIVI: mc. «World Kindness» (liberiana), mn. «Anna Visintini» (naz.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Preveze» (turca).

PARTENZE: mn. «Patrocios» (cipriota), mn. «Tolmidis» (naz.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Aristoteles» (ol.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.).

Entro il 30 gennaio la tassa pubblicità

Il Comune ricorda che il 30 gennaio scadrà il termine per il pagamento dell'imposta municipale sulla pubblicità disciplinata dal DPR 26.10.1972 n. 639. A norma del citato decreto il ritardato pagamento sarà gravato dalla sopratassa del 20 per cento e dagli eventuali interessi di mora.

I contribuenti, per loro comodità, potranno versare l'importo dovuto con vaglia postale indirizzati al servizio pubbliche affissioni di Riva Nazario Sauro 10, citando possibilmente il numero di ruolo, che risulta dalla bolletta dell'anno precedente, il cui ammontare rimane invariato.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LUI, LEI E L'IMPOSTA COMPLEMENTARE I FABBRICATI E LA RIFORMA TRIBUTARIA

Risponde il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza

A firma dell'Intendente dott. Enrico Licciardello, il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza cortesemente ci scrive:

«Con preghiera di cortese pubblicazione, si forniscono le risposte ai quesiti pubblicati nelle "Segnalazioni" dell'11 gennaio sotto i titoli "Lui, lei e la complementare" e "Tasse fabbricati e riforma tributaria".

«Il signor A.V., premesso di essere libero professionista con moglie dipendente statale, chiede di conoscere se sia fondato il suo dubbio circa l'assoggettamento a doppia tassazione con imposta complementare del reddito di lavoro subordinato della moglie: una prima, in sede di trattenuta mensilmente operata dal datore di lavoro; una seconda, in sede di liquidazione della dichiarazione unica dei redditi nella quale, oltre al suo reddito di lavoro autonomo ed altri eventuali, deve esattamente includere anche il citato reddito della moglie.

«A rassicurare il cortese estensore della nota, sull'assoluta regolarità della tassazione considerata, si ritiene sufficiente precisare:

«— che quella operata, nel caso di specie dallo Stato, in ciascun periodo di paga — ai sensi dell'art. 43 del T.U. 29.1.1958, n. 645, peraltro non più in vigore dal 1.o gennaio c.a. — è una ritenuta d'acconto, una ritenuta, cioè, di carattere provvisorio e di ridotta misura dell'imposta complementare dovuta sul reddito complessivo da accertarsi in base alla dichiarazione del soggetto,

«— che le ritenute come sopra operate sono computate in pagamento dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione, sicché, all'atto della liquidazione di quest'ultima, si detrae l'importo delle ritenute effettuate;

«— che, conseguentemente, si procede all'iscrizione a ruolo della differenza d'imposta ancora dovuta, ovvero, nell'ipotesi in cui l'importo delle ritenute superi l'ammontare dell'imposta dovuta, si riconosce al contribuente il diritto al rimborso della differenza.

«Quest'ultima evenienza — diritto al rimborso — è tuttavia, estremamente rara per via della ricordata ridotta misura dell'aliquota della ritenuta d'acconto in parola, che è inferiore a quella minima applicabile per la liquidazione definitiva dell'imposta.

«Si reputa peraltro opportuno ribadire che tutta la disciplina delle imposte sul reddito e, quindi, non soltanto quella richiamata in relazione al quesito svolto, è stata profondamente riformata dalle nuove norme entrate in vigore con il 1.o gennaio del corrente anno.

«Sempre attraverso le "Segnalazioni" dell'11 gennaio, il signor A.V., premesso di essere titolare di una pensione minima e proprietario di fabbricato di civile abitazione — reddito annuo di lire 62.400 — destinato al proprio uso personale, chiede di conoscere se, in base alle nuove norme sul reddito entrate in vigore l'1.1.1974, sia o meno obbligato a presentare la dichiarazione annuale.

«Al riguardo, posto, in breve, che la nuova normativa (art. 1 D.P.R. 29.9.1973, n. 600) esonera, fra l'altro, dall'obbligo della dichiarazione:

«— le persone fisiche che possiedono soltanto redditi fondiari (e, quindi, anche quelli inerenti ai fabbricati), a condizione che non siano complessivamente superiori ad annue L. 360.000;

«— le persone fisiche che possiedono soltanto redditi di lavoro dipendente per un ammontare complessivamente non superiore ad annue L. 840.000, a condizione che non possiedano altri redditi diversi da quelli esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta;

«— deve concludersi che, il signor A.V., possedendo, oltre il reddito della pensione, anche quello del fabbricato, è obbligato a presentare, entro il 31 marzo del prossimo anno (1975), la dichiarazione annuale dei redditi posseduti.

«Può comunque tornare utile aggiungere che il signor A.V. è altresì obbligato a presentare, entro il 31 marzo di quest'anno, la dichiarazione unica dei redditi dell'anno 1973 — che, in pratica, è l'ultima dichiarazione regolata dalle soppresse norme del T.U. 29.1.1958, n. 645 — qualora il fabbricato posseduto, di reddito superiore ad annue lire 2.000, non sia esente dalla relativa imposta (imposta sui fabbricati); nel caso inverso — fabbricato esente dalla relativa imposta — perché sussista l'obbligo della dichiarazione, è invece necessario che la somma dei redditi posseduti, di quelli della moglie non legalmente ed effettivamente separata, nonché dei redditi altrui dei quali abbia la libera disponibilità o l'amministrazione senza l'obbligo della resa dei conti, sia superiore ad annue lire 960.000, al lordo delle quote esenti».

Le ritenute sui redditi di lavoro: in arrivo i moduli di versamento

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza cortesemente ci scrive: «Con preghiera di gentile pubblicazione, si fornisce risposta ai quesiti pubblicati il 23 gennaio nelle "Segnalazioni".

«Il signor R. T., anche a nome di altri datori di lavoro, ha avanzato alcune precise domande alle quali, per la parte di competenza, si porge riscontro.

«Innanzi tutto si informa che, a tutt'oggi — 24 gennaio — non sono pervenuti né i moduli di c.c.p. né le distinte di versamento delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo.

«Pertanto, l'ufficio distrettuale delle imposte dirette, l'Esattoria e gli uffici postali — presso i quali tutti saranno disponibili i moduli predetti — non sono presentemente in grado di evadere eventuali richieste.

«Si ha, tuttavia, buon motivo di ritenere imminente la consegna dei moduli in questione, della cui distribuzione sarà data pronta notizia.

«Intanto, alle associazioni di categoria è stata già rappresentata, per le vie brevi, la possibilità di provvedere alla stampa di moduli di c.c.p. conformi ai modelli ufficiali, mentre l'Esattoria ha assicurato di aver predisposto, con ogni possibile cura, il servizio riscossione.

«Infine, ribadendo una comunicazione riportata da il "Piccolo" del 20 gennaio scorso, si ricorda agli interessati che presso la scrivente Intendenza di Finanza e presso l'ufficio delle imposte dirette — rispettivamente, al secondo piano stanza n. 62 ed al terzo piano (stanza n. 95) del palazzo degli uffici finanziari di largo Panfili n. 2 — sono stati istituiti dal 10 gennaio scorso, appositi uffici informazioni aperti al pubblico dalle ore 8.30 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali».

SEGNALAZIONI

Quando non c'è comprensione

«Care "Segnalazioni", credevo che la pietà fosse un sentimento comune; in ogni caso un sentimento che non dovesse mancare a chi svolge lavori particolarmente dolorosi e contrassegnati da lutti.

«Colpito da un grave lutto mi trovavo giorni fa ad accompagnare una delle persone a me più care verso l'ultimo viaggio.

«Premetto che non sono un fumatore. Eppure, nella tragica circostanza, mi sono trovato quasi meccanicamente a fumare qualche sigaretta; una questione nervosa, evidentemente. Ebbene, all'ingresso del cimitero, nell'attesa che fossero sbrigate le solite dolorose pratiche, accesi una sigaretta. Non l'avessi mai fatto! Il custode, come un Caronte arrabbiatissimo, mi apostrofò in modo inurbano e tutt'altro che degno di una persona che dovrebbe avere sensibilità.

«Che delitto avevo commesso? Quello di accendere una sigaretta quasi inconsciamente, in un luogo dove tra l'altro non esiste, ufficialmente — ch'io sappia, e comunque non ci sono cartelli di avviso — alcun divieto di fumo. D'accordo: so anch'io che non è corretto fumare in un cimitero; ma ritengo sia incivile aggredire chi, prostrato da un dolore vivissimo, commette involontariamente un errore.

«Sono stato apostrofato, ripeto, come un cialtrone. La pietà, la sensibilità d'animo, la delicatezza, dunque, non sono di casa alle porte del nostro cimitero? E' una domanda che rivolgo a chi è responsabile di queste cose. Dott. Mario Bross».

Silenzio

«Care "Segnalazioni", come volevasi dimostrare, non c'è stata risposta alcuna in merito alla costruzione di tutte quelle case nella zona verde di Rozzol-Melara. Perché? Insistiamo finché non si decideranno a rispondere! E. P.».

Il Canale e lo squero

«Ho letto una segnalazione, comparsa il 6 gennaio, dal titolo "Per un Canale più pittoresco", in cui si proponeva l'ingrandimento delle attuali piazzuole utilizzate oggi per la riparazione di barche e si consiglia il loro ingrandimento o la costruzione di nuove.

«Vorrei esprimere un parere su questa proposta. Il nostro Canale è ridotto a immondezzaio per queste ragioni:

«1) Coloro che riparano le barche gettano i rottami nell'acqua oppure li lasciano marcire sul posto, inzaccherando le murate con il colore. Il posto dove lavorano, cioè le piazzuole, viene raramente pulito e molto male inoltre, passanti poco scrupolosi, vi gettano rifiuti.

«2) Non esiste da anni alcuna manutenzione. Una volta un addetto con una barchetta ripuliva la superficie dell'acqua se vi galleggiava qualche cartaccia: ora questo caro ometto non si vede più.

«3) Non esiste alcuna tabella di divieto, in modo che molta gente particolarmente non del posto considera la zona del Canale un grande bottino per le immondizie. Il volume dei rottami o rifiuti è sempre superiore alle possibilità dei due antiestetici contenitori sistemati in prossimità dell'argine. Non si nota una efficiente sorveglianza.

«Ora, si vorrebbe ridurlo, a squero. Ma che idea! Io proporrei invece di vietare qualsiasi riparazione nella zona del Canale, e semmai creare uno squero in un altro posto, magari a Muggia, ma non nel centro cittadino.

«Quello che dobbiamo piuttosto sperare è che si avverino le promesse dell'Azienda di soggiorno e turismo, promotrice dei lavori di restauro, che secondo le notizie del mese scorso dovrebbe iniziare i lavori di dragaggio e manutenzione del Canale già nel prossimo mese. Molte grazie, G. V.».

La Gescal e l'Iva

«Con legge 14.2.1963 n. 60 veniva stabilita la vendita in proprietà immediata, mediante pagamento in contanti e con ipoteca legale, degli alloggi ex Ina-Casa; l'art. 33 della legge stessa prevedeva l'esenzione delle relative imposte per coloro che avrebbero chiesto il beneficio derivante dalla legge suesposta.

«Circa duecento assegnatari del complesso di Chiadino chiedevano, entro i termini previsti, di beneficiare dell'agevolazione concessa con le citate disposizioni.

«A distanza di nove anni, per ritardi non imputabili agli assegnatari, si è giunti alla definizione degli atti di compravendita; il costo di detti atti è aumentato con il decorso degli anni, sia come conseguenza del costo vita, sia per nuove legislazioni: decretone, prima, ed ora l'Iva nella misura del 3 per cento sull'intero costo dell'alloggio.

«Poiché il ritardo lamentato non è dovuto ai singoli richiedenti ma bensì esclusivamente alla Gescal, i sottoscritti ritengono che l'importo riferentesi all'Iva dovrebbe essere pagato dalla Gescal medesima, unica responsabile della ritardata stipulazione dei contratti. Grazie per l'ospitalità. Renato Spongia, Giordano Tassin, Guido Albanese e Andrea Mutassi».

Da piazza Foraggi alle Rive

«Nell'ambito della ristrutturazione dei servizi pubblici, ci sembra che non siano state tenute in debita considerazione le esigenze di coloro che per ragioni di lavoro, o di studio devono recarsi dalla zona di piazza Foraggi — via Piccardi — viale D'Annunzio alle Rive, dove si trovano ubicati molti enti pubblici quali: la Biblioteca civica, la Curia, l'Istituto Nautico ed il "Carli", l'Ufficio d'igiene, il Provveditorato agli studi, la Camera del lavoro, l'Università vecchia, la Pescheria centrale, la Piscina coperta ed il Mercato all'ingrosso.

«Le attuali linee infatti — la 11 e la 18 (quest'ultima con frequenza assolutamente inadeguata) — hanno la fermata alla via del Mercato Vecchio e piazza della Borsa, per cui per raggiungere i suddetti uffici è necessario ricorrere ad un secondo mezzo pubblico, con dispendio di denaro e di tempo.

«Non si potrebbe prolungare l'attuale tragitto, se non proprio alla Riva Traiana, almeno all'altezza della piazza Venezia o della Piscina Coperta? Si incoraggerebbero così coloro i quali si servono attualmente del loro mezzo privato, ad usare quello pubblico, sia per evitare le noie della difficile ricerca del parcheggio, sia perché meno dispendioso. Ed inoltre si servirebbero meglio quelli che devono accontentarsi, per ragioni economiche, delle... gambe e di un solo biglietto, e non sono pochi! Grazie. Licia Travaglia».

Auto abbandonate

«Desidero segnalare che due vetture sostano da mesi ormai abbandonate; si tratta di una Fiat 1100 familiare blu scura, con bollo scaduto al dicembre 1973 (asicurazione sino ad aprile '74) in sosta da diversi mesi dietro il distributore di benzina BP in viale Miramare 9; nonché di una "Giulia" 1300 TI, blu scura, targata GE 366458, con bollo scaduto in aprile 1973 (assicurazione scaduta in agosto 1973), in sosta in scala Belvedere, di fronte alla trattoria. N. R.».

«Gallo d'oro»: de bello gallico

«Non siamo filistei»

«Il magnifico regista del "Gallo d'oro" non ha certamente obbligato l'interprete a mostrarsi seminuda. Le ha proposto ciò ai fini dell'arte ed ella ha accettato. E lo ha accettato anche il nostro pubblico, perché Trieste — con buona pace dei codini — è città evoluta. Hanno parlato bene di noi proprio per questo. Non siamo filistei!

«A quella contestatrice che è insegnante, vorrei far notare come nelle nazioni più avanzate la scuola del nudo inizi già con il disegno e la pittura in quinta elementare. Il nudo come arte — sempre e dovunque — non ha mai avuto nulla a che spartire con la degenerazione e con la droga: la Grecia antica insegni! Francesco Gerin».

Tiratina d'orecchi

«Care "Segnalazioni", ho letto le pacate proteste delle spettatrici del "Gallo d'oro" e la replica alla prima delle due del signor Damini, tutta piena di compiacimento. Neppure la mia è una delle lettere di fuoco che egli si aspetta: vorrei s[illegible]iungere qualche altra con[illegible]ne sull'argomento.

«In primo luogo vorrei ribadire, senza riserve, le giuste preoccupazioni espresse nella segnalazione di mercoledì circa la negativa influenza di tali "esperienze" sui giovani: è vero che si tratta di un andazzo molto diffuso (vedi tra l'altro le copertine dei rotocalchi, nonostante la legge Migliori), ma ritengo che è necessario rimontare la corrente, non assecondarla, ampliandone l'area di applicazione.

«Con ciò non voglio dire che si debba comunque inorridire di fronte al nudo: bisogna distinguere situazione da situazione; ma neppure penso sia accettabile quel certo atteggiamento — di cui si è fatto paladino il signor Damini — che pone nella contemplazione del nudo una sorta di necessità, al punto che si dovrebbe trarre un sospiro di sollievo perché esso sempre più viene esibito, e dovunque. Sinceramente in tale soddisfazione non posso non vedere un'impostazione affine a quella di chi teme il nudo (impostazione che egli irride), affine anche se naturalmente di segno opposto.

«In particolare poi in una rappresentazione teatrale tali esibizioni mi sembrano assolutamente gratuite: tali rappresentazioni procedono di necessità per simboli e segni convenzionali (esempi banali: se fra due azioni di un dramma passa un mese, non si fanno tornare gli spettatori dopo un mese, ma ci si limita ad inserire un "intervallo"; se un personaggio deve venir ferito o ucciso, non lo si fa realmente). Non vedo perché anche alle situazioni in parola non si possa alludere simbolicamente: nei nostri teatri finora Salomè non ha mai rispettato per la sua magnifica danza la richiesta del copione, senza che per questo il godimento degli spettatori sia stato menomato. A meno che non si tratti di "guardoni". Ma per loro ci sono tanti altri spettacoli (salviamo, quindi, almeno la lirica).

«E infine una garbata tiratina d'orecchi al nostro simpatico "Piccolo": era proprio necessario sottolineare con una fotografia la presenza alla prova generale di alcune suore che, anch'esse ignare come i giovanissimi della didascalia, si sono recate a teatro per godersi lo spettacolo ed hanno dovuto assistere a quel fuori programma? E sono state così messe in ulteriore imbarazzo il giorno dopo da quella fotografia? A me sembra che anche questo è un segno che il nudo non è trattato con serenità e naturalezza come pretende chi se ne fa paladino, e che una punta di malizia c'è sempre. Possibile che tra il terrore del nudo e la sua esasperazione non si riesca a trovare una via di mezzo? Farebbe tanto bene all'equilibrio emotivo dei giovani (che soprattutto ci devono preoccupare), ed anche dei non più tanto giovani.

«Vi ringrazio per l'ospitalità che spero mi vorrete accordare e mi auguro che questa discussione ci aiuti a trovare il giusto equilibrio. Prof. Giorgio Tampieri».

E un'altra lettrice: «Desidero segnalare un'ipocrisia cui neanche i redattori del "Piccolo" sono andati esenti nel presentare una fotografia della scena in top-less definendola "la più suggestiva", ben sapendo — e chiunque abbia assistito all'opera stessa può testimoniarlo — che quella non è certo la scena più "suggestiva", semmai la più piccante o la più scollacciata o la più "tesa" a seconda dell'abitudine dello spettatore alla contemplazione abituale di mammelle nude. La definizione vostra quindi rappresenta un eufemismo. Del resto il fatto di aver rappresentato in bella vista le due suorine affacciate al loggione, come si può definire? Cosa si voleva dire con quell'immagine delle suore? Forse questo: "Vedete? Ci sono le suore, quindi lo spettacolo è casto, è artistico!". Oppure: "Ma guarda un po' che cosa vanno a vedere oggigiorno anche le suore!". Quale di queste due versioni volevano indurre nel lettore la foto e la didascalia? Probabilmente nessuna o tutt'e due; un morbido signorile distacco nel presentare i fatti senza commento; un "tirar el sasso e sconder la man". O.S.».

E la «Traviata»?

«Ha ragione la lettrice che dice: nessun grosso scandalo, un seno nudo: ma si sa come si comincia e non come si finisce. Che "Traviata" potremo vedere fra qualche anno? Ci saranno feste sul palcoscenico, oppure orge? Dino Rubeni».

Precauzioni da cospiratori

«Non è facile parlare della vera morale senza sconfinare in quella controproducente da "quattro soldi": non dimentichiamo che la vera morale è qualcosa di elastico che si adatta alla mente di ognuno di noi senza però calpestare i valori fondamentali (sempre loro!) e rispettare ciò non significa abolire le minigonne troppo ridotte, applicare strisce nere di censura a destra e a manca senza nessun criterio di distinzione (di "Brachettone" nella storia uno basta e ne avanza); non significa neanche mettere in croce tutti coloro che insegnano ai nostri figli che i bambini non crescono sotto i cavoli! Si salta a piè pari da nudo a sesso, pornografia e droga, e questo succederà sempre fintanto che determinati argomenti ed espressioni verranno trattati con precauzioni da cospiratori. Willy Weiss».

LE ORE DELLA CITTA'

Professionisti e riforma

Questa sera, alle ore 18.30, nella sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, il dott. Luciano Davanzo continuerà la conferenza sul tema: «I professionisti nella riforma tributaria», ed illustrerà la tenuta delle scritture contabili.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Giacomo, alle ore 20, nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno: Consuntivo decentramento, indicazioni attività futura. Presenzierà l'assessore al decentramento prof. dott. Livio Lonzar. — Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio, alle ore 20.30, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: Bilancio di previsione 1974; crisi energetica ed aumento prezzi.

Messa per gli Alpini

Questa sera alle 19.30, all'Altare del Disperso, nella Chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrata una Messa in suffragio degli Alpini Caduti in guerra e in servizio, nel 31.o anniversario di Nikolajewka.

Al Val

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sede del C.C.A., il dott. Livio Cavalcante parlerà sul tema: «La psicologia dell'animale che vive a contatto dell'uomo».

Artista premiato

L'Azienda di cura, soggiorno e turismo di Pompei ha conferito il trofeo «Fauno danzante» al pittore e scultore Emilio Primossi, quale espositore alla rassegna di pittura «Il Fauno '73», organizzata dal Centro italiano di studi contatti culturali e turistici, tenutasi nell'ottobre scorso a Pompei. Emilio Primossi ha ottenuto, lo scorso anno, nella nostra e in altre città italiane, medaglie e diplomi al merito.

Centro Giovanni XXIII

Presso il Cineforum del Centro di cultura Giovanni XXIII di via dell'Istria 53, sabato 26, alle ore 20.30, verrà proiettato il film di Dino Risi «In nome del popolo italiano».

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pure lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 40.000 e 26.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittate! Via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro Negozio aderente al «T Club».

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 15.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Umago nei secoli

Domani alle ore 17, nella sala maggiore di via Pellico 2, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» e della Famiglia umaghese aderente all'Unione degli istriani, verrà presentato da parte della dott. Liviana Rossi, il primo volume della collana studi istriani del Centro culturale «G.R. Carli», edito dalla Famiglia umaghese «Umago d'Istria nei secoli», autore il chiar.mo prof. Andrea Benedetti.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Club Cinematografico. All'ordine del giorno, oltre alla discussione del bilancio consuntivo e preventivo, è pure l'elezione del nuovo Consiglio direttivo del Club e la discussione sull'attività futura.

Settimana dei ragazzi!

Da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti, mantelli, calzoni, maglieria in vendita speciale a prezzi ridotti dal 30% al 50%. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Calzature alta moda

In questi giorni il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, ha iniziato la vendita dei saldi. Eccezionali occasioni per calzature moderne e di marca a prezzi di stralcio.

Seiko 1974

Assortimento per uomo e donna, autentici subacquei. Assistenza Seiko *Laurenti Stiliani*, largo San torio 4.

Sconti del 30 p.c.

su tutti i modelli Seiko 1973-'74 nel vastissimo assortimento per uomo e donna presso l'orologeria-oreficeria «Helvetia» di *Livio Cepak* via Udine 33, tel. 421263.

Conferenza medica

Oggi alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, nella quale il prof. G. Verme, primario div. di gastroenterologia dell'Ospedale mauriziano Umberto I di Torino, parlerà su: «Epatite cronica: problemi diagnostici e terapeutici».

Convegni Maria Cristina

Lunedì 28 corr. alle ore 16.30, al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, Padre prof. Emilio Bonomi, direttore del Centro di cultura Giovanni XXIII, terrà una conferenza sul tema: «Familismo, famiglia e comunità».

Borsette che dondolano

Le allegre borsette che dondolano sui mancorrenti dei mezzi pubblici sono un invito al *Lux Moda*. Borsette, ombrelli, valige, pelletterie, articoli da regalo. Sconti eccezionali in un negozio di classe dalla moda sempre aggiornata.

Saldi a rate

Mai sentito prima d'ora! Nei negozi «T Club» si possono acquistare a rate anche i «saldi» con i famosi assegni Cassa Risparmio di Trieste, che consentono di pagare in 18 mesi ciò che si acquista subito! Una novità senza precedenti!

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette, appena uscite dalla produzione, in tessuti di qualità al prezzo reclame di L. 28.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Miracolo a Trieste

Borsette per tutti da 990, 1200, 1500, 1900, 2900, 3900 troverete nella favolosa vendita speciale di fine stagione *Borsa Bazar* via Carducci 7.

LA PRIMA PERSONALE DI PITTURA DI UNA PROMETTENTE ARTISTA

Popy all'Adriaclub Italia

(Giornalfoto)

Nella sala signorile riservata dall'Adriaclub Italia alle manifestazioni artistiche e affollata da un pubblico scelto e cordialmente partecipe, è avvenuto ieri sera l'«Ingresso libero» dedicato alla gentile signora Dianella Contessi Piazza, in arte Popy. «Ingresso libero» è una indovinata e fortunata iniziativa ideata dalla sezione cultura e arte per far conoscere al pubblico, nel campo dell'arte figurativa o letteraria o di ricerca, opere di soci dell'Adriaclub che superino la pura e semplice dimensione di «hobby»: e ieri sera questa caratteristica è stata rispettata in pieno — come ha efficacemente sottolineato Lucio Deveglia nel presentare l'artista al pubblico — con una rassegna che ha ottenuto i più sinceri consensi, avallati da Luigi Danelutti, che dei quadri esposti ha parlato nel suo «taccuino del critico». Danelutti ha intrattenuto il pubblico sul genere di pittura con cui Popy si è presentata al pubblico per la sua prima personale, una pittura in cui si crea un'atmosfera di poetiche ricostruzioni di una città idealizzata e rielaborata attraverso il prisma di ricordi di viaggi, e ha augurato alla pittrice il successo che davvero merita, con l'augurio di un'affermazione non lontana in seno alla grande famiglia degli artisti. Lucio Deveglia ha ricordato infine il lusinghiero giudizio dettato da Bagorà per la presentazione della mostra di pitture a olio e acriliche di acqueforti. Alla manifestazione — in cui Popy è stata festeggiatissima — erano presenti, con esponenti della vita culturale cittadina, anche i dirigenti del sodalizio.

UNA RIPARTIZIONE INTENSAMENTE IMPEGNATA

APPRODO DI PROBLEMI L'ECONOMATO COMUNALE

Interventi rilevanti nel settore delle scuole e necessità di fronteggiare i continui rincari

Fra le quindici ripartizioni in cui si articola attualmente l'amministrazione comunale l'Economato è forse quella che più di ogni altra vede impegnato il proprio personale in un complesso di attività per lo più ignorato dalla maggior parte della cittadinanza, per lo scarso rilievo che tali attività hanno all'esterno del Comune, ma senza le quali quest'ultimo non potrebbe conseguire, in gran parte, quei fini che gli sono propri in base all'ordinamento vigente. Basti rilevare che nell'arco dell'ultimo anno la ripartizione, di cui è alla guida l'assessore Giuseppe De Gioia, ha sottoposto all'approvazione degli organi deliberanti ben 1050 provvedimenti, adottati dalla Giunta, e 290 che sono stati ratificati dal Consiglio; una complessa mole di lavoro riferita in gran parte a locazioni, appalti, concessioni, assegnazioni di servizi, acquisti di materiali, che richiedono peraltro laboriose istruttorie preliminari, senza contare le difficoltà — che nel momento attuale — incontrano gli approvvigionamenti di combustibile e di carburante per i vari servizi municipali, non ultime le scuole.

In particolare, l'Economato è sollecitato di continuo a intensificare la ricerca di locali privati in cui sistemare nuovi servizi pubblici, uffici, sedi scolastiche. Nel 1973 sono stati così conclusi contratti di conduzione per i locali di via Benussi 13 necessari per le aule suppletive della scuola media di Borgo San Sergio; sono stati inoltre riaffittati con nuova contrattazione i locali di via Lazzaretto Vecchio 24, già sede temporanea degli uffici del censimento, per le esigenze dell'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato; per una razionale e definitiva sistemazione di tale istituto si sono avviate trattative anche con la direzione di Roma dell'Enaoli, per ottenere la disponibilità degli ampi locali, dotati di officine, nel complesso di via Campanelle 266; per la realizzazione della scuola a tempo pieno si è riusciti a ottenere dalla Gioventù Italiana la disponibilità di tutto il complesso di Banne, già adibito a semiconvitto; mediante trattative con il Demanio dello stato il Comune è poi riuscito a entrare in possesso delle aree necessarie per la realizzazione del sottopassaggio pedonale di via Flavia, risolvendo così un annoso problema di viabilità.

E tra i compiti più rilevanti dell'Economato figura lo stesso servizio scolastico: si tratta di una serie di complessi interventi per l'allestimento e l'arredamento degli edifici nonché per la manutenzione ordinaria dei locali e delle suppellettili. Ecco i dati salienti dell'attività della ripartizione in tale settore per il 1973. Per conservare efficiente il patrimonio mobiliare delle nostre scuole, cioè il materiale occorrente per il buon funzionamento di oltre 27 mila posti-alunno, è richiesta una sostituzione annua di arredi per non meno di 1500 posti; nell'anno scolastico testé iniziato sono stati rinnovati, mediante l'acquisto di nuovi mobili, 1200 posti-alunno per una spesa di circa 35 milioni. A ciò si aggiunga il rinnovo di ulteriori posti-alunno, con arredi ricuperati o rimessi in perfetta efficienza tramite il personale operaio della sezione-servizi.

Con l'inizio del nuovo anno sono stati inoltre attrezzati il nuovo edificio scolastico di Prosecco, sede di scuole medie a tempo pieno, di cui si stanno completando gli uffici, nonché la nuova scuola materna di via Puccini, già pienamente funzionante con quattro sezioni provviste di notevoli locali complementari, le cui attrezzature sono in corso di ultimazione; la spesa globale, per l'arredo di entrambi gli edifici, è di circa 30 milioni, già fissata a carico del bilancio 1974. L'Economato è inoltre attivamente impegnato per attrezzare convenientemente il nuovo edificio scolastico dei Campi Elisi, che ospiterà la scuola media statale.

Per gli acquisti, il continuo aumento dei prezzi ha comportato un'intensa attività, per la necessità di dover spesso deliberare aggiornamenti di prezzi, modificare capitolati d'appalto già adottati, adeguare gli atti alle reali condizioni del mercato. Il consuntivo 1974 in tale settore è principalmente caratterizzato dall'acquisto di autoveicoli, fra i quali si ricordano due autocarri con attrezzatura speciale per il trasporto delle immondizie (tipo «Pescecane» su telaio Fiat 684/N), di due «berline» Fiat 128 e di due «berline» Fiat 124/S per i servizi di rappresentanza (in sostituzione di altrettante autovetture usate), di una «berlina» familiare Fiat 124 per il Servizio di assistenza agli anziani, di un furgone Fiat 850/T per il servizio segnalazioni stradali e di un motocarro Ape 660 per il servizio manutenzione delle strade.

Inoltre sono stati avviati gli atti per l'acquisto di un nuovo carro funebre per il Servizio trasporti funebri e per l'acquisto di 9 berline Fiat 128, munite di impianto radio ricetrasmittente, per sostituire altrettante autovetture in dotazione al Corpo dei vigili urbani. Per il medesimo Corpo è stato portato a termine l'acquisto di 3 nuove autogrù, su telaio OM-Tigrotto, per la rimozione dei veicoli in sosta costituenti intralcio alla circolazione stradale e la cui consegna è prevista entro questo mese.

Premi agli apprendisti

La commissione provinciale per l'artigianato informa che la legge regionale 4 maggio 1973 n. 36 prevede la concessione di premi di avviamento al lavoro agli apprendisti che abbiano prestato la loro attività per almeno un anno presso la stessa azienda artigiana.

Nella prima applicazione della legge in parola possono ottenere il premio gli apprendisti che sono stati avviati al lavoro dopo il 22 novembre 1972, purché permangano alle dipendenze della stessa azienda per almeno un anno.

Per poter beneficiare del premio, gli apprendisti che si trovano nelle condizioni di cui sopra dovranno presentare la domanda, redatta sull'apposito modulo, alla commissione provinciale per l'artigianato, entro il 31 marzo.

Il modulo per la domanda ed eventuali ulteriori chiarimenti possono essere chiesti all'ufficio di segreteria della commissione, presso la Camera di commercio, piazza della Borsa 14, telefono 35941 dalle ore 9 alle ore 12.

Il Circolo Sportivo Internazionale Aurisina ha eletto il nuovo direttivo, così composto: presidente Giovanni Santagati, vicepresidente Silvio Sala, segretario Sonia Caldi e cassiere Marcello Fabris. Il Circolo si propone di ampliare l'attività del minibasket e di iniziare una nuova attività di particolare interesse.

STASERA ALLE ACLI

Dibattiti su Vangelo e impegno politico

Stasera alle ore 18.30, presso la sala «A. Grandi» di via dell'Istria 57 (Enaip), avrà inizio il ciclo di incontri-dibattito promossi dalla presidenza provinciale delle Acli.

Le finalità dell'iniziativa verranno illustrate dal presidente provinciale Tarcisio Barbo, mentre la prolusione sul tema «Vangelo ed impegno politico: interrogativi aperti per i cristiani di oggi» sarà svolta da don Luigi Stecca, componente la segreteria dell'ufficio triveneto della pastorale del lavoro.

Le Acli, con questa serie di incontri, aperti al pubblico, si propongono di offrire ai cristiani impegnati sul terreno sociale, sindacale e politico, una occasione organica di riflessione e di dialogo sul ruolo e sulla partecipazione dei cristiani alla vita della comunità.

La serata di poesie alla Lega Nazionale

E' in programma per oggi con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale la serata letteraria dedicata alle poesie del risorgimento e della Redenzione.

Carlo Carbone presenterà brani poetici di Carducci, Locchi, Camber Barni e D'Annunzio. L'ingresso è libero.

OLTRAGGIO AGGRAVATO A UN VIGILE URBANO

ASSENTE L'OFFESO SFUMA IL PROCESSO

L'imputato, giunto a Trieste «in traduzione» è inquisito per le coltellate di Viareggio



(Foto Rice)
Giampaolo Scarpa in tribunale

Rinviato a tempo indeterminato un processo contro Giampaolo Scarpa, abitante al numero 3 della Rotonda del Boschetto, il ventenne inquisito per il noto accoltellamento di Viareggio. Il giovane, che si trova a disposizione della Procura della Repubblica di Lucca, cui è stato deferito, assieme ad altri tre giovani, per tentato omicidio, è giunto a Trieste in traduzione per essere giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Cola, P. M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici.

E' imputato di oltraggio aggravato al vigile urbano Mario Bussani al quale, secondo l'accusa, avrebbe rivolto l'offensivo epiteto di «sbirro» e qualche altra espressione non proprio riguardosa. Scarpa deve, inoltre, rispondere di molestia, bestemmia e danneggiamento, e l'ultimo illecito si riferirebbe all'imbrattamento del palazzo della Regione, in via Giustiniano.

Servendosi di una bomboletta «spray», egli avrebbe scritto su uno dei muri perimetrali dell'edificio la frase «W gli ustascia». Scarpa è assistito dal prof. Bezicheri del Foro di Bologna. Chiamata la causa, il presidente Corsi rileva che è assente il teste Bussani, il quale, all'epoca dei fatti, era vigile urbano ed è parte offesa nel procedimento.

Questi è a Roma per la conferenza nazionale della pesca, indetta dal Ministero della marina mercantile, come risulta dalla dichiarazione fatta pervenire al Tribunale dal direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia dell'Università.

Il P. M. chiede che il processo venga rinviato, il difensore si oppone, e il collegio rinvia, pertanto, il processo stesso a nuovo ruolo.

Parla il dott. Moffa ai dirigenti d'azienda

Questa sera con inizio alle 17.30 il dottor Mario Moffa, ispettore regionale del lavoro nel Friuli - Venezia Giulia, parlerà su «la responsabilità penale del dirigente d'azienda in tema di infortuni sul lavoro».

La conferenza sarà tenuta nella sala convegni di via S. Nicolò 5, a cura dell'Unione regionale artigiani CIDA.

IL PATRONO DELLA STAMPA



(Foto Rice)

Un incontro ormai consueto, una cara tradizione di famiglia: così ha voluto definire il vicario generale, mons. Tarcisio Bosco, la messa che ha officiato — presenti le maggiori autorità — nella ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Al vangelo mons. Bosso ha tra l'altro affermato che esiste un rapporto immediato ed essenziale tra giornalismo e servizio, perché si mette a disposizione della comunità la propria capacità, dottrina e la perfetta consapevolezza di voler servire la verità. Un termine che significa realtà dei fatti, della parola, delle circostanze, delle intenzioni. Tutto questo nel pieno rispetto della persona, perché nell'esercizio della professione giornalistica devono rientrare doti di sensibilità e serietà.

Una missione, in definitiva — ha detto il vicario generale — irta di tante difficoltà, che ogni giorno si presentano.

EVOCATA IN TRIBUNALE LA TERRA DEGLI SCEICCHI

Invece che nel Kuwait la roba finì in cantina

Una complessa storia di oggetti preziosi e lampadari si conclude con due condanne e una piena assoluzione

Lo sceiccato del Kuwait è l'esotico paesaggio che si staglia sullo sfondo del processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Cola. P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. Gli imputati sono Ladislao Bertanielli, 54 anni, e i coniugi Gonzalvo Godina, di 61 anni, e sua moglie Maria Eva, di 52 anni, abitanti in via del Roncheto 56. Il fatto risale alla fine del 1972 quando alla Squadra Mobile sarebbe pervenuta notizia che il Godina avrebbe detenuto nel proprio esercizio oggetti preziosi. I funzionari chiesero e ottennero dalla Procura della Repubblica l'autorizzazione di perquisire il locale e, nel corso della ricognizione effettuata il 21 dicembre, sequestrarono oggetti d'oro e alcuni lampadari.

Godina ammise che, oltre al mestiere di oste, si dedicava alla vendita di monili agli amici, e spiegò poi che i lampadari erano del Bertanielli, il quale li aveva depositati nella sua cantina. In istruttoria, egli precisò poi di avere sempre ignorato che per la saltuaria attività di venditore di preziosi, che venivano regolarmente acquistati da un orefice che conosce sin dall'infanzia, fosse necessaria una autorizzazione, e ciò anche perché era al corrente che altri esercenti si dedicavano a tali piccoli commerci. Godina disse infine d'avere custodito i lampadari su preghiera del Bertanielli, suo conoscente da lunghi anni.

La signora Godina negò con fermezza d'essersi dedicata al commercio assieme al marito, e Bertanielli spiegò di avere comperato i due lampadari e le sei lampade da due autisti sconosciuti. Al termine dell'istruttoria, Bertanielli venne rinviato a giudizio per furto aggravato delle otto lampade in quanto, secondo l'Accusa, le suppellettili, spedite da una ditta di Milano e da un'altra di Merano, erano destinate al Kuwait, e la spedizione sarebbe dovuta avvenire tramite una ditta, presso la quale Bertanielli era occupato.

I coniugi Godina furono, invece, incriminati per avere esercitato il commercio di preziosi senza la prevista autorizzazione. Al Collegio, Bertanielli ripete che le lampade gli furono vendute da due camionisti sconosciuti, i quali lo avvicinarono dalle parte della stazione di Campo Marzio. Costoro gli dissero di averle comperate regolarmente ad un'asta ed egli, senza alcun sospetto, le pagò 50 mila lire. Dichiara, infine, di avere portato i lampadari nella cantina del conoscente in quanto intendeva fare una sorpresa ai propri familiari, e di avere raccontato al Godina che erano di sua proprietà. Godina conferma le dichiarazioni istruttorie, e precisa d'avere venduto saltuariamente preziosi ai propri parenti, esclude la partecipazione di sua moglie a quella attività e conclude narrando di avere tenuto i lampadari su preghiera di Bertanielli.

A questo punto, il P.M. chiede che all'imputato venga contestata la contravvenzione prevista dall'articolo 712 del Codice penale (acquistare o ricevere a qualsiasi titolo cose di sospetta provenienza), e il Tribunale procede alla contestazione. La signora Godina protesta, infine, la propria innocenza. Depongono alcuni testimoni e poi prende la parola il P.M.

Il dott. Tavella chiede che Bertanielli venga condannato a un anno e due mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, Godina a 100 mila lire di ammenda e che la moglie di lui vada assolta con formula dubitativa.

In difesa di Bertanielli parla l'avv. Uglessich, e in via principale sollecita che il suo assistito venga prosciolto con formula anche dubitativa e in via strettamente subordinata che l'imputazione di furto venga derubricata in quella di incauto acquisto. Per i due coniugi si batte l'avv. Sblattero, e per ora l'assoluzione di entrambi con la formula più ampia.

Il Tribunale riconosce Bertanielli e Godina colpevoli dei reati loro ascritti e, con le «generiche», ritenute prevalenti sull'aggravante contestata per il furto, condanna il primo a due mesi e 5 giorni di reclusione e 25 mila lire di multa, infligge a Godina 30 mila lire di ammenda, assolve la signora per non avere ella commesso il fatto e ordina, infine, la restituzione dei lampadari a chi proverà di averne diritto.

Lunedì all'Auditorium il prof. Nicola Tranfaglia

Continua all'Auditorium il ciclo di lezioni su «Fascismo e società italiana» organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli - Venezia Giulia e dall'Istituto di storia medioevale e moderna della facoltà di lettere dell'Università di Trieste.

Lunedì 28 con inizio alle 20.30 parlerà il prof. Nicola Tranfaglia, dell'Università di Torino, su: «Magistratura e fascismo». La lezione proseguirà con il dibattito pubblico.

Nicola Tranfaglia insegna storia contemporanea nell'Università di Torino. E' condirettore dela «Rivista di storia contemporanea». Si è occupato di storia del pensiero politico e delle istituzioni e nel volume «Dallo stato liberale a regime fascista» ha pubblicato un saggio su «Il ruolo storico della magistratura». Ha in preparazione una storia della Corte costituzionale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Guido Rocco da Diego, Dora e Marina 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del prof. Mario Bastiani nel I anniv. dalla moglie 30.000 pro Scuola media F. Rismondo.

In memoria di Iginio Derin nel II anniv. dalla moglie Giovanna e dalla figlia Fulvia 20.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria del prof. Francesco Morteani nel I anniv. dalla moglie Letizia 10.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (restauro); dai figli Laura ed Ezio 20.000; dalle cognate Gioconda e Maria Aragni 5.000 pro C.R.I.

In memoria di Rita Furlani nell'anniv. dalla famiglia 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Tabor nell'VIII anniv. (21-1) dalla moglie e dal figlio 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roma Tavio nel V anniv. da Claudio e Marisa Predonzan 5.000; dalle sorelle Amelia e Elda 2.000; da Silvana Predonzan 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonia Buliggi ved. Marcovich nel III anniv. dalla sorella Gisella 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Erminia Visintini nel XII anniv. dai figli Flora e Aurelio 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Teresa ved. Emperger nel X anniv. dalla figlia 5.000 pro Istituto Rittmeyer; 5.000 pro C.R.I.; 5.000 pro Asilo Speranza; 5.000 pro Borsa Studio Preside Bronzin; 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti e 5.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria del cap. Franco Galdini nel VII anniv. dalla sorella Marina e G.L. Pross 10.000; da Flora, Gianna e Franca 15.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (letti no a suo nome).

In memoria di Elisabetta Cherubini nel trigesimo da Bianca e Giuseppe Giurini 5.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Dina Dordei per il compleanno dalla mamma 5.000 pro Assoc. XXX Ottobre - Rifugi.

In memoria di Edoardo Danelutti nell'VIII anniv. dalla moglie Noelia 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mara Pavan nel X anniv. (26-1) dalle famiglie Grigolon, Bazano e Iappelli 5.000; da Nives Dolce 3.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; da Evelina e Rosetta 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Sottlar - Solari dalla famiglia Camocino - Morin 2000, da Santina Valent 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Piera Robba 5000, da Maria Longhi 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Ilde Trauner 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Germana Giovanella 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Amalia Percovich da Gisella Stormi e Anita Gioanola 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Eligio Linassi dai colleghi del figlio Umberto 26.000 pro Centro tumori.

In memoria dei loro cari dalle famiglie Masè, Danieli e Salvadori 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della madre della collega Lina Marli Marinelli da Badiali, Camellini, Delben, Martini, Mazzanti, Pausa, Pistan, Polacco, Redivo, Rossi, Tominz, Vessel e Zafred 20.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Giuliana Maraspin Buda dalla famiglia Augusto Buda 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Doleni dalla famiglia Virgilio Iacobini 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gastone Del Piero dai condomini della casa 25.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Carlo Colombin e di Lucia Solazzi-Colombin da Paolo Pontini 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Adele Robiani in Klaus da Ida e Carlo Bisiani 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Vidma Battistella e figlio Nereo dalla zia Lidia Battistella 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Aldo Cortelli dalle famiglie Monego, Marzolini e Colotto 15.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Kaluza 5.000 pro Ospedale Maggiore.

In memoria di Leopoldo Giondini da Lidia e Vittorio Riccobon 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luigia Strukel 3.000 pro Centro Tumori; da Maria Cogoy 3.000 pro C.R.I. - Pronto Soccorso.

In memoria di Luigi Viezzoli da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3.000 pro C.R.I. - Comitato signore; da Gioi e Piero Giorgacopulo 3.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; dalla famiglia Dugulin 2.000 pro Centro Tumori; da Alfonsina e Bruno Luzzatto 5.000 pro Assoc. Nazionale Alpini e 5.000 pro OO. RR. - Centro Rianimazione; da Pia Frausin 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Angela Leviz dalla cognata Amalia Faidiga 2.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da alcuni sostenitori 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

Da Ida Martinolli - Roma 10.000 pro Lega Nazionale - Biblioteca Vamba.

In memoria di Amalia Percovich da Sergio e Bruna Musina 3.000; da Sergio e Licia Crociato 3.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Giorgio e Silvana Civi din 6.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Mario Olivo 3.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri genitori e dei parenti da Maria Schillani 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici e 5.000 pro Amici dei Lebbrosi (Bologna).

In memoria di Vittoria Tomat ved. Kerpan da Olga e Gino Calzetta 2.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Sottlar Solari da Milena Senigaglia, Lea Alhaique e Thea Di Natale 10.000; da Etta Liebmann 3.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Italo Oran da Rina Tavella 5.000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Giuseppe e Francesco Vlach 10.000 pro Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Maria Teresa (Irma) Buffulini dalle famiglie Gregoris e Mirconi 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Michele Fantasia dalla moglie 5.000 pro Centro Tumori e 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 24 GENNAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	1980	2860	—	1800
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	5200	6000	—	5600
Cefali	—	800	955	1187	960	1200
Girai	—	—	780	980	980	1080
Guati gialli	—	—	—	2000	—	—
Menole	—	820	—	1000	—	1080
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1300	1600	1528	2048	1600	2880
Mormori	—	—	—	2880	—	—
Orate	—	—	—	6000	—	5600
Passere imp.	—	1100	1480	1980	—	1880
Passere nostrane	1250	2000	1290	1990	—	—
Riboni	—	—	2826	4800	2800	3680
Rospi - code	—	—	2800	3640	1880	3600
Sardelle	—	—	—	480	—	—
Sardoni	300	450	640	840	640	880
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	4000	4200	4800	5640	5200	6080
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1000	1280	1460	—	1680
Volpine	—	—	1540	2480	1880	2280
Molluschi:						
Calamari freschi	—	1700	1440	1930	—	2280
Calamari congelati	—	800	1280	1426	—	1200
Caparozzoli	200	220	350	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	950	1000	985	1200	1080	1280
Crostacei:						
Canocchie	1500	1700	1890	2280	—	2000
Scampi - code	—	3800	4800	4980	—	—

CONFERENZE

Stringher sul dialetto triestino nella voce dei suoi poeti Famiglia e autorità temi del prof. Verga al Centro «Veritas»

Al Circolo della Stampa, nell'ambito dei pomeriggi dedicati alle signore, lo scrittore Ricciotti Stringher, recentemente insignito del titolo di «accademico benemerito» nel campo delle lettere, ha trattato il tema: «Il dialetto triestino nella voce dei suoi poeti».

L'oratore, partendo dai primi documenti latino-triestini del 1700, ha tracciato un quadro sintetico dell'evoluzione della nostra parlata che nella prima metà del secolo scorso, ha risentito in maniera determinante l'influenza economica e politica della Repubblica di Venezia. Infatti, fino al 1829, secondo la testimonianza dell'abate Mainardi, a Trieste si parlava ancora un ladino-triestino molto vicino al friulano antico, mentre il primo documento sicuro in dialetto triestino-veneziano, risale, secondo il Kandler al 1846.

C'è stato anzi un momento, nella vita della nostra città, in cui a Trieste si parlavano due dialetti, e precisamente: quello della città detta «chiusa», che conservava il suo antico carattere ladino, e quello della città aperta a marina, nella quale il vernacolo aveva assunto il carattere e l'inflessione spiccatamente veneziana.

Del resto, ha ricordato l'oratore, basta osservare il dialetto usato da Giglio Padovan, per incontrare parole tipicamente veneziane. Inoltre, a questo nostro primo poeta dialettale, va pure riconosciuto il merito di aver intuito l'importanza che poteva avere in poesia il nostro vernacolo, additandolo come una delle più convincenti manifestazioni della nostra indole, del nostro modo di vivere e di pensare.

«Non dialetto — per citare il Pancrazi — che spettegola all'ombra del campanile, ma forma ed espressione d'arte, la quale, attraverso la poesia, rispecchia i reali sentimenti del popolo e ne interpreta fedelmente i suoi costumi ed i suoi ideali».

A questo punto, l'oratore ha citato in una veloce carellata, i più bei nomi di quanti hanno lasciato nel nostro dialetto testimonianza del loro ingegno e del loro amore per la nostra città: da Riccardo Pitteri a Edoardo Polli, da Carlo de Dolcetti (Amulio) a Flaminio Cavedali, al Leghissa, al «Corrai» (pseudonimo di Raimondo Cornet) a Vittorio Cuttin, a Ferruccio e Giulio Piazza, a Guido Sambo e tanti, tanti altri. In particolare, egli si è soffermato su Umberto Saba e Virgilio Giotti, i due poeti che sono unanimemente riconosciuti come i maggiori rappresentanti della nostra Musa anche in campo nazionale.

Saba, che, per sua stessa ammissione ha «frequentato poco la poesia dialettale», e ha sempre riconosciuto a Giotti la invidiabile capacità di poter esprimere sentimenti complessi e raffinati nel nostro difficile dialetto. Un vernacolo tanto più difficile, ha fatto osservare l'oratore, in quanto Giotti ha addirittura «inventato» non poche espressioni.

A proposito di parole strane ed originali, l'oratore ne ha citato alcune del nostro dialetto e cadute da tempo in disuso.

Una parte rilevante della conversazione è stata dedicata alle nostre più belle canzoni popolari, felice simbiosi fra testo versificato ed ispirazione musicale.

L'oratore, avviandosi alla conclusione, ha fatto pure notare come il nostro vernacolo abbia trovato sempre una forte attrazione fra persone di ogni ceto sociale e culturale. Infatti, col loro contributo spontaneo, generoso e sincero, esse hanno valorizzato il nostro dialetto innalzandolo ad onore di poesia.

Particolarmente apprezzata l'interpretazione della signora Romana Segon che ha letto le liriche dei diversi autori, scelte per illustrare il testo della conversazione.

Al termine, su richiesta dell'uditorio, sono state lette anche alcune poesie dello stesso Stringher, tratte dai suoi due libri: «Canto la mia zità» e «Morbin de Trieste».

* * *

All'insegna della XV settimana di cultura promossa dal Centro «Veritas», il prof. Leonardo Verga, docente di filosofia morale nella nostra Università ha tenuto la terza conferenza del ciclo dedicato alla «liberazione come umana speranza».

L'oratore ha parlato in particolare del rapporto tra famiglia e autorità, famiglia e donna.

Appunto la famiglia — secondo il prof. Verga — è il primo ordine sociale nel quale si rivela il carattere ambivalente dell'autorità. La famiglia è strumento di socializzazione dell'individuo: lo prepara ad assumere il suo posto tra gli uomini. In questo senso la funzione dell'autorità è indispensabile. Per Lutero, l'autorità è voluta da Dio come rimedio alla concupiscenza: ha dunque, per sé, valore assoluto, è un pilastro su cui si regge la società.

Per Kant, il «diritto» sta alla base della società civile, e le singole libertà accettano di autolimitarsi perché la società sopravviva. Per Hegel, infine, la libertà può essere solo dono concesso dall'alto, cioè dallo Stato, perché l'idea di libertà si incarna, appunto, nello Stato. Hegel quindi presenta la famiglia come fondamento etico dello Stato; da essa l'individuo è preparato ad essere parte della grande collettività che fa capo ad esso. Per Marx, contrario ad ogni anarchismo, la famiglia e l'autorità sono entrambe fondate su valori eterni; ma nella società borghese la famiglia è diventata un fatto economico: ci si sposa per interesse; si difende l'interesse della famiglia; il lavoratore finisce per essere costretto a strumentalizzare sé, moglie, figli, per ottenere alcuni risultati.

Secondo la Scuola di Francoforte, nella famiglia è determinante la figura del padre, tramite di valori morali, maestro e paragone di lavoro. Ma studiosi come Marcuse e Alexander Mitcherlich, affermano che la figura paterna sta scomparendo. Il padre non è più modello, elemento formativo nella vita; i figli si modellano sul gruppo, sulla comunità, o sulle figure offerte dai mass-media.

Da qui una società che fagocita il singolo, senza che il singolo sia riuscito a crearsi una propria individualità. Di fronte al fenomeno della massificazione, la psicologia americana, sino non molto tempo fa contraria all'autorità paterna, ha scoperto che proprio la mancanza di questa spinge i figli a cercare la figura sostitutiva del «Capo».

E' così che l'uomo è ridotto a un numero e si profila lo «stampaggio» dei cervelli.

Dal canto suo, la donna rifiuta di identificarsi nelle attività domestiche ma non sa ancora in che direzione muoversi. Che sarà dunque di un individuo, prodotto di un nucleo ove la figura paterna sta scomparendo, e quella della madre, persa la sua identità, non ne ha ancora trovata un'altra?

L'analisi che la scienza fa della famiglia è essenziale, perché porta anche a inevitabili conclusioni: tra queste, una indica nel rinascere, della figura paterna, anche un giusto rinascere dell'autorità, intesa come scambio, come arricchimento reciproco. L'aspirazione sempre più profonda ed angosciosa ad una vera liberazione, si traduce nella richiesta che ogni uomo divenga veramente sé stesso; si realizzi in modo autentico ed in armonia con tutti gli altri, secondo il modello eterno che per i cristiani è offerto dall'Incarnazione.

Questa sera, nella sede del Centro «Veritas», con inizio alle 19.30, a conclusione della Settimana di cultura, parlerà il prof. don Bruno Maggioni della Facoltà teologica regionale lombarda su: «Un progetto liberante».

* * *

«Dolci di ieri e di oggi» è il nuovo libro di Jolanda de Vonderweid apparso recentemente per le edizioni Lint. Lo ha presentato in questi giorni al Circolo della Stampa Fulvia Costantinides ad un folto pubblico di signore.

Nato da un'esigenza più che altro sentimentale, quella cioè di rispolverare le vecchie ricette legate a un mondo che va via via scomparendo, il volume non vuole essere un trattato di culinaria ma soprattutto un «vademecum» per le padrone di casa. Semplici e schematiche le ricette in esso contenute: ce ne sono per l'esattezza 243. La prima parte del volume è riservata più specificatamente ai dolci, mentre la seconda è dedicata alle vivande salate; entrambe sono precedute da preziose «avvertenze» per la buona riuscita dei cibi.

Pregevole sia la veste tipografica che si avvale sia per la copertina sia per le vignette inserite nel testo, del ben noto estro di Renzo Kolmann.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE
SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI
CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI
POCO NUVOLOSO CON NUVOLOSITÀ IN AUMENTO
NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE
SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI
FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine
MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato
VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna generalmente nuvoloso per nubi stratificate con sporadiche piogge. Sulle rimanenti regioni, inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata, graduale aumento della nuvolosità, associato a qualche pioggia. Nevicate sui rilievi alpini. Nebbie estese nelle valli del Nord Italia e foschie dense nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali, più intense durante le ore del primo mattino. **Temperatura:** stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	8	Bologna	—2	6	Roma-N.	5	15	Catanzaro	8	12
Bolzano	—6	10	Firenze	—1	8	Fiumicino	6	15	Reggio C.	11	13
Verona	—1	2	Pisa	5	13	Roma-Eur	7	15	Messina	12	14
Venezia	1	4	Ancona	3	8	Campob.	2	8	Palermo	11	14
Milano	0	6	Perugia	2	8	Bari	2	12	Catania	6	15
Torino	0	7	Pescara	2	9	Napoli	6	14	Alghero	7	14
Genova	8	11	L'Aquila	1	9	Potenza	3	7	Cagliari	7	14

Il prof. Semenzato stasera al C.C.A.

«La pittura del Rinascimento in Friuli» è il tema dell'annunciata conversazione che il prof. Camillo Semenzato terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) con inizio ale ore 18.45.

I prof. Semenzato, tratterà in particolare dell'opera di Giovanni Battista Cavalcaselle, pubblicata di recente, dopo un secolo di oblio, nel volume «La pittura friulana del Rinascimento».

La conversazione sarà corredata da una serie di diapositive.

Corso antinfortunistico nel settore edile

La Scuola di qualificazione operai edili, in stretta collaborazione con l'Ente nazionale prevenzione infortuni (Enpi) informa che accogliendo le numerose richieste della categoria, con lo scopo di apportare un fattivo contributo alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, istituisce anche questo anno un corso antinfortunistico per assistenti edili e capi cantiere.

Le iscrizioni al corso che è gratuito avranno luogo nelle ore d'ufficio, fino al 22 febbraio presso la sede della Scuola di qualificazione operai edili, via Rossini 4-IV.

Corsa campestre «Trofeo Saini»

Indetta dal Provveditorato agli Studi di Trieste ed organizzata dal Gruppo sportivo «Nazario Sauro» di Muggia, si svolgerà sabato 26 ad Aquilinia - Monte d'Oro la prima prova femminile di corsa campestre del Trofeo Saini, messo in palio dal CONI per le scuole medie inferiori.

Il ritrovo è fissato per le ore 15 sulla sommità del colle.

A partire dalle ore 14.45 funzionerà un servizio di bus per le concorrenti, dalla scuola elementare di Aquilinia fino al luogo del raduno. Orario delle gare: Categoria B, partenza ore 15.30; Categoria A, partenza ore 16.

Il bando di concorso a 23.317 cattedre

Le segreterie provinciali dei sindacati scuola confederali (Sism - Sns - Fas) comunicano che presso le rispettive sedi sindacali, è consultabile il bando di concorso a 23.317 cattedre negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica, secondo il seguente orario: Cisl martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30; Cgil, martedì, giovedì e venerdì dalle 17.30 alle 19; Uil, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

UN PROBLEMA SEMPRE PIU' COMPLESSO E DRAMMATICO

L'INSERIMENTO NELLA SOCIETÀ DEGLI INVALIDI DEL LAVORO

Spesso emarginazione e disinteresse all'origine della situazione
Urge portare avanti la battaglia per una vera riforma del settore

La condizione dei mutilati e degli invalidi del lavoro, per la vastità dei problemi che coinvolge, è diventata una delle questioni più complesse e drammatiche della nostra società. Spesso il disinteresse e l'emarginazione della categoria non sono un fenomeno di disumanità verso gli oltre un milione di mutilati ed invalidi del lavoro in Italia, bensì un aspetto della segregazione dei deboli che fa derivare appunto il valore dell'optimum di produttività che è in grado di garantire alla società.

Mutilati e invalidi non rappresentano certamente un gruppo sociale omogeneo; al loro interno esistono e permangono profonde differenziazioni a seconda della mutilazione o dell'invalidità riportate nei posti di lavoro. Da tale situazione non si esce se non attraverso un profondo processo di rinnovamento che, attuando le riforme in campo previdenziale, assistenziale e sanitario e soprattutto un reinserimento nella società del mutilato e dell'invalido, garantisca il loro diritto della personalità. E' necessario predisporre strumenti adeguati che consentano di operare subito un'inversione di tendenza in un settore che riteniamo importante dando l'avvio ad un processo di riqualificazione della spesa pubblica e degli interventi. Va attribuita all'assistenza l'obiettivo di assicurare a tale categoria un'esistenza libera e dignitosa nel proprio ambiente familiare e sociale; si deve riconoscere che l'assistenza non può e non deve avere un contenuto qualitativamente diverso dai diritti che sono costituzionalmente propri di tutti i lavoratori.

Dovrà essere sancita la scrupolosa osservanza della Legge 482 del 2 aprile 1968 sul collocamento obbligatorio e sui benefici in materia di assunzioni riservate agli invalidi da parte degli enti e pubbliche amministrazioni che abbiano complessivamente più di 35 dipendenti. Ciò in collaborazione attiva e fattiva con gli Ispettorati del Lavoro. Le rivendicazioni ed il perseguimento di benefici di categoria dipendono essenzialmente dall'impegno con cui ognuno di noi appoggia e sostiene la categoria stessa.

Andrebbe curata altresì la predisposizione delle norme che diano agli invalidi quella posizione di priorità nell'avviamento al lavoro alla quale il sacrificio compiuto nei posti di lavoro in favore della collettività dà loro diritto, agevolando in tal modo quell'auspicato reinserimento nella società dalla quale la categoria avverte di essere come emarginata con un particolare senso di disagio e di accentuato avvilimento. Recentemente il Pretore di Milano, dott. Salmeri, con propria sentenza, ha chiaramente affermato che ai rapporti di lavoro, instaurati per effetto delle norme sull'assunzione obbligatoria dei mutilati ed invalidi, non sono applicabili le clausole contrattuali collettive relative al patto o periodo di prova, essendo implicita, nell'articolo 10 della legge 482 primo comma, l'esclusione delle norme incompatibili con l'istituto e le finalità delle assunzioni obbligatorie e, tra queste, quelle relative al «patto di prova». Ove così non fosse si lascerebbe nelle mani del datore di lavoro uno strumento atto a risolvere a suo arbitrio i rapporti di lavoro coattivamente instaurati. Risulta perciò illegittimo il licenziamento intimato al lavoratore invalido per fine prova, dovendosi questi considerare assunto fin dall'origine in via definitiva. E' applicabile in tal caso l'art. 700 del Codice di procedura civile in base al quale può intimarsi al datore di lavoro l'immediata reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro e il pagamento delle mercedi maturate.

Attualmente la percentuale delle assunzioni riservate ai mutilati ed agli invalidi è stabilita in un'aliquota del 2,25 per cento per la carriera esecutiva e per gli operai e del 6 per cento per la carriera ausiliaria. Ma altre misure, diversi provvedimenti dovrebbero essere adottati in favore di questa categoria e, fra essi, i benefici di carriera di cui alla legge 336 del 1970, l'estensione dei benefici concessi agli invalidi di guerra dalla legge 28.7.1971 n. 585, le modifiche alla legge 482 sull'assunzione obbligatoria con aumento dell'aliquota attuale, la riforma della pensione tabellare, l'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche per i figli, la retroattività dell'equo indennizzo per gli infortuni precedenti all'entrata in vigore delle relative leggi riguardanti i civili e i militari.

Dovrà essere quindi uno dei primi compiti dello Stato, delle Regioni, dei Comuni e delle pubbliche amministrazioni, ognuno nella sfera della propria responsabilità e autonomia, portare rapidamente avanti la battaglia più generale per una sostanziale riforma in questo specifico settore al fine di assolvere con mezzi adeguati il complesso e drammatico problema dei mutilati e degli invalidi del lavoro verso i quali devono andare la gratitudine del Paese e la riconoscenza di noi tutti.

Vittorio Presicci

Rimesse in moto le zone socio-economiche

I presidenti degli otto comitati zonali di consultazione regionale si sono incontrati con il vicepresidente della Giunta, ed assessore alla pianificazione e bilancio, De Carli. I comitati, come noto, costituiscono l'espressione rappresentativa, politica e tecnica delle altrettante zone socio-economiche del Friuli - Venezia Giulia: montana, pedemontana-occidentale, collinare e centrale, Pordenonese e Sacilese, Codroipese e Sanvitese, Udinese e Cividalese, Bassa friulana e lagunare e Trieste - Monfalcone - Gorizia.

Riferendosi al Piano pluriennale di spesa, che prefigurerà le maggiori poste finanziarie dal 1974 a tutto il 1978 e che costituisce, in altri termini, una opportuna pianificazione di interventi razionalizzati, l'assessore ha assicurato che tali poste — dimensionate mediante l'utilizzazione delle entrate regionali e di quelle sanzionate dalle leggi dello Stato — avranno un preciso indirizzo verso settori primari: trasporti, attrezzature igienico-sanitarie, con precedenza assoluta ad acquedotti e fognature; zootecnia e formazione dell'impresa agricola; casa; zone industriali; Piano sanitario e Piano ospedaliero; opere pubbliche di grande portata; porti integrativi Trieste - Monfalcone. Si introdurranno, inoltre, impostazioni nuove e più funzionali ed efficaci per i servizi e le strutture a favore degli «handicappati».

La piscina coperta domenica rimarrà aperta al pubblico solamente dopo le ore 13, in quanto nella mattinata si svolgerà una manifestazione natatoria.

Al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» oggi alle 20: «Storia e politica nella seconda guerra mondiale» a proposito del libro «La guerra antifascista» di Vittorio Vidali

PROMOSSO DAL «PACIFICO» E DALL'«ALPINA»

Incontro regionale dei gruppi ESCAI

Utile l'amichevole scambio di esperienze
L'opera di sensibilizzazione nelle scuole

Promosso dal gruppo ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie si è tenuto nei giorni scorsi un amichevole e proficuo incontro dei dirigenti e degli accompagnatori dei gruppi ESCAI della regione. «I giovani e la montagna» è stato il tema del convegno ed i partecipanti di Udine, Gorizia e Trieste, dopo aver letto le relazioni riguardanti l'attività passata e presente dei gruppi giovanili delle singole sezioni del CAI, hanno discusso su vari argomenti importanti per una efficace opera educativa e di comprensione dei problemi dell'alpe.

Si è parlato dell'età dei ragazzi appartenenti all'ESCAI, delle attività escursionistiche, delle modalità di osservazione della natura, delle attività artistico-ricreative collaterali al fatto di «andare in montagna». E' stato posto poi l'accento sull'inserimento dei giovani nelle varie attività particolari di montagna a seconda delle disposizioni spirituali e fisiche di ognuno e sui contatti che alcune giovani leve dell'alpinismo del Friuli - Venezia Giulia hanno avuto ed avranno con i coetanei dell'Austria e della Jugoslavia, nonché sulla possibilità di incontri nella zona della Carnia, del Goriziano, della Carinzia o della Slovenia. Infine si è trattato dell'opera di particolare sensibilizzazione delle scuole ai problemi della montagna e dell'escursionismo giovanile. Come si vede dagli argomenti posti in discussione, l'iniziativa della Società Alpina delle Giulie è risultata utile sia sotto il profilo organizzativo-promozionale, sia come confronto e scambio amichevole di problematiche e di esperienze.

Iniziative dell'E.S.A. a favore dei sarti

L'ESA (Ente per lo sviluppo dell'artigianato) del Friuli-Venezia Giulia, ha in programma l'effettuazione di un viaggio-studio a Milano nei giorni 23, 24 e 25 febbraio 1974, al quale potranno partecipare i titolari delle sartorie artigiane da donna della Regione. In tale occasione gli interessati potranno assistere ad alcune sfilate di moda. Onde agevolare la partecipazione degli artigiani, l'ESA assumerà a sua carico parte delle spese relative al viaggio i pullman, alloggio e vitto a Milano, ingresso alle sfilate ecc.

L'ESA ha organizzato anche un corso di taglio tenuto dal prof. Ligas di Torino, riservato agli artigiani esercenti l'attività di sartoria su misura da uomo della regione. Il corso inizierà lunedì 28 gennaio e si chiuderà verso il 28 febbraio 1974, ed avrà luogo presso la sede dell'INIASA di via Ginnastica 49 a Trieste. L'ESA assumerà a suo carico tutte le spese dell'organizzazione del corso: a carico dei partecipanti rimarranno quelle relative all'acquisto delle attrezzature necessarie per l'applicazione del metodo.

Le sartorie interessate potranno dare la loro adesione all'ESA, viale Venezia 100, Udine, telefono 54566 tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati.

IL DOCUMENTO RELATIVO AL PARERE SUL BILANCIO COMUNALE

Nessun cenno della superstrada alla Consulta di San Giacomo

Chiamata in causa per esprimere i propri suggerimenti sul bilancio, la consulta rionale di San Giacomo, come tutte le altre consulte cittadine, ha voluto esprimere il suo parere. Riunitasi per ben due volte durante la scorsa settimana, la consulta di San Giacomo ha emesso un documento nel quale vengono puntualizzate singole osservazioni su ben determinati argomenti, e nel quale si evita di affrontare questioni di principio o di equilibrio politico in occasione della verifica.

La consulta, nel lamentare il ritardo con cui è stato presentato il bilancio preventivo, ha chiesto che questo sia sottoposto, in futuro, con più anticipo all'esame delle consulte, previa l'estrapolazione delle spese riservate alle opere da effettuare nell'ambito territoriale del rione stesso. La consulta, che considera come nella bozza del bilancio «non vengano evidenziate in modo particolare le tante esigenze del rione», segnala alla giunta una serie di opere da inserire nel documento programmatico. In particolare suggerisce che si acquistino nuovi terreni da destinare alla costruzione di alloggi popolari; una serie di lavori di manutenzione e di miglioramento nelle arterie di minor traffico, quali via Zorutti, Orlandini, D'Alviano, Battera, Emo, Lorenzetti Marco Polo; un aumento delle spese per la manutenzione delle scuole del rione; l'abbattimento delle case diroccate di via del Pozzo, Molino a Vento, Rigutti, ecc., che sono ormai ridotte a «deposito di rifiuti»; l'installazione di un chiosco per l'attesa di autobus in via Molino a Vento angolo via Bastia; la costruzione di un mercatino coperto in piazza Puecher; l'istituzione di una nuova serie di sensi unici nel difficile «quadrilatero» delimitato dalle vie Tacco, San Marco, Industria e San Giacomo; e infine, il potenziamento delle attività del tempo libero al ricreatorio «Pitteri». Nel documento non si fa cenno alla costruenda superstrada.

Cronache degli spettacoli

LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Domani l'ultima de «Il gallo d'oro»

Domani alle ore 18, quinta ed ultima rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore il maestro Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti. Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni. Scene e figurini di Sandro La Ferla, le prime realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Orchestra, Coro e Corpo di ballo del Verdi. Coreografie di Dimitrije Parlic. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

Domani alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) avrà inizio la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbanamento.

Film sulla Stiria all'Italo-austriaco

Stasera alle ore 21 si svolgerà nella sala maggiore del CCA la serata cinematografica organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaco per la proiezione di tre originali film a colori aventi per oggetto «Graz, città dei congressi», «L'Austria veduta dall'elicottero» e l'«Estate stiriana». Sarà una nuova, oltremodo simpatica occasione di riconfermare la cordialità dei rapporti esistenti nell'ambito del gemellaggio fra la nostra città ed il fiorente capoluogo della Stiria, tanto più che alla serata presenzierà l'assessore alle attività culturali del Comune di Graz, dott. Heinz Pammer.

ALL'AUDITORIUM PER LA RASSEGNA TEATRO OGGI

«GLI INDIFFERENTI» DEBUTTANO STASERA

(Foto Tommaso La Pera)

Questa sera alle ore 20, al Teatro Auditorium, debutta la Compagnia del Malinteso con «Gli indifferenti» di Alberto Moravia, nell'adattamento del romanzo omonimo a cura dell'autore e di Luigi Squarzina. Al debutto di Roma il successo è stato pieno, sia per i consensi del pubblico sia della critica. Rappresenta una delle «piece» più interessanti della Rassegna «Teatro Oggi». Il «cast» è formato da Mino Bellei, Simona Caucia, Mario Bussolino, Gianna Piaz, Edda Valente. Regia di Mino Bellei, scene e costumi di Toni Rossati, musiche di Romolo Grano. Lo spettacolo, in abbonamento, conclude il ciclo delle repliche domenica.

Grafiche di Guidi all'Enoteca di Gradisca

Lunedì alle 18 si aprirà a Gradisca, nelle sale della Serenissima enoteca regionale, una mostra di opere grafiche di Virgilio Guidi. La rassegna, allestita a cura dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno Gradisca - Redipuglia, è la 94a della stagione d'arte 1973-74.

MUSICISTI AMERICANI ALLA RIBALTA

Il Duo Steinerius oggi al «Tartini»

Programma impegnativo per violino e pianoforte
Al loro attivo un'intensa attività concertistica

Oggi alle ore 19, per iniziativa dell'Associazione italo-americana e con la collaborazione dell'U.S. Information Service, avrà luogo nella sala maggiore del conservatorio «G. Tartini», in via Ghega 12, un concerto del Duo Steinerius (violino e pianoforte). Il programma è il seguente: Harry G. Phillips, Prima Sonata per violino e pianoforte (1970); Ludwig van Beethoven, Sonata in sol maggiore, Opera 96; Wolfgang A. Mozart, Sonata in do maggiore, K. 296; Frederic Goossen, Temple Music (1972).

Il Duo Steinerius è formato da Myron Kartman (nato a Filadelfia nel 1933), violino, e da William Henderson (nato a Selma, nell'Alabama, nel 1938), pianoforte. I due artisti, entrambi insegnanti di musica all'Università dell'Alabama, sono stati recentemente impegnati in un'intensa attività concertistica negli Stati Uniti. Il debutto di Kartman ed Henderson a New York risale al 1971, quando un loro concerto alla Town Hall venne definito dall'autorevole «New York Times» «un autentico trionfo». Le doti salienti del Duo, più volte rilevate dalla critica, sono quelle di «un eccellente equilibrio strumentale» e di «un affinato tecnicismo che trova il modo di esprimersi in una interpretazione sciolta e perfettamente affiatata». Sui due compositori americani contemporanei inclusi nel programma, il «Birmingham News» di Tuscaloosa ha scritto nel novembre scorso: «... la loro musica riflette una profonda consapevolezza della tormentata vita moderna...». L'ingresso è libero.

Semifinale unica per «Miss Tipo» Trieste

Domenica pomeriggio, alle ore 17.30, nel corso dei consueti trattenimenti danzanti, avrà luogo alla Lega Nazionale di Muggia la selezione unica per Muggia valevole quale semifinale provinciale del Concorso nazionale «Miss Tipo Italia 1974», giunto oramai alla sua 24ma edizione. Sono previsti ricchi premi per tutte le candidate. Presenterà Fulvio Marion. La neoreginetta e le damigelle d'onore accederanno alla finalissima provinciale per il titolo di «Miss Tipo Trieste 1974».

CONFERENZA DI PESTELLI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Religiosità di Bach nei riflessi artistici

L'acuta analisi dell'opera del grande compositore tedesco rivela intimismo e pietismo peculiari dell'ansia romantica

La sensibilità religiosa di Bach ed i suoi rapporti con il «pietismo» sono stati acutamente analizzati al Circolo della Stampa dal musicologo torinese Giorgio Pestelli nel corso di una manifestazione promossa dalla Società dei Concerti in collaborazione con il C.d.S. Dopo aver posto in evidenza l'importanza della religiosità bachiana nei suoi riflessi artistici e la capacità esegetica del compositore, sostenuta da una sicura fede luterana, Giorgio Pestelli ha esaminato la problematica di questa religiosità, densa di interrogativi.

Il primo è senza dubbio la contraddizione fra la perfetta letizia con cui Bach lavora a Koeten e la rinuncia — durante quel periodo — alla musica religiosa. Ma un altro problema si affaccia più particolarmente nella «Messa in si min.» scritta per un sovrano cattolico, laddove gli studiosi parlano di una cattolicità in senso etimologico o di un umanesimo cosmopolita caratterizzato da una sorta di imperturbabilità religiosa. Diverso è ancora l'aspetto della sensibilità mistica bachiana offerto dalla terza parte della «Klavier - übung», frutto di una religiosità quasi misteriosofica basata su rapporti numerici.

E' tuttavia nella correlazione con il «pietismo» storico che può individuarsi il problema più complesso ed affascinante della religiosità di Bach. nell'interpretazione pietista, estremamente umanizzata della figura di Gesù, e nella sua duplice tendenza all'isolamento ed alla socialità, si possono verificare certe venature della sensibilità bachiana (che pure non operò mai direttamente su un testo pietista). L'opera che maggiormente documenta questo rapporto è la «Passione secondo Giovanni». Qui infatti non sono certo casuali certi caratteri espressivi sottolineati persino da uno studioso di letteratura come il Mittner ed analizzati già da Giorgio Vigolo.

Al clima pietista, Pestelli ha ricondotto in particoare l'aria n. 60, in cui il dialogo fra il credente e Gesù svela non già il senso turgido e grandioso della morte, bensì la visione consolatoria della morte come quieto assopimento. Altrove, come nella Cantata 151, si manifesta quella compresenza di intimismo e di socialità (segnalata nel pietismo) che sarà peculiare dell'ansia romantica. E non a caso si deve al Romanticismo la «riscoperta» di Bach. La densa conversazione di Giorgio Pestelli è stata sottolineata dai cordiali consensi di un folto uditorio al quale l'oratore è stato presentato da Gianni Gori.

Fronte della gioventù. Stasera alle ore 18.30, nella sede di via Paduina 4, il prof. De Ferra, consigliere regionale del Movimento sociale italiano-Destra nazionale terrà una conferenza sul tema: «Scuola d'oggi: problemi veri e falsi».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Trattenute sulle pensioni INPS

«Com'è noto col 1.o gennaio sono entrate in vigore le nuove norme sulla riforma fiscale e il sistema, assai pratico ed economico per lo stato naturalmente, delle trattenute da parte del datore di lavoro direttamente sulla busta paga.

«La radio e la TV, né purtroppo la stampa in genere, che doverosamente avrebbero dovuto farlo, hanno informato gli interessati, in forma chiara e in parole povere come veramente verrà effettuata tale trattenuta. In generale le notizie sono apparse piuttosto frammentarie con la ristampa degli articoli di legge nudi e crudi, come pubblicati dalla G.U. e quindi sibillini e incomprensibili specie al gran pubblico dei pensionati.

«Se il datore di lavoro, ha potuto richiedere come previsto, ai propri dipendenti un prospetto sulla loro singola posizione familiare e relative detrazioni di diritto previste, come farà lo stato nei confronti dei pensionati di cui non conosce che l'eventuale carico della moglie così come esposto nel libretto di pensione e ignora ogni altro particolare e quindi i calcoli saranno imprecisi e incompleti.

«Si può sin d'ora immaginare ciò che si verificherà agli sportelli, al momento della riscossione della pensione, quando cioè al pensionato verrà versato un importo inferiore e il funzionario allo sportello non avrà la possibilità di dare una precisa spiegazione.

«Sarò grato, e con me certamente tantissimi altri interessati, a codesta utilissima rubrica e in particolare all'egr. dott. Pagliaro, se vorrà darci un dettagliato esempio o delle delucidazioni in merito, in modo che ognuno sappia in precedenza quanto incasserà in meno senza mettere in difficoltà l'impiegato allo sportello, incaricato solo del versamento dell'importo a chi ne ha diritto». R. R.

Dai comunicati dell'INPS risulta che la trattenuta della nuova imposta sul reddito delle persone fisiche verrà effettuata alla fonte con le seguenti modalità:

Già sulla rata di gennaio sarà operata una trattenuta provvisoria del 10 per cento sull'importo complessivo di pensione eccedente le L. 92.000 mensili. L'INPS, ritenialmo per semplicità e rapidità di calcolo, considera provvisoriamente tutti i pensionati capi famiglia agli effetti delle detrazioni che quindi raggiungono il livello di esenzione annuo di imposta di L. 120.000 (L. 36.000 annue per tutti, L. 36.000 per i lavoratori dipendenti e pensionati, L. 36.000 per i capi famiglia e L. 12.000 per spese fisse).

A L. 120.000 di detrazione di imposta corrisponde un imponibile e cioè una pensione, sulla base del 10 per cento, di L. 1.200.000 che divise per 13 mensilità determinano le L. 92.000 (arrotondate) di esenzione mensile.

Successivamente verrà chiesta al pensionato una dichiarazione sulla effettiva consistenza dei carichi familiari e verrà quindi determinata, riteniamo a fine d'anno, l'imposta esatta in relazione a tutti i familiari a carico previsti dalla legge ed in relazione alle aliquote percentuali di imposta progressive per redditi annui superiori ai 2.000.000. Verrà quindi fatto il conguaglio fra quanto dovuto in via definitiva e quanto già trattenuto in via provvisoria.

Più complessi saranno gli adempimenti individuali per coloro che beneficiano di più redditi di fonte diversa.

Quali sono gli aumenti?

«Ho 63 anni e da molti anni sono titolare di una pensione d'invalidità al trattamento minimo di L. 31.650 mensili. Fra quello che hanno detto alla radio-TV e scritto sui giornali non sono riuscito a capire quale sarà il nuovo importo della mia pensione». G. M.

Dal 1 gennaio 1974 tutte le pensioni e quindi anche quelle di trattamenti minimi hanno un aumento pari al 9,8 per cento del loro importo netto (esclusa la quota per la moglie e figli a carico). Il trattamento minimo mensile per i pensionati di età inferiore ai 65 anni viene quindi elevato a L. 34.750, e, restano invariate le maggiorazioni di L. 4.160 per la moglie e di L. 5.720 per ogni figlio a carico.

E' stato assicurato dal Governo che dal 1.o gennaio 1974 i soli trattamenti minimi, dopo essere unificati, saranno elevati a L. 42.950 e gli assegni familiari e quindi anche le maggiorazioni della pensione per carichi familiari, saranno portati a L. 8.000 mensili.

E' una assicurazione per la cui realizzazione è necessario un provvedimento legislativo (legge o decreto) che speriamo venga emanato quanto prima possibile.

Pensione anzianità al marittimo

Nella risposta «Pensione anzianità al marittimo», pubblicata il 18 gennaio, per un errore tipografico l'ultimo capoverso è stato pubblicato in maniera incompleta, e quindi incomprensibile. Ce ne scusiamo con i lettori e riproduciamo il periodo completo: «...I contributi versati all'INPS per periodi di lavoro a terra possono determinare un supplemento di pensione al momento della liquidazione della pensione di anzianità marittima, solamente se con il cumulo con quelli marittimi raggiunge i 35 anni di contribuzione, altrimenti il supplemento stesso sarà concesso al compimento del 60.o anno di età».

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN PERSONAGGIO INQUIETANTE DEL TEATRO PIRANDELLIANO AL ROSSETTI

«Il piacere dell'onestà» con la compagnia di Randone

Finalmente Salvo Randone sulle scene del nostro Rossetti. Ci porta, anzi diremo ci riporta, un testo a lui caro, «Il piacere dell'onestà», e un personaggio tra i più forti ed inquietanti del teatro pirandelliano: quell'Angelo Baldovino nel quale, per sottigliezza e giustezza d'intuizione, da anni ormai egli va immedesimandosi come in una specie di sosia, di «doppio» perfetto.

Riecco dunque questo Baldovino, uomo di «piccolissime virtù», ambiguo rottame alla deriva ridotto a vivere di bassi espedienti. Eppure (o proprio per questo) egli diventa l'àncora di salvezza, attesa e insieme temuta, di una rispettabile famiglia borghese sull'orlo dello scandalo. Che cosa gli si chiede? Di recitare la parte di marito e padre legittimo per salvare la reputazione d'una signorina, gravemente compromessa dal suo aristocratico amante che, a sua volta, non può riparare essendo già ammogliato. Baldovino attraversa un momento assai difficile e per venirne a capo accetta il singolare contratto. Comincia la sua commedia, ma esige che tutto proceda in piena regola, come se tutto fosse vero: insomma, di recitarla, e farla recitare agli altri, a stretto rigor di logica e di onesti sentimenti.

Si capisce che le sue pretese mettono alla tortura quelli che avevano ritenuto di potersi servire di lui come di un prestanome incurante del «piacere dell'onestà», di un mercenario privo di scrupoli morali. Ma il gioco, condotto tanto seriamente, finisce alla lunga per ribaltarsi e soppiantare il piano della finzione; ovvero — per stare alla metafora pirandelliana — la Vita distrugge la Forma: quella Forma che Baldovino e gli altri avevano creduto di poterle imporre. Cosicché, arrivati al vertice della parabola, la moglie per finta si innamora di lui, che già ne era preso, e inoltre, avendo Baldovino recitato onorevolmente la parte del padre legittimo, si troverà ad essere diventato anche padre di diritto.

Se «Il piacere dell'onestà» fosse soltanto questo tutto si ridurrebbe, in fondo, a una questione d'intreccio, di meccanismo teatrale e il personaggio di Baldovino non sarebbe che il polo dialettico del sillogismo pirandelliano. Ma il fatto è che Baldovino rappresenta qualcosa di più della mera drammatizzazione di quel sillogismo. La sua vera funzione di personaggio, infatti, non consiste nel dialettizzare tra Vita e Forma, tra apparenza e realtà, bensì nel rivendicare, al di sopra d'ogni convenzione moralistica (la mediocre moraluccia borghese dei suoi interlocutori), il diritto di ciascuno a vivere liberamente secondo la propria natura e il proprio sentimento. E lo dice ben chiaro nella bellissima scena, verso la fine, quando spiega alla finta moglie l'errore di aver preso sul serio la commedia sua, che non poteva essere seria: «...Una povera madre, qua, aveva pur saputo compiere il sacrificio di consentire che sua figlia amasse fuori di ogni legge! E voi, presa d'amor per un brav'uomo, avevate potuto non pensare che quest'uomo era sventuratamente legato a un'altra donna! Vi sono sembrate colpe, queste? Avete voluto correre subito al riparo, chiamando me qua? E io sono venuto a parlarvi un linguaggio asfissiante, quello di un'onestà fittizia, contro natura, a cui voi avevate avuto il coraggio di ribellarvi...».

Che per bocca del suo personaggio Pirandello parlasse in nome, appunto, della natura e della libertà di essere (e all'interno d'una dolorosa appassionata scoperta d'amore), Salvo Randone l'ha ben capito. La sua identificazione con Baldovino non potrebbe, come si diceva sopra, essere più completa e naturale. Se c'è un attore che conosce e vive in proprio i segreti dell'anima sinuosa e tormentata, la luce quasi di esultanza in cui si confondono e si sciolgono abiezione, ironia e pietà disperata, quello è lui. Al suo fianco figurano Neda Naldi, Cesarina Gheraldi, Mario Chiocchio, Manlio Busoni e Michele Riccardini.

Accoglienze calorosissime.

Giorgio Bergamini

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 18 ultima rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973-74. In preparazione «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20, Salvo Randone in: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello. Repliche fino a domenica 27. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20, prima rappresentazione: «Gli indifferenti» di Alberto Moravia presentato dalla Compagnia «Il Malinteso». III spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi».

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani ore 17, incontro e dibattito con Padre Javierre-Ortas su «L'ecumenismo ha ancora un avvenire?». Presentato da Giorgio Milossevich.

TEATRO SLOVENO. Stagione di concerti della Glasbena matica - Centro musicale. Questa sera alle ore 20: Concerto del Trio Sloveno di Lubiana.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Quinta settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière, un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve Mac Queen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16-18-20-22.15: «La polizia sta a guardare», con E. M. Salerno e J. Sorel. Poliziesco. Colori.

FENICE. Lire 1.200. 15, 17.10, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.20. Helmut Berger, Maria Schneider, Senta Berger e Sydne Rome in: «Il girotondo dell'amore». Technicolor. Viet. m. 18 a. I prezzi rimangono invariati.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «La lunga pista dei lupi», con Doug Mc Clare. Un altro film tratto dal romanzo di Jack London. Per tutta la famiglia.

RITZ. 16, 18, 20, 22. 21.o giorno: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. Con F. Nero e V. Lisi.

AURORA. 15.30, ult. 22. Un sensazionale film di Francesco Rosi. La fedele ricostruzione di uno dei più potenti capi della malavita americana: «Lucky Luciano», interpretato da G. M. Volontè. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. II settimana. Proseguono le repliche dello straordinario film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Tratto dall'omonimo romanzo di Moravia, l'ultimo piccante film di L. Buzzanca: «Io e lui». Rigorosamente v.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Cassa 14.40, inizio film: 15, 16.35, 18.20, 20.05, 22: «Giochi d'amore di un'aristocratica», con Janine Reynaud. Technicolor. Severam. v. m. 18. In anteprima nazionale. Prezzi normali.

IMPERO. 16. Solo per alcuni giorni, il capolavoro di Germi: «Signore e signori», uno straordinario e indimenticabile successo. Vietato 18 a.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Troppo rischio per un uomo solo», con Giuliano Gemma. Technicolor. V .m. 14 a.

MIGNON. 16: «La lunga sfida». Avventuroso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Bisturi la mafia bianca», con E. Maria Salerno, Senta Berger, G. Ferzetti. Regia di L. Zampa. Un grande successo!

ABBAZIA. 16: «Il vero e il falso». Giallo poliziesco a col. M. Balsan e Terence Hill.

ALCIONE. 16: «La violenza: quinto potere». Un «cast» formidabile di attori per un film di straordinaria potenza: Enrico Maria Salerno, Maria Angela Melato, Gastone Moschin, Riccardo Cucciolla, Turi Ferro e Aldo Giuffrè. V. m. 14 a.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Dio in cielo Arizona in terra».

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il merlo maschio». Allegro technicolor con Lando Buzzanca, Laura Antonelli e Lino Toffolo. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Fratel coniglietto, compare orso e comare volpe» ne: «I racconti dello Zio Tom». Technicolor di Walt Disney.

IDEALE. 16. Technicolor: «Superseven chiama Cairo», con Roger Browne, Fobienne Dali. Un avvincente «007».

RADIO. 16: «Un uomo dalla pelle dura». Drammatico e violento con Tomas Miliam, Katerine Spaak, Ernest Borgnine. Colori, v. m. 14 a.

SERVOLA. Autobus 29, ore 15-18-21: «Il padrino».

Riduzioni ENAL: Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il trionfo di Maciste», con Kirk Morris, Cathia Caro e Ljuba Bodinex. Spettacolare technicolor.
VOLTA. 17. Ritorna il capolavoro: «Da qui all'eternità», con Burt Lancaster, Frank Sinatra, Montgomery Clift e Deborah Kerr. Successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'ultimo spettacolo». V. m. 16 anni.
CAPITOL. 15.30: «Nel buio del terrore».
CENTRALE. 15.30: «Giordano Bruno».
ODEON. 15.30: «La quinta offensiva».

CRISTALLO. 15.30: «I duri dell'Oklaoma».
PUCCINI. 15: «La schiava io ce l'ho e tu no».
DIANA. 18: «Sessualità». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «L'agente speciale Mackintosh», con P. Newman e D. Sanda. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «Contratto carnale», con G. Hiltaon e A. Strinberg. V. m. 18 a. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 16.45: «Anna quel particolare piacere», con E. Fenech e C. Pani. Scope a colori. V. m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La guerra dei mondi». Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Effetto notte», con A. Stewart e J. P. Aumont. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Una donna e una canaglia» con Lino Ventura e Françoise Fabian. Scope a colori.
AZZURRO. 20.45. Concerto della Corale: «Lino Mariani» di Pola e della Corale: «S. Ambrogio».
PRINCIPE. 17.30: «O Lucky Man?», con Malcolm McDowell. Technicolor. Ultima 21.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Anastasia mio fratello».
CRISTALLO. 17: «Tutti per uno, botte per tutti».
SUPERCINEMA. 17: «Effetto notte».
CAPITOL. 17: «La ragazza dell'autostrada».

SACILE

NUOVO. 17: «Rugantino».
ZANCANARO. 17: «La polizia incrimina, la legge assolve».

CORDENONS

VERDI. 17: «Nel buio del terrore».

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino», con G. Alotta e B. Bron.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Dalla Cina con violenza e furore» con W. Yu e C. Pin.

CERVIGNANO

NUOVO: «Le 14 amazzoni».

RONCHI

RIO: «Casa di bambola».

PALMANOVA

ITALIA. «Un solo grande amore».
GARIBALDI. «E dopo le uccido».

GEMONA

SOCIALE: «I vizi di una vergine».

TARCENTO

MARGHERITA: «Violenza sadica per 10 vergini».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Piazza pulita».

CASARSA

ROMA: «Beffe licenze et amori del Decamerone segreto».

CIRCOLO ITALO - AUSTRIACO

SERATA DI FILM A COLORI

Graz, città di congressi e festival e l'Austria vista dall'elicottero. Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del CCA, via S Carlo 2.

Ingresso libero

CON GLI APPLAUSI DELLA MOGLIE E DELLA MAMMA DI MIKE

Saldo in mano al professore lo scettro di «Rischiatutto»

Il battagliero sfidante tradito nel finale da un «lapsus»

Claudio Volontieri è ancora in sella. Si è imposto nella domanda di raddoppio inaspettatamente come nella precedente puntata, ribaltando la situazione che fino a quel momento era a vantaggio del torinese Enrico Bonada, uno sfidante battagliero, protagonista di una vivace gara.

Il professore di matematica ha vinto ieri sera 460 mila lire, portando il valore dei suoi gettoni d'oro a un milione e 720 mila lire. Volontieri ha riconosciuto di aver tratto vantaggio dalle «defaillances» altrui: la Mondello la volta scorsa che non raddoppiò, il Bonada questa volta, tradito proprio nel finale da un «lapsus» sul nome del regista (Roberto Rossellini) che diresse Anna Magnani in «Amore».

Enrico Bonada si è comunque rivelato un temibile avversario lanciandosi, senza complessi d'inferiorità nei confronti del campione, nelle richieste delle domande in tabellone.

Il concorrente torinese è stato anche il solo a trarre profitto da due caselle extra: un rischio di sport che gli ha fruttato 200 mila lire grazie ai gol segnati da Boninsegna contro il Foggia e un super rischio di 250 mila lire messo a segno ricordando che fu Custoza la località teatro di due infauste battaglie risorgimentali.

L'avversario di Volontieri poco prima aveva ceduto la conduzione del gioco al campione sbagliando un super rischio, ma ha poi rimontato lo svantaggio inserendosi di forza nella prenotazione ai pulsanti. Tornato così in prima posizione con 660 mila lire contro le 230 del professore milanese, pareva ormai avviato a una sicura vittoria.

La serata si è aperta con il campione che dopo le domande preliminari è andato in cabina con 230 mila lire. Uguale punteggio per Enrico Bonada che aveva scelto come materia il cinema italiano dal 1945 al 1965. L'altro sfidante, lo studente di Cesate, Enrico Borroni, è apparso subito il più debole: sette risposte esatte, 180 mila lire. L'argomento prescelto riguardava la vita e le opere di Cesare Pavese, autore che il concorrente ammira molto, ma conosce poco. Le cose non sono migliorate dopo l'ingresso in cabina. Nonostante molti tentativi di inserirsi fra il Volontieri e il Bonada, il Borroni fin dalle prime battute si è rivelato incapace di fronteggiare la gara trovandosi quasi subito sotto zero e non riuscendo più a riemergere. Anche per lui un gettone ricordo.

La sfida si è limitata così all'esperto di cinema e al campione in carica, appassionato di arte italiana del '600 e '700. Claudio Volontieri era ieri sera più calmo, più controllato, ma forse più distratto. Svariate volte ha abbandonato il pulsante lasciando agli avversari il diritto di risposta. Bisogna anche dire che la fortuna non l'ha eccessivamente aiutato.

Ad applaudire l'estroso professore di matematica sono venute al «Rischiatutto» la moglie di Mike Bongiorno, Daniela, e la signora Enrica, l'ottantenne madre del popolare presentatore. Daniela sfoggiava un generoso decolletè, mamma Bongiorno indossava un elegante e raffinato completo azzurro.

Questa sera sul video

«Salto mortale» (TV-2, ore 19) — La visita a Istambul si trasforma in una esperienza indimenticabile per la famiglia Doria. Il figlio maggiore Mischa, reduce da un incidente come cascatore in un film, e la governante della casa svizzera dei Doria, Henrike, ex vedette dell'ambiente del circo, stanno infatti preparando all'insaputa di tutti un clamoroso ritorno alle scene.

La sera della vigilia dello spettacolo, Henrike, che si sente nervosa e irrequieta, fa una passeggiata nei pressi del circo. Una tempesta improvvisa si abbatte sulla zona richiamando tutti gli artisti e solo per una fortunata coincidenza Henrike riesce a passare inosservata, senza destare i sospetti dei Doria.

La sorpresa è infatti riservata per il giorno successivo, che vedrà il pieno successo del numero preparato da Mischa e dalla sua compagna.

* * *

«Spazio musicale» (TV-1, ore 21.50) — Questa puntata è dedicata alla «ninna-nanna». Intervengono all'inizio, Sandra Mantovani e Mary Lindsay, impegnate in una gara fra le «ninna-nanna» popolari e quelle cameristiche. Al centro della trasmissione, l'esecuzione di un balletto di New York, la «Berceuse» dall'«Uccello di fuoco» di Igor Strawinski. La puntata è intitolata «Ninna-nanna per uomini e gatti».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il padrino di casa - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Special oggi - F. Fiorentini - nell'int. (14): Giornale radio; 14.40: Il garofano rosso - 2.o ep.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Ottimo e abbondante; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.50: I protagonisti - B. Nilsson; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Concerti di Roma - direttore L. Maazel; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Romina e B. Lauzi; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Il garofano rosso, 2.o ep.; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'intervallo (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche di M. Ravel; 12.20: Musicisti italiani d'oggi - R. Rossellini; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le sinfonie di P. I. Ciaikowski; 15.20: Polifonia; 15.45: Ritratto d'autore: G.F. Malipiero; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Il mangiatempo; 18.30: Musica leggera; 18.40: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'educazione degli adulti; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore - La spola, di H. Becque; 22.05: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Il jazz in Europa».
12.55: Ritratto d'autore.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Una lingua per tutti: Corso di tedesco (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Viaggio al centro della terra».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Nel paese dell'arcobaleno: «Lungo le rapide».
18.15: Vangelo vivo.
18.45: Sapere: «Aspetti di vita americana».
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «Stasera», settimanale di attualità.
21.50: Spazio musicale.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: Roma: «Corsa Tris di trotto».
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Salto mortale», sesto episodio.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Una ricetta infallibile», commedia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Teatro dialettale triestino: «Franchigia de mariner» di U. Chiarcossi; 15.25: Piccolo concerto; 15.40: «Isonzo: un fiume, una civiltà»; 15.55: Musiche di autori della regione; 16.05: Fantasia musicale - nell'int.: «Le storie di Jeriza», racconto di A. Brusini; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.45: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.25: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Guerra e pace», teleromanzo a puntate; 21.30: Telefilm; 22.20: Il folclore in Carnia.

Televisione jugoslava

9: TV scuola; 17.40: Il centenario del primo asilo infantile a Maribor; 18.05: Orizzonti; 18.20: Il XXV anniversario dell'istituzione del complesso folcloristico Marolt; 16.55: «Quanto cibo nella dispensa», programma economico; 19.05: Pronto soccorso nei casi di calamità; 19.25: Sette giorni; 19.45: TV per i ragazzi; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.45: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 24

Chiusura prevalentemente cedente con scambi meno attivi della vigilia.

La riunione odierna ha in parte ricalcato quella di ieri: ad un inizio stabile con diffuse migliorie è seguito un indebolimento e poi un ritorno selettivo del denaro. All'apertura mentre i titoli guida apparivano trascurati ad eccezione della Fiat in recupero, diversi valori patrimoniali denunciavano buone migliorie insieme ad alcuni valori già in battuta di alcune riunioni (Agricola, Caffaro, Saffa e qualche titolo a scarso flottante).

Nel durante il mercato si affievoliva per un comportamento più cauto degli operatori anche a seguito di voci di una possibile imposizione patrimoniale che sarebbe allo studio. L'offerta riprendeva quindi il sopravvento costringendo numerosi valori su basi inferiori a quelle iniziali.

Al listino a un ritorno selettivo del ladomanda si contrapponevano appesantimenti per rinnovate pressioni della lettera specie su alcuni dei principali valori industriali.

In particolare hanno subito perdite di rilievo le Pirelli Spa (— circa 5%), Viscosa (—3,3%), Italgas (—5,3%), Centrale (meno 3,7%), Eternit (—3,1%), Sme (—5,2%), Unione Manifatture (—6,1%), Cir, Anic, Liquigas, Montedison ed alcuni altri valori del gruppo, Sarom (che però nel dopolistino si sono riportate sui livelli della vigilia) e Unicem.

Irregolari gli assicurativi con denaro sulle Sai che hanno recuperato interamente la perdita di ieri (4,8%), Toro priv. e deboli le Generali, Comp. di Milano, Ras ed Ausonia.

Hanno conservato invece consistenti migliorie le Agricola (+3.1%), Burgo (+3,5%), Gavardo (+8,7%), Invest (più circa 3%), E. Marelli (+3,8%), Marzotto (+4,6%), Saffa, Nord Milano e Pozzi.

Le Fiat dopo aver aperto a 1923 sono finite a 1869 contro 1900 della chiusura di ieri.

Tra i titoli a scarso flottante da segnalare il sensibile indebolimento delle Acqua Marcia e delle Bowrling dopo i recenti sensibili progressi e il rialzo delle Venchi Unica.

Nel dopolistino a nuovi prevalenti assestamenti si distaccano soltanto le Fisac, Pozzi, e qualche altro.

Il reddito fisso dopo alterne contenute oscillazioni è finito mediamente sui livelli di ieri attraverso scambi poco attivi.

L'indice CDB è salito a 1162 (+ 0,26); quello elaborato da «Mediobanca» è sceso a 73,24 (—1,13).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 141 milioni; obbligaz. 1.917.600.000; azioni 6.482.500; di cui 1.240.000 Imm. Roma, 712.000 Montefibre, 429.000 Liquigas e 415.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Scarsi scambi nel pomeriggio con tono riflessivo. Immobiliare 610-615; Generali 75.000-75.400; Fiat 1.850-1.860; Invest 5.900-6.000; Bastogi 2010-2030; La Centrale 19.800-19.900; Toro ord. 56.800-57.000; Toro priv. 20.900-21.100; Montedison 888-892. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 37000-41000; sterlina oro n.c. 34500-37500; marengo italiano 35000-38000; marengo svizzero 37000-40000; marengo francese 32000-35000; 20 dollari oro 160-180000; marengo belga 31000-34000; 100 pesos cileni 75000-85000; 50 pesos messicani 140-160000; oro fino (Iva esclusa 3000-3080; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 78000-82000.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 770-818; sterlina biglietto 1600-1750; franco svizzero 232-242; franco francese 135-149; marco tedesco 265-280.

TRIESTE

Mercato cedente per quasi la totalità del listino. Si notano lievi aumenti solo per Immobiliare, Fiat e Marzotto priv. Tra i locali invece buoni spunti per Premuda con un aumento di 22.000 punti e per le Tripcovich di 8.000 punti, mentre le Gerolimich cedono perdendo 2.500 punti. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 148000; Ass. Generali 76350; Ras 88800; Anic 1160; Liquigas 348; Montedison 908; Rinascente 306; Rinascente priv. 200; Gerolimich 26400; Premuda 725000; Sip 2400; Tripcovich 145000; Bastogi 2040; Finmare 255; Finsider 415; Pirelli Spa 1170; Sme 2130; Stet 2595; Beni Stabili 6730; Immobiliare 620; Cantieri —; Fiat ord. 1900; Fiat priv. 1380; Dalmine 387; Italsider 815; Terni 171; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 2100; Viscosa priv. 1420.

NEW YORK

Chiusura in ribasso alla borsa di New York dove l'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perduto 7,92 punti portandosi a 863,08. Gli scambi sono stati modesti e hanno interessato 15,98 milioni di azioni, contro i 16,89 di ieri.

LONDRA

La borsa di Londra ha chiuso debole in quasi tutti i comparti. Elemento di rilievo comunque, registrato solo in chiusura, il nuovo balzo del prezzo dell'oro che ha raggiunto la quota di 141 dollari per oncia, in seguito a una proposta CEE di rivalutare le riserve auree comunitarie.

Titoli azionari

TITOLI	23-1	24-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6999	6840
Bonifiche Ferraresi	4405	4450
Chiari & Forti	3755	3695
Eridania	2799	2761
Esercizio Molini	2700	2700
Ind. Buitoni Perug.	8910	8810
Motta	3305	3255
Romana Zucchero	465	459
Romana Zucch. pr.	850	850
Venchi Unica	967	1165
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	47995	47800
Assicuratrice Ital.	148200	146850
Comp. Ass. Milano	22200	21750
» » » pr.	11060	11030
Comp. Latina	1850	1849
» » priv.	1609	1610
Generali	76910	75700
Italia Assicuraz.	28390	28000
L'Abeille Italiana	17999	17890
Fondiaria Incen.	16890	17010
La Fondiaria Vita	32800	32810
R.A.S.	89000	87490
S.A.I.	23800	24950
Toro Assicuraz.	57050	57050
» priv.	20890	21350
Ausonia	9149	9001
Bowring	1095	1040
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	24850	25000
Banco di Roma	24820	24860
Banco Lariano	10395	10450
Credito Italiano	2800	2811
Interbanca priv.	28450	28450
Mediobanca	83900	84000
Cartarie - Editoriali		
Binda	66800	67300
Burgo	18350	19000
» priv.	8450	8450
Donzelli	1985	1965
Mondadori priv.	3780	3765
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1790	1800
Cer Pozzi	1385	1420
Eternit	2995	2900
Italcementi	34000	33800
Richard Ginori	555	560
UNICEM	7430	7220
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1159,50	1130
Brioschi	41000	40700
Caffaro	509	508,50
Carlo Erba	7090	7050
» » priv.	6395	6340
Italgas	1058	1001
Lepetit	19400	19200
» priv.	16995	17000
Liquigas	357,75	348
» priv.	—	—
Mira Lanza	46850	47000
Montedison	914,50	893
Napoletana Gas	815	800
Perlier	1181	1179
Petrolifera Italiana	3410	3650
Pierrel	6400	6460
Rumianca	1501	1501
Saffa	8400	8580
Siossigeno	7350	7200
Monted. Gemina	863	842
Commercio		
La Rinascente	312	306,25
» » priv.	203	200
Silos di Genova	3220	3170
Standa	16630	16010
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6098	6075
Ausiliare	12100	11800
Aut. Torino-Milano	6350	6196
Italcable	4699	4700
Nord Milano	6350	6480
S.I.P.	2420	2399
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1090	1084
Marelli E	1021	1060
Pan Electric	2905	2945
Tecnomasio	675	690

TITOLI	23-1	24-1
Finanziarie		
Agricola	3299	3404
Bastogi	2025	2040
Centrale	20690	19900
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4250	4300
Finmare	260	255
Finsider	424	415
Flaminia Nuova	1990	2030
Generalfin	2290	2249
Gim	4140	4099
I.F.I. priv.	5150	5051
I.F.I.L.	18900	19000
Invest	5835	6000
Mittel	3640	3650
Pirelli & C.	2120	2120
Pirelli S.p.A.	1173	1119
Riva Finanziaria	3950	3900
Sarom	3880	3770
S.M.E.	2247	2130
Stet	2610	2595
Part. Finanziaria	1960	1960
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4168	4160
Beni Immob. Italia	1630	1641
» » » pr.	959,50	945
Beni Stabili	6795	6730
Certosa	4775	4688
Coge	2597	2560
Condotte d'Acqua	835	840
De Angeli Frua	8645	8590
Gen. Immobil.	616	619,50
Gilardini	4550	4625
Iniziativa Edilizia	7900	7794
La Milano Centrale	51900	50900
Risanamento	13200	13500
Trenno	6120	6000
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1900	1869
» priv.	1380	1369
Franco Tosi	6471	6520
Nebiolo	305	301
Olivetti	1750	1750
» priv.	1528	1526
Westinghouse	3700	3750
Worthington	3320	3270
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1490	1490
Dalmine	390	387
Falck	8700	8490
» priv.	6760	6750
Ilssa Viola	5600	5460
Italsider	821,50	816
Magona	3250	3191
Metalli	3515	3460
Monte Amiata	1660	1679
Pertusola	4855	4740
Siele	1965	1949
Terni	173,50	171
Trafilerie	1575	1548
Tessili		
Centenari e Zinelli	384,50	379,50
Cantoni	17600	17790
Cucirini	8630	8405
Cascami Seta	12805	12900
Fisac	1473	1470
Lanerossi	4200	4200
Lanificio di Gavardo	3495	3800
Linif. e Canapif.	697	710
Marzotto priv.	1580	1650
Montefibre	249,50	240
» pref.	268	265,50
Olcese Veneziano	198	195
Rossari	—	—
Rotondi	64600	65500
Scotti	1315	1309
Snia Viscosa	2110	2040
» » priv.	1441	1385
Tilane	468	471
Unione Manifatture	41450	38900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2311	2315
Acque Potabili	1350	1404
Calz. di Varese	5701	5700
C.I.G.A.	6350	6270
CIR	8800	8500
Pacchetti	467	465
Rejna	1900	1900
Smeriglio	170	169
Terme Acqui	1850	1800
Acqua Marcia	4700	4425

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-1
Rendita	5%	107.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.65
Ricostruzione	3,50%	92.50
»	5%	98.65
Redim. Trieste	5%	100.—
Rif. Fondiaria	5%	98.70
Redimibile 54	5%	95.90
Edil. Scol. 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.60
» » 69	5,50%	93.50
» » 70	6%	98.—
» » 71	6%	97.10
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	6%	99.60
» 1975 I	6%	97.70
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.65
» 1978	5%	95.55
» 1979	5,50%	99.15
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	99.15
Am. FF.SS 67/87	6%	91.85
» » 68/88	6%	92.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.20
» » 71/86	7%	96.90
I.M.I XVIII	6%	99.70
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.70
» XXIII	5%	90.60
» XXIV	5,50%	91.25
» XXV	6%	93.60
» XXVI	6%	91.60
» XXVII	6%	91.50
» XXVIII	7%	99.20
» XXIX	7%	98.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.85
» XXXI opt.	7%	98.95
» XXXIII	7%	98.85
» XXXIII opt	7%	98.70
» 64	6,25%	98.20
» Autostrade	6%	88.70
» Finan 66	6%	92.20
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	84.10
» » »	6%	90.—
» » »	7%	96.25
G.O.P ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.50
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.45
» » » 4.a	6%	91.20
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.20
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.05
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	91.80
» (61)	5%	91.50
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	92.10
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver (61) I	5%	90.55
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.50
» » (67) V	6%	91.85
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40

TITOLI		24-1
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl Ut.	5,50%	90.30
» » ord.	6%	97.—
» » vent	6%	92.30
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	100.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	99.20
Sviluppo Ind ss B	7%	98.40
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	98.—
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	97.80
Isveim (61) III	5,50%	97.70
» (62) IV	5,50%	96.75
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.10
» (63) VII	5,50%	94.10
» (63) VIII	5,50%	93.50
» (64) IX	6%	94.90
» (64) X	6%	94.60
» (65) XI	6%	93.80
» (66) XII	6%	93.80
» (67) XIII	6%	92.90
» (67) XIV	6%	92.60
» (68) XV	6%	92.60
» (69) XVI	6%	92.90
» (70) XVII	7%	98.45
» (71) XVIII	7%	97.90
» (71) XIX	7%	98.15
» (72) XX	7%	98.15
Enel 65 I	6%	92.60
» 65 II	6%	93.10
» 66 I	6%	92.60
» 66 II	6%	92.50
» 67	6%	91.90
» 68 I	6%	91.70
» 68 II	6%	91.80
» 69 I	6%	91.80
» 69 II	6%	91.90
» 70	7%	99.90
» 71	7%	99.80
» 72	7%	99.70
» 72 II	7%	99.75
» Europa	6%	99.60
» 58 vent.	6%	95.50
» 64	6%	97.80
» 65 II	6%	94.—
» 66	6%	95.—
» Gela	5,50%	94.70
» sud 59	6%	94.20
» 60	5,50%	98.40
» 61	5,50%	96.80
» IV	5,50%	94.80
» V	5,50%	93.70
» VI	5,50%	92.40
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	95.10
		97.—
I.R.I 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	100.—
» 57/77	6%	97.95
» 58/78	6%	97.15
» 57/79	5,50%	94.30
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	88.85
» 63/83	5,50%	91.20
» 64/82	6%	94.40
» 65/83	6%	93.50
» Alfa R.	7%	109.90
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	99.70
Autostr C.C 63	5,50%	86.—
» » 65	6%	93.40
» » 67	6%	91.40
» » 68 I	6%	91.25
» » 68 II	6%	91.30
» » 69	6%	90.80
» » 71	7%	98.90
» » 72	7%	89.10
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	91.20
» Sic conv.	6%	93.80
» Sicilia	6%	98.20
Cred Fondiario	5%	91.—
» Fond conv.	6%	94.25
» » 1985	6%	90.30
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	92.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	91.—
» » 1995	6%	90.50
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	5%	90.—
		90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	91.50
» 68/88 II	6,75%	89.50
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.—

B.E.I. 66/86	6,50%	85.60
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	85.75
» 68/80	6,75%	89.—
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	91.—
» 67	6,50/8%	92.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,72	—
Capitalitalia	»	10,53	—
Equitalia	»	9,72	—
Europrogr.	frsv	129,76	—
First Fund	doll.	13,53	14,79
Fonditalia	»	10,75	—
Intercontinental	»	10,63	—
Interfund	»	10,81	11,46
Interitalia	lire	9200	10055
Intertrust	doll	10,27	10,89
Italfortune	»	10,27	10,89
Italunion	»	10,71	11,76
Rominvest	»	11,08	11,97
Mediolanum S.	»	11,04	12,00
S-B Manag	lire	6743,20	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«FIXING» A SORPRESA ALLA CHIUSURA POMERIDIANA DELLA CITY

RECORD STORICO A LONDRA: L'ORO BALZA A QUOTA 141

Il nuovo scatto (8%) determinato dalla proposta della CEE di procedere alla rivalutazione delle riserve auree dei paesi membri della Comunità

Londra, 24

La proposta della commissione esecutiva della CEE in merito all'opportunità di procedere ad una rivalutazione delle riserve auree dei paesi membri ha fatto scattare — alle ore 14.30 di oggi (15.30 ora italiana) — il prezzo dell'oro. Di colpo il livello è balzato da una quota di 132 dollari per oncia Troy ad una di 141, livello al quale — per la prima volta nella storia — ha avuto luogo la chiusura pomeridiana di Londra.

Tra lo stupore degli operatori meno avvertiti, l'Afternoon Fixing «celebrato» secondo un antico rituale da sei banchieri in una saletta della City, ha quotato 141 dollari, quando — ancora pochi minuti prima — si era su livelli dell'8 per cento al di sotto. Il fatto determinante della giornata sta nella proposta avanzata dalla commissione della CEE di servirsi del metallo giallo per parare i pericoli valutari ai quali i paesi importatori di petrolio saranno sempre più soggetti con l'aumentare del prezzo del greggio. La commissione ha proposto di creare un «pool» comunitario mediante l'apporto di oro dalle banche centrali dei paesi membri ed ha lasciato intendere che il metallo sarebbe stato valutato ad un prezzo molto distante da quello ufficiale e molto vicino a quello praticato sul mercato libero. Da ciò si può capire come l'oro che, fino a metà giornata aveva stazionato su valori di 132 dollari l'oncia su quasi tutte le piazze, in fine delle sedute abbia recuperato abbondantemente per finire a livelli di primato come sulla piazza londinese. Altre piazze non hanno avuto il tempo per reagire alla dichiarazione della commissione.

In Italia la quotazione ufficiale in lire per grammo è di 3040 pari a dollari 140.66, valore lievemente inferiore a quello di ieri. Netto ribasso sulla piazza capitolina dove il grammo vale oggi 3250 lire mentre l'equivalente in valuta americana scende a 150.38 dollari.

Rialzo in Francia dove il prezzo delle barre da un chilo sale a 23.600 franchi pari a dollari 137.46; a Parigi gli scambi sia delle verghe che dei coni si sono ravvivati in fine seduta quando era stata resa nota la notizia sopra riportata: le barre sono state richieste per 1250 unità, 500 in più rispetto a ieri, e i napoleon per 30.000 pezzi, 10.000 in più. Resa nota: le barre da un chilo sono state quotate 12.470 marchi, mentre l'equivalente in dollari per oncia scende a 136.09.

Record storico a Londra dove l'oncia vale oggi 141 dollari, infatti il precedente record, rilevato al Fixing, era di 138 dollari, stabilito lunedì scorso in relazione al terremoto valutario acceso dalla libera fluttuazione del franco francese; gli operatori affermano che l'attività è stata attiva senza precedenti; l'incremento rispetto a ieri è di 6.50 dollari.

Rialzo anche sulla piazza di Zurigo dove l'oncia vale oggi 137 dollari con un rialzo rispetto a ieri di un punto e mezzo. Quasi tutti chiusi i mercati orientali a causa di festività locali.

(Italia)

«Mediocredito» quotate da lunedì

Milano, 24

Dal 28 gennaio '74, come informa un avviso del comitato borsa, saranno ammesse alla quotazione ufficiale, secondo quanto stabilito dal ministero del tesoro, le obbligazioni 7 per cento, «Mediocredito Centrale» 1973-1983 (1.o ottobre 1973 - 1.o ottobre 1983). La emissione, per L. 50 miliardi. Le obbligazioni hanno le seguenti caratteristiche:
— decorrenza degli interessi 1.o ottobre 1973;
— decorrenza degli ammortamenti 1.o ottobre 1976;
— sorteggio per rimborso alla pari come da piano di ammortamento per ciascun gruppo, riportato in calce ai titoli, a partire dal 1.o ottobre 1976.

Le obbligazioni, del valore nominale di L. 1000 cadauna, sono raggruppate in 500 gruppi, contraddistinti dai numeri da 1 a 500 da 100.000 obbligazioni ciascuno. Ogni gruppo è costituito da 40 titoli da 500 obbligazioni, numerati da 1 a 40 e da 80 titoli da 1000 obbligazioni numerati da 41 a 120.

Interesse annuo del 7 per cento sul valore nominale, pagabile in due rate semestrali posticipate al 1.o aprile e 1.o ottobre di ogni anno, a partire dal 1.o aprile 1974.

Quantitativo minimo di contrattazione L. 500.000.

Prestito CECA in dollari

Milano, 24

Un accordo per la sottoscrizione di un prestito obbligazionario CECA di dollari 50 milioni, a 15 anni, è stato firmato a Bruxelles presso la sede della commissione delle comunità europee dal vicepresidente sig. Wilhelm Haferkomp, dal sig. Antonio Nicoletti, direttore generale credito e investimenti e dai rappresentanti di 14 banche internazionali. Il prestito, emesso alla pari e dotato di un tasso del 7.3/4 per cento, è stato sottoscritto e collocato da un gruppo bancario diretto della Banca commerciale italiana e da S.G. Warburg e Co. Limited.

PER UN MILIARDO DI DOLLARI

GROSSO PRESTITO EMESSO DA ISRAELE

Servirà a coprire i costi della guerra d'ottobre, la ricostruzione e lo sviluppo

Tel Aviv, 24

Lo stato d'Israele emetterà questo mese un miliardo di dollari di obbligazioni per coprire i costi della guerra di ottobre.

L'emissione verrà inaugurata alla conferenza internazionale israeliana che il primo ministro Golda Meir presenzierà a Tel Aviv il 27 gennaio.

L'emissione, conosciuta come «prestito per la ricostruzione e lo sviluppo», sarà la maggiore lanciata fino ad ora da Israele.

Oltre 500 dirigenti ebrei giungeranno domenica dagli Stati Uniti e dal Canadà per partecipare alla conferenza, che si protrarrà per sette giorni.

Il ministero delle finanze calcola che durante la guerra di ottobre, durata 18 giorni, il prodotto nazionale lordo perduto sia stato di 12 milioni di dollari al giorno.

Nel 1973 le vendite obbligazionarie sono ammontate a 502 milioni di dollari rispetto ai 271 milioni dell'anno precedente.

(Ap)

Aperto il salone del giocattolo

Milano, 24

Il dodicesimo salone internazionale del giocattolo, che si estende nel quartiere fieristico su una superficie di 70 mila metri quadrati è stato inaugurato stamane dal ministro del commercio estero on. Matteo Matteotti.

Dopo un discorso di presentazione del presidente del salone Ferdinando Superti Furga, il ministro ha affermato che il giocattolo, nelle sue relazioni più avanzate, è oggi un fattore educativo di notevole importanza e che l'industria italiana, per aver valorizzato questo aspetto, ha saputo conquistarsi posizioni di prestigio anche in campo internazionale, ampliando sensibilmente il suo mercato. «Sono più di quattrocento — ha ricordato il ministro — le aziende italiane del settore, circa venticinquemila le forze di lavoro impegnate, oltre 160 miliardi di lire il valore della produzione.

«Sono dati che dimostrano quanto rilevante sia divenuta questa frazione industriale che assicura, oltretutto, un attivo di rispetto alla nostra bilancia commerciale».

Nei primi nove mesi del 1973 le esportazioni hanno sfiorato i 52 miliardi di lire contro i circa 44 del 1972, mentre le importazioni si sono assestate sui 19 miliardi

«L'industria del giocattolo viene ora — ha ancora detto Matteotti — toccata dalla crisi petrolifera e dalle accresciute difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime. Buona parte dei giocattoli è prodotta con materiali derivati del petrolio e il settore che li produce è esposto quindi alle incognite introdotte nei bilanci aziendali dagli eventi medio-orientali.

«La nostra speranza è ora — ha concluso Matteotti — che la profonda crisi in cui l'intesa europea si dibatte renda tutti avvertiti dei rischi cui si va incontro e suggerisca le opportune reazioni».

Il salone internazionale del giocattolo, che rimarrà aperto sino al 31 gennaio ospita quest'anno 870 espositori di 25 paesi. E' prevista un'affluenza di 30 mila visitatori contro i 25 mila della scorsa edizione.

(Ansa)

Selezione '73-74 in «Pubblicità»

L'edizione di «Pubblicità in Italia» 1973-74, ora uscita, ospita come sempre la migliore selezione grafica pubblicitaria di quanto artisti, fotografi, aziende e agenzie hanno prodotto in Italia nel 1973.

Sono presentati nelle 256 pagine redazionali i 610 lavori in nero e a colori realizzati da 275 artisti per conto di 320 aziende: manifesti, annunci, pieghevoli, editoria, calendari e auguri, confezioni, carta da lettere e marchi, vetrine, sequenze di film cinetelevisivi, si susseguono in una vivace impaginazione dovuta, con la copertina e la presentazione, a Franco Grignani.

Il volume costa in Italia lire 15.900 (IVA compresa) ed è edito da «L'Ufficio Moderno», via V. Foppa, 7 - 20144 Milano.

Nuovo traghetto delle Ferrovie

Genova, 24

Il nuovo traghetto delle Ferrovie dello stato «Pace» che farà servizio sullo stretto di Messina è stato varato oggi ai cantieri di Riva Trigoso della «Società cantieri navali del Tirreno e riuniti». La nave, una volta allestita in un cantiere vicino alla Spezia, andrà ad affiancare la sua gemella «Agata», già in attività sullo Stretto.

Si tratta di una nave bidirezionale, lunga 77 metri, larga 16 metri, con una portata lorda di 589 tonnellate. E' servita da due motori con una potenza massima di oltre duemila cavalli. Può trasportare un massimo di trentaquattro autocarri e di 150 passeggeri.

(Ansa)

L'INCHIESTA DELLA CAMERA SULLE FONTI D'ENERGIA

Petrilli: cambio irreversibile dei rapporti con i produttori

Ormai vengono poste su nuove basi tutte le formule e i contenuti del commercio mondiale - I compiti dell'IRI

Roma, 24

La commissione industria della Camera, proseguendo nella sua indagine sulle fonti di energia, ha ascoltato stamane le dichiarazioni del presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli.

Petrilli ha rilevato anzitutto come la crisi energetica in atto si inserisca in un processo destinato a mutare irreversibilmente i rapporti, non solo economici, tra paesi produttori di fonti di energia, materie prime e derrate alimentari, e paesi industrializzati, ponendo su nuove basi, insieme alle ragioni di scambio, le formule e i contenuti del commercio mondiale del connesso movimento internazionale di capitali.

A parere del prof. Petrilli, è quindi necessaria «una presenza e una capacità di iniziativa anche politica del nostro paese che, tra le nazioni industriali, è una delle più dipendenti dal petrolio per la copertura del proprio fabbisogno energetico».

Infatti — ha detto ancora il presidente dell'IRI — le economie dei paesi trasformatori, come l'Italia, non mancheranno di subire l'impatto, diretto e indiretto, del profondo cambiamento in corso nei rapporti con i paesi produttori primari, impatto che comporterà, in ultima analisi, un rallentamento più o meno sensibile del saggio di crescita del reddito nazionale di paesi industriali, ma eserciterà i suoi effetti più vistosi e difficili da controllare nelle direzioni della inflazione dei prezzi interni e dell'aggravamento dello sbilancio esterno dei paesi interessati. «Proprio per tale sua situazione, l'Italia — ha affermato Petrilli — è particolarmente interessata agli sviluppi di un'azione collettiva dei paesi della comunità europea, nonostante le difficoltà incontrate finora su questa strada».

Dopo aver posto in evidenza come nell'ambito dell'IRI i contraccolpi della crisi abbiano investito in primo luogo i settori dei trasporti marittimi ed aerei, che rappresentano complessivamente il cinquanta per cento del consumo totale dei prodotti petroliferi da parte del gruppo e oltre il tre per cento del consumo nazionale, il presidente Petrilli ha concluso sottolineando che sul piano interno «la principale preoccupazione dell'IRI è quella di mobilitare tutte le risorse disponibili per accrescere l'indipendenza del nostro sistema dal petrolio e per attutire i contraccolpi della crisi sulle sezioni e sulle aree più deboli della nostra economia. Sul piano esterno l'IRI potrà contribuire d'altra parte a cogliere le favorevoli occasioni che, per le imprese pronte ad affrontare i rischi connessi ad una forte espansione all'estero, il nuovo assetto del mercato internazionale del petrolio verrà probabilmente offrendo».

(Ansa)

Colloqui USA-CEE

Washington, 24

Colloqui commerciali, a livello tecnico avranno luogo a Ginevra la settimana prossima; vi parteciperanno delegati statunitensi e della comunità europea. Lo hanno reso noto funzionari statunitensi. Nel frattempo, il delegato statunitense Malmgren, che ha tenuto una serie di riunioni nelle capitali europee con funzionari commerciali della CEE, dovrebbe ritornare a Washington questo fine settimana per presentare un resoconto sulle offerte di «indennizzo» provenienti dalla CEE.

La discussione verte su una serie di concessioni tariffarie richieste dagli Stati Uniti ai membri della CEE come indennizzo per eventuali diminuzioni delle esportazioni statunitensi, derivanti dall'allargamento dell'organismo europeo con l'inclusione dell'Inghilterra, Irlanda e Danimarca

(Ap)

La Germania può far fronte alla crisi

Bonn, 24

Il ministro delle finanze tedesco, Schmidt, ha dichiarato in parlamento che la Germania si trova in una posizione migliore di quasi tutti i paesi industrializzati per resistere alle conseguenze economiche della crisi energetica.

Schmidt ha precisato che le riserve valutarie, pari a 30 miliardi di dollari, permettono alla Germania di far fronte con «calma relativa» al drenaggio causato dal rincaro petrolifero. Il ministro ha poi rinnovato l'offerta di Bonn di concedere ampi crediti ai paesi tuttora impegnati alla fluttuazione congiunta delle monete, allo scopo di agevolarli in tale impegno in seguito al ritiro della Francia.

Esprimendo sia rammarico che comprensione per la decisione recentemente annunciata dalla Francia di far fluttuare per proprio conto il franco e quindi in pratica di svalutarlo, Schmidt ha dichiarato che la Germania federale intende evitare una situazione in cui le varie nazioni effettuino deprezzamenti concorrenziali nel tentativo di neutralizzare il rincaro petrolifero.

Poco dopo il discorso di Schmidt, il portavoce governativo Gruenewald ha dichiarato alla stampa che Bonn prevede un calo del 14,6 per cento nelle forniture petrolifere provenienti dai paesi arabi per gennaio, rispetto ai livelli del gennaio scorso. A febbraio, sarà del 14,5 per cento sul febbraio precedente; a marzo del 17,6 per cento sul marzo 1972.

(Ap)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	235,90	248,23	249,50	235,84
Fiorino olandese	224,85	236,75	234,00	224,775
Franco belga	15,48	16,11	16,20	15,47
Corona danese	99,54	104,80	107,00	99,54
Corona norveg.	112,06	118,00	116,00	112,03
Corona svedese	138,50	146,00	141,00	138,46

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	672,25	709,00	707,00	672,12
Dollaro canadese	677,75	715,00	701,00	677,62
Peseta spagnola	11,39	12,00	11,75	11,39
Escudo portogh.	24,80	26,05	25,30	24,78
Scellino austriaco	32,07	33,81	33,75	32,05
Franco francese	128,70	132,30	132,50	128,72
Franco svizzero	198,80	209,30	211,00	198,77
Yen nipponico	2,24	2,34	2,20	2,24
Lira sterlina	1472,55	1551,00	1557,00	1472,15
Dracma greca	—	—	18,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

CON UN DOCUMENTO AL QUALE HANNO COLLABORATO VENTOTTO PAESI

Anche le Nazioni Unite contro la donna-oggetto

La pubblicità continua a proporla come simbolo del sesso o come un essere di classe inferiore - «Pollice verso» nei confronti delle riviste femminili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

Le Nazioni Unite si sono alleate con il movimento femminista contro l'influenza negativa della pubblicità nei confronti dell'immagine della donna, presentata come simbolo del sesso e come un essere inferiore. Il documento che è stato pubblicato dalle Nazioni Unite riassume i punti di vista di 28 nazioni e di 29 organizzazioni di tutto il mondo sul problema dell'«influenza dei mezzi di comunicazione sulla formazione di una nuova mentalità nei confronti del ruolo della donna nella società attuale». Lo studio, richiesto dalla commissione delle Nazioni Unite sullo stato della donna, fa una serie di considerazioni e di constatazioni piuttosto negative circa il modo in cui viene attualmente affrontato il problema nella società moderna.

La pubblicità è la maggiore responsabile della perpetuazione dell'immagine della donna come simbolo del sesso e come essere appartenente a una classe umana inferiore. Una ricerca in questo senso dimostra come la donna venga utilizzata, in qualità di «oggetto sessuale», per vendere di più: anche nei confronti delle donne stesse, essa viene presentata come donna idealizzata in modo da indurre le compratrici ad adeguarsi a questa falsa immagine, provocando desideri indotti che normalmente non si manifesterebbero. Generalmente la pubblicità utilizza le donne per tutti quegli oggetti che rappresentano lo stato sociale degli uomini, mentre si rivolge alle donne quando si tratta di spingerle all'acquisto di prodotti e oggetti per la casa.

Nella parte della ricerca svolta in Inghilterra, si sta soltanto ora manifestando un certo senso di critica nei confronti della radio e della pubblicità per la loro tendenza ad utilizzare l'anatomia femminile per spingere i compratori all'acquisto di generi che con l'anatomia non hanno nulla a che fare.

Il Canada, da parte sua, ha tratto la conclusione che, stando alle immagini create dalla pubblicità, le donne sono strettamente sinonimo di intelligenza, cultura, sincerità, originalità e talento. Non solo: sono sempre giovani, elegantissime, bellissime e ossessionate dal desiderio di piacere a quegli uomini che sono artificiali quanto lo sono loro.

L'équipe finlandese della ricerca ha constatato che sia uomini che donne sono diventati, nella pubblicità, degli stereotipi fissi. Le donne, in particolare, si rifanno a due modelli-base: o sono di una femminilità pronunciatissima ma assolutamente passiva, oppure sono le classiche donne di casa che allevano bambini. Questi due stereotipi di donna dimostrano, o meglio vogliono dimostrare, come siano delle immagini in funzione dell'uomo. Qualunque tipo di indipendenza viene negata alla base: esse ricevono una identificazione sociale attraverso gli uomini, non con una autoaffermazione. D'altra parte, nella pubblicità, anche il ruolo dell'uomo non è molto più lusinghiero: l'uomo, per definizione, è sempre colui che è impegnato nel lavoro e nella ricerca del successo e, in subordine, come sostegno di tutta la famiglia.

L'atto d'accusa del documento non si limita soltanto alla influenza della pubblicità in questa immagine negativa della donna, ma coinvolge anche le riviste, sia quelle femminili che quelle maschili. Le prime, tutte di stampo reazionario nei confronti di questo problema, fanno di tutto per mantenere una immagine falsa e tradizionalista del ruolo della donna, le seconde non fanno altro che rafforzare questa mentalità ed esercitano un'influenza estremamente negativa sotto moltissimi aspetti.

Anche gli annunci pubblicitari della radio e della televisione non sono da meno, in quanto contribuiscono notevolmente a dare un'immagine falsata delle mogli e delle madri e in questo senso non si differenziano per nulla dalla pubblicità. Per citare un esempio di quanto sia discriminata l'immagine pubblicitaria della donna rispetto a quella dell'uomo, viene riportato l'articolo di una rivista che, parlando di una dentista, precisa che è alta un metro e sessanta, pesa 52 chili, è gentile, vivace, bionda, carina, femminile e fragile. «Se si fosse trattato di un dentista, invece che di una dentista — commenta il rapporto — quale articolo avrebbe mai fornito tutte queste precisazioni, che oltretutto non hanno la minima rilevanza per il contesto dell'articolo stesso?»

Concludendo questa sconfortante panoramica della donna-oggetto presentata dai mezzi di comunicazione, il rapporto delle Nazioni Unite mette in rilievo come tutte le istanze avanzate dalle donne per l'uguaglianza dei diritti con l'uomo siano state ampiamente ignorate. Nel caso poi che vengano prese in considerazione, è ancora peggio, perché sono un pretesto per evitare situazioni ridicole.

Martin Sheldon
dell'Ansa

IN FEBBRAIO

Monsignor Casaroli visiterà la Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

Monsignor Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, compirà una visita ufficiale in Polonia a cominciare dal prossimo 4 febbraio. La durata dovrebbe essere di quattro giorni; sono previsti colloqui con i più alti dirigenti polacchi. Monsignor Casaroli è stato in passato in Polonia, nell'URSS, in Ungheria e in Cecoslovacchia, ma è la prima volta che un «ministro degli esteri» della Santa Sede compie una visita ufficiale — nel senso diplomatico del termine — in un paese dell'Est europeo.

Tutto fu concordato nei colloqui che ebbe in Vaticano, nello scorso mese di novembre, il ministro degli esteri Olszowski. Sia da parte della Santa Sede sia da parte polacca si affermò che la via era aperta ormai ad una onorevole intesa tra le due parti dopo tante polemiche. Nella conferenza stampa che seguì alla visita in Vaticano il ministro Olszowski definì «storico» l'incontro col Papa, non solo per la mancanza di precedenti ma anche perché rappresentava «sicuramente l'inizio di nuove relazioni con la Santa Sede ed era destinato ad avere una influenza decisiva nelle relazioni tra stato e chiesa». Il ministro andò anche oltre, lasciando pensare a buone possibilità per lo stabilimento di relazioni diplomatiche: «vorremmo — disse — istituzionalizzare i nostri rapporti. Ritengo che questo desiderio sia reciproco», e concluse: «non sono un profeta, ma indubbiamente la firma di un "modus vivendi" e la normalizzazione dei rapporti saranno la premessa per una visita del Papa in Polonia».

E' indubitato che nei suoi colloqui monsignor Casaroli cercherà di stringere i tempi per arrivare entro breve tempo alla firma di un «modus vivendi» simile a quello che fu sancito con la Jugoslavia e che consentì lo scambio di rappresentanti con rango diplomatico. Sarà il primo passo per arrivare a vere e proprie relazioni diplomatiche. Con ciò, l'eventualità di un viaggio del Papa a Varsavia entra nel quadro delle possibilità più immediate. In Vaticano si afferma che Paolo VI, in cuor suo, non ha mai rinunciato ad un viaggio in Polonia per rendere una testimonianza palese alla fede di tutto un popolo e anche all'episcopato ed al clero, che, in un recente documento sull'Anno Santo, hanno ribadito il loro attaccamento a Roma.

Occorre dire che la svolta nei rapporti tra Chiesa e Stato è stata propiziata dal riconoscimento vaticano dei confini orientali della Polonia, riconoscimento implicito nella creazione di diocesi con vescovi polacchi nelle terre dell'Oder Neisse. Altro punto da sottolineare: la Santa Sede non ha mai emarginato dalla trattativa il cardinale Wiszinski e l'episcopato, anzi ha tenuto sempre a informare i dirigenti polacchi che non intendeva agire all'insaputa dei vescovi. Mentre su questo argomento Gomulka non voleva sentire ragioni, Gierek si è dimostrato più accomodante.

A. Paglialunga

«Poliziotti-gangster» condannati a Nizza

Parigi, 24

A pene da quattro mesi a quattro anni di carcere sono stati condannati oggi, dal tribunale di Nizza, i sei «poliziotti-gangster» che in pochi mesi avevano compiuto furti e rapine per un bottino complessivo pari a una trentina di milioni di lire.

La «tecnica» dei sei agenti era semplice: quando erano incaricati di recarsi sul luogo dove era avvenuto un furto o una rapina, la loro prima preoccupazione era di impadronirsi di quanto lasciato dai malfattori e di nasconderlo nella loro automobile. Poi, stendendo il verbale, attribuivano ovviamente l'intera responsabilità ai ladri.

L'attività della «gang dei poliziotti» sarebbe potuta durare a lungo se uno di essi, René Serra, che aveva tentato di «mettersi in proprio», non fosse stato sorpreso da alcuni colleghi onesti mentre tentava di scassinare una tabaccheria. E' lui a essere condannato alla pena più severa: quattro anni di carcere. Negli ultimi due anni, una cinquantina di agenti di polizia di Nizza sono stati trasferiti in altre sedi per irregolarità compiute nell'esercizio delle loro funzioni.
(Ansa)

ISRAELIANI IN PARTENZA

Jebel Ataka — Un gruppo di soldati israeliani sul territorio egiziano stanno preparandosi a tornare al di là del Canale

Telefoto Upi

SEI ORE DI INTERROGATORIO A REBIBBIA

«NON ERANO MIEI I SOLDI DEI GETTY»

Lamanna sostiene che due persone sconosciute lo avevano costretto a tentare di cambiarli

Roma, 24

Il procuratore della Repubblica di Lagonegro dottor Fanuele, accompagnato dal suo sostituto dottor Rossi, è giunto alle 10.30 nel carcere di «Rebibbia» per interrogare Giuseppe Lamanna, nell'abitazione del quale sono state trovate dalla polizia numerose banconote riconosciute tra quelle pagate dalla famiglia di Paul per il riscatto. Come si ricorderà, Lamanna è stato arrestato in un primo tempo perché ritenuto responsabile di traffico di sostanze stupefacenti; quando però la polizia ha trovato le banconote ha fatto un rapporto nel quale sono state estese al Lamanna le accuse già fatte in precedenza a Vincenzo Mammoliti, Domenico Barbino, Antonio Mancuso ed al latitante Saverio Mammoliti, tutti e quattro ritenuti responsabili del rapimento di Paul Getty terzo.

Secondo alcune indiscrezioni, Lamanna ha sostenuto la sua piena innocenza per la vicenda del rapimento di Paul Getty. Per quanto riguarda gli oltre venti milioni di lire trovati nel suo appartamento, una parte dei quali provenienti, secondo le perizie dal riscatto pagato dalla famiglia Getty per la liberazione del ragazzo, Lamanna ha ammesso di essersi adoperato per cambiare una somma che riteneva di origine illecita. ma che non sapeva provenisse dal rapimento. Egli ha precisato che per indole non rifiutava mai un favore a nessuno, «specialmente quando questi favori vengono richiesti da conterranei».

A questo proposito, Lamanna ha riferito ai magistrati come è venuto in possesso dei venti milioni di lire. «La sera del 24 dicembre scorso — ha detto Lamanna — due persone che non ho mai conosciuto vennero a casa mia "intimandomi" di far loro un favore che non avrebbe avuto per me alcuna conseguenza. Anche se i due evitarono di entrare in particolari — ha aggiunto Lamanno — mi rifiutai. Senza dire una parola essi si allontanarono, ma il 31 dicembre, tornando a casa, trovai mio figlio Paolo, di quattro anni, con alcune ferite. Il bambino non seppe dire chi era stato a colpirlo».

Lamanna ha aggiunto che quella sera stessa fu avvicinato dalle due persone che si erano presentate in casa sua: gli dissero che le ferite al figlio erano soltanto «un primo avvertimento». Per evitare conseguenze alla sua famiglia, Lamanna accettò dagli sconosciuti sei milioni di lire che provvide poi a cambiare in banche, in tabaccherie e in negozi.

Lamanna, oltre a ribadire di non sapere chi fossero i due, ha aggiunto di non conoscere Saverio Mammoliti e Antonio Mancuso e di non aver visto mai Vincenzo Mammoliti. Quando i giudici gli hanno mostrato alcune fotografie, Lamanna ha riconosciuto quelle di Domenico Barbino (definito «un amico di famiglia») e di Antonio Femia, che andava spesso a trovarlo quando gestiva un circolo ricreativo a Montemario. Quando egli lavorava come portiere nel locale notturno «Il Gattopardo», Barbino veniva spesso a trovarlo per ottenere entrata e tavolo gratis nel locale. Ha precisato di non aver mai visto il portantino del policlinico «Gemelli» in compagnia di Antonio Mancuso.

Durante le circa sei ore di interrogatorio, Lamanna è apparso un po' reticente e poco propenso a dilungarsi in spiegazioni. Dalla sua deposizione non sono emersi elementi nuovi ai fini delle indagini.

Dall'ufficio personale del policlinico «Gemelli» è stato confermato questa sera che il 12 dicembre scorso — giorno del pagamento del riscatto — Domenico Barbino era presente al lavoro a partire dalle 8: è molto improbabile che qualcuno abbia potuto firmare il cartellino in sua vece. Al riguardo è stato fatto notare che la «timbratura» dei cartellini è controllata costantemente da sorveglianti. Questo alibi consente al Barbino di respingere l'accusa che all'alba del 12 dicembre si trovasse a oltre 400 chilometri da Roma, insieme con gli altri banditi che aspettavano il pagamento del riscatto da Mister Chase.
(Ansa)

IN UN'INTERVISTA RILASCIATA ALLA «TRIBUNE DE GENEVE» DAL FISICO DISSIDENTE RUSSO

Sakharov: «Sempre più potente il K.G.B. nell'Unione Sovietica»

«Gli intellettuali occidentali sono incapaci di comprendere la nostra situazione» - A ritmo serrato la campagna diffamatoria contro Solgenitsin - Ma il suo libro sarà un «best-seller» sul mercato nero

Mosca, 24

Il fisico dissidente sovietico Andrei Sakharov, in una intervista alla «Tribune de Généve», ha affermato che nell'Unione Sovietica l'opinione pubblica viene tuttora fatta tacere e che a suo avviso le cose diventano sempre peggiori. Il potere del K.G.B. (la polizia segreta) sta aumentando e il controllo dei cittadini sovietici in contatto con il mondo esterno diventa sempre più rigido. «A confronto con gli anni recenti, nella nostra letteratura odierna non è più possibile esprimere liberamente se stessi come faceva, appena pochi anni fa, la rivista «Novi Mir», ha detto Sakharov.

Il fisico, invitato a esprimere un commento sul libro di Aleksandr Solgenitsin «Arcipelago Gulag», ha sostenuto che chiunque voglia formarsi un'opinione indipendente deve leggere il libro. Secondo Sakharov, ci sono troppo poche persone consapevoli delle sofferenze che Solgenitsin descrive nel libro. Poi ha aggiunto: «Il rifiuto o l'incapacità di comprendere degli intellettuali occidentali è una delle cause della nostra tragedia. Questa stessa incomprensione può divenire un gran pericolo per l'Occidente, perché cade nelle trappole politiche dell'estrema sinistra».

Dopo quelle comparse ieri sulla «Literaturnaia Gazieta», anche la «Pravda» pubblica oggi con un considerevole rilievo una serie di lettere nelle quali si condanna Aleksandr Solgenitsin per il suo ultimo libro «Arcipelago Gulag». Quello della pubblicazione di lettere scritte da «lettori indignati» è un vecchio sistema, già adottato in numerose occasioni dalla stampa sovietica per portare avanti una campagna denigratoria nei confronti dei «dissidenti». L'autunno scorso era stata la volta dell'accademico Andrei Sakharov, messo sotto accusa per la sua attività in difesa dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica, e ora è di nuovo il turno di Solgenitsin, che aveva già vissuto un'esperienza del genere all'epoca del conferimento del premio Nobel per la letteratura nel 1970 e in seguito alla pubblicazione in occidente del suo penultimo libro, «Agosto 1914».

Non nuove sono anche le accuse rivolte oggi allo scrittore (tra gli altri, anche dal celebre poeta e romanziere Simonov): quelle di essere «un anticomunista e un antisovietico», un «maniaco reso folle dall'odio», uno «sradicato senza patria e famiglia», che con le sue opere «non fa altro che il gioco dei fautori della guerra fredda».

Annunciando in una nota redazionale di aver ricevuto numerose lettere di questo genere e di pubblicarne solo alcune, l'organo ufficiale del PCUS afferma: «Scrittori e scienziati, operai e contadini, veterani di guerra e rappresentanti della giovane generazione bollano unanimemente di vergogna questo miserabile rinnegato che ha posto la propria penna al servizio delle forze della reazione imperialista». E' da tener presente, a questo proposito, che coloro che scrivono ai giornali per esprimere il proprio «sdegno» verso Solgenitsin non possono averne lette le ultime opere, mai pubblicate nell'URSS, e che di «Arcipelago Gulag» possono sapere solo ciò che ha scritto la «Pravda», condannandolo.

Intanto lo scrittore ha detto di avere ricevuto un'unica lettera di appoggio nel mezzo della campagna ufficiale contro di lui. E' la prima, ha detto, che gli sia stata scritta da un «russo ordinario». La lettera è di Boris Mikhailov, 32 anni, impiegato di museo, sposato. Negli ambienti letterari si dice che non conosce personalmente Solgenitsin e che ha acconsentito a che la sua lettera fosse divulgata dai giornalisti occidentali. Dice: «Nel nostro paese c'è molta gente come me che ha qualcosa da dire ma resta in silenzio». Aggiunge che Solgenitsin «dissotterra le falsità della nostra vita e per questo viene insultato da ogni parte. Viene braccato e minacciato di rappresaglie. Possiamo davvero star zitti? Non possiamo dire una parola di saluto e di gratitudine?».

I rivenditori non ufficiali di libri usati hanno già scelto il «best-seller» del 1974 sul mercato nero di Mosca: «L'arcipelago di Gulag». Dicono che il libro di Aleksandr Solgenitsin, pubblicato a Parigi in lingua russa, sarà molto richiesto. Il problema principale per il mercato dei libri di seconda mano — il cosiddetto «Tolkuchka» — sarà quello della disponibilità di un numero adeguato di copie del volume.

Dicono gli esperti che quando le copie dell'«Arcipelago» saranno filtrate nell'Unione Sovietica e avranno scavalcato le rigorose ispezioni dei funzionari di frontiera e delle poste, il loro prezzo sarà verosimilmente molto elevato. I rivenditori che svolgono la loro attività sui marciapiedi davanti agli alberghi e nei molti negozi di libri usati si basano sulla passata esperienza per fare queste predizioni. Per Aleksandr Sogenitsin la richiesta sul mercato clandestino non è una novità. «Un giorno nella vita di Ivan Denisovich», pubblicato nel 1962, è ora un pezzo da collezionista sul mercato illecito. Per «L'arcipeago di Gulag» si prevede la vetta delle cassifiche, in quanto si pensa che le autorità sovietiche faranno un grande sforzo per impedire al libro di raggiungere il pubblico. *(Ansa - Upi)*

LA POLIZIA E' IMPEGNATA IN VASTE BATTUTE NELLE CAMPAGNE PRESSO NUORO

Forti timori per la salute del commerciante sardo rapito

Ha ottant'anni: il freddo e i disagi possono aggravare i malanni dell'età - Ricostruite con testimoni oculari le fasi del sequestro - Si cerca la macchina usata dai quattro banditi

Nuoro, 24

Le campagne dell'Ogliastra e dei centri della provincia di Nuoro, con particolare riferimento alle barbagie di Fonni, Mamoiada, Orgosolo, Sarule e Olinena, sono al centro di battute e ricerche da parte delle forze dell'ordine impegnate dalle prime luci dell'alba sulle tracce dei malviventi che hanno sequestrato l'anziano commerciante Michele Racugno, di 80 anni, da Ierzu.

In particolare gli inquirenti stanno ricercando la macchina — la Fiat 1100 targata NU 27344 di colore celeste — di proprietà del sig. Michele Racugno e con la quale i fuorilegge si sono allontanati trascinandosi dietro l'ostaggio. Il ritrovamneto dell'auto consentirebbe agli inquirenti di avere utili indicazioni sulla strada che i fuorilegge hanno seguito per fuggire e sulla direzione che hanno preso con l'ostaggio.

Gli inquirenti hanno interrogato quest'oggi la signora Paola Demurtas in Racugno di 74 anni e gli operai Mario Melis di 33 anni e Salvatore Serra di 22, tutti da Jerzu, testimoni del sequestro. Dalle loro deposizioni è emerso il solito «cliché» dei sequestri di persona a scopo di estorsione in Sardegna: i fuorilegge, decisi e sicuri, hanno ostentato calma e freddezza durante l'esecuzione di un colpo studiato nei minimi particolari. Alle 17.10 — secondo il racconto dei tre testimoni — le due auto percorrevano la strada campestre che fiancheggiando il rio «Pardu» si immette dopo alcuni chilometri sulla statale 125 «orientale sarda» in un punto di continue curve, quando sono state costrette a fermarsi dalla strada bloccata.

I malviventi, quattro giovani armati con armi lunghe e corte, sono sbucati da dietro alcune rocce e freddamente hanno detto ai coniugi Racugno: «Questo è un sequestro: ubbidite!». Poi, incuranti del fatto che la signora Racugno era stata colta da malessere hanno fatto scendere gli occupanti delle due auto e, di fronte ad un accenno di reazione da parte dell'anziano commerciante, uno dei quattro non ha esitato ad usare la maniera forte, colpendolo con il calcio dell'arma che impugnava. Il colpo ha provocato una leggera ferita alla testa dell'ostaggio. Vinta qualsiasi resistenza, i fuorilegge hanno messo fuori uso la «Fiat 600» sulla quale si trovavano i due giovani operai, squarciando le gomme e di peso hanno sistemato il sig. Racugno sulla «Fiat 1100». Dopo aver intimato ai tre testimoni di mettersi faccia a terra e di non muoversi fino alla mezzanotte, i malviventi si sono allontanati con la macchina dell'ostaggio in direzione del bosco, percorrendo sentieri che portano verso le montagne di Arzana e di Gairo.

I due operai hanno assistito la signora Racugno che, in preda a «choc» per l'episodio, era svenuta e che soffriva il freddo per le temperature rigide di questi giorni nell'isola. In quelle condizioni li ha trovati Antonio Melis, fratello di Mario, recatosi alla ricerca del congiunto dopo che la moglie preoccupata aveva fatto rilevare che Mario non rientrava mai a casa dopo le 18. La signora Racugno ha trascorso la notte in casa di un'amica, in quanto le chiavi dell'abitazione le ha il marito ed a casa ieri non c'era nessuno. La donna è molto scossa per l'accaduto ed è preoccupata per le condizioni di salute del marito.

Michele Racugno è la persona più anziana che sia mai stata sequestrata in Sardegna. Ciò — a giudizio degli inquirenti — rende il sequestro più difficile nella sua evoluzione verso il pagamento del riscatto che i malviventi chiederanno. Infatti Michele Racugno, affetto dai malanni tipici dell'età avanzata, e claudicante per i postumi di una recente frattura saldata con un chiodo d'argento. Non è in grado di sopportare i disagi cui sono sottoposti le vittime dei sequestri. Ha bisogno di cure e, fatto importante, di temperatura mite.
(Italia)

IN 16 ORE

CONCLUSA LA SCALATA sulla Tofana di mezzo

Cortina d'Ampezzo, 24

Si è conclusa la prima ascensione invernale sulla parete Est dello sperone destro della Tofana di mezzo. I cinque scalatori (Alberto Dalago, Raffaele Zardini, Andrea Menardi, Raniero Valleferro e Guido Salton), che avevano cominciato la scalata martedì mattina, hanno superato difficoltà di sesto grado. Per giungere in vetta hanno impiegato 16 ore effettive con l'ausilio di una decina di chiodi, oltre a quelli trovati in parete e lasciati dai primi scalatori che aprirono la «via» otto anni or sono.
(Ansa)

TROVATI DALLA PORTAEREI «AMERICA»

Lancia di salvataggio con due marinai morti

Forse facevano parte di una nave britannica incappata in una tempesta al largo di Marsiglia

Tolone, 24

Due uomini sono stati trovati assiderati in una scialuppa di salvataggio avvistata oggi al largo di Marsiglia dalla portaerei statunitense «America», che, presi a bordo i cadaveri, sta ora facendo rotta verso il porto di Barcellona. Si ritiene che i due facessero parte di un gruppo di sei membri d'equipaggio del mercantile britannico «East Shore», i quali abbandonarono la nave giovedì scorso durante una violenta tempesta.
(Ansa - Reuter)

MORTE MISTERIOSA di una recluta in Sicilia

Palermo, 24

Due inchieste, una militare e una giudiziaria, sono state aperte per accertare le circostanze della morte di una recluta trovata uccisa con un colpo di arma da fuoco al suo posto di guardia. Le inchieste dovranno accertare se il giovane, Mario Le Rose di 20 anni, di Grassano (Matera), sia rimasto vittima di una disgrazia oppure se si sia tolta la vita. Sono state già disposte una perizia balistica e l'autopsia, che sarà eseguita probabilmente oggi.

L'episodio è avvenuto nel deposito di munizioni di Scalilli, a pochi chilometri da Corleone. Il giovane, in forza al terzo battaglione del quinto reggimento fanteria «Aosta», aveva da poco cominciato il suo turno di guardia quando improvvisamente dalla casermetta, che sorge all'interno del recinto militare, è stato udito un colpo d'arma da fuoco. Quando alcuni commilitoni sono accorsi il giovane era già morto.
(Ansa)

«Gulag» in sedicesimo

Telefoto Upi

New York — Modelli dettagliati dei campi di prigionia sovietici dell'epoca staliniana, vengono preparati negli studi di una compagnia televisiva americana. Serviranno per un documentario che ricostruirà quanto narrato da Solgenitsin nel suo romanzo «Arcipelago Gulag»

RIPRESO IL DIBATTIMENTO A FIRENZE

Processo per lenocinio: la parola è alla difesa

Ieri è stata contestata l'esistenza giuridica del reato a mezzo stampa - Oggi la sentenza

Firenze, 24

Dopo dodici giorni di sospensione, essendo i giudici impegnati in altro procedimento, è ripreso oggi dinanzi al tribunale di Firenze (presidente dott. Cassano, pubblico ministero dott. Casini) il processo per «lenocinio con il mezzo della stampa» (il primo del genere in Italia) in violazione della legge Merlin e di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, in cui sono implicati quattro direttori di periodici (di cui due latitanti) e altre cinque persone, tutte arrestate a suo tempo a Firenze per i primi quattro l'accusa è appunto di lenocinio con il mezzo della stampa e favoreggiamento, mentre per gli altri cinque imputati è di favoreggiamento, mentre per gli altri cinque imputati è di favoreggiamento e sfruttamento.

L'11 gennaio scorso il pubblico ministero dott. Casini, a conclusione della sua requisitoria ha chiesto pesanti condanne per i quattro direttori di periodici e per gli altri imputati. Dei quattro direttori, sono detenuti Cesare Vacchelli di 44 anni di Milano, direttore di «Pop» e «La coppia moderna», arrestato diverso tempo fa, e Stefano Surace di 40 anni, direttore di «Le ore della settimana», arrestato nel pomeriggio del 15 gennaio scorso a Milano nella stanza di un albergo e anch'egli oggi presente in aula in stato di detenzione Gli altri due, Attilio Battistini di 67 anni, direttore di «Men», e Anton Mario Macchi di 49 anni, direttore di «Cinesex» e «Superlesbo» sono latitanti. Oggi, alla ripresa del processo, la parola è tornata ai difensori che avevano già esordito il 12 gennaio.

«Ho il timore, signor pubblico ministero, che il reato di lenocinio per mezzo della stampa, addebitato come lei ha fatto a un direttore di un periodico, sia una sua particolare invenzione». Questa affermazione è stata fatta dall'avv. Carlo Striano, difensore del Battistini. Egli ha giustificato la sua affermazione asserendo che «non esiste un precedente caso di merito, che nessuno ne ha mai parlato in sede giuridica e che, soprattutto, il capo di imputazione formulato dall'accusa è molto generico». L'avv. Striano ha detto anche che «Attilio Battistini è un uomo corretto e onesto» e che, in passato, ha avuto molte assoluzioni e una sola condanna per pubblicazioni ritenute oscene.

L'avv. Ferruccio Ferrari Bravo, in difesa di Cesare Vacchelli (detenuto), direttore di «Pop» e «Le ore», ha ugualmente respinto l'accusa di lenocinio con il mezzo della stampa perché — ha detto — «non esiste lenocinio se non si trae profitto», circostanza questa «dimostrata dal fatto che per quelle pubblicazioni non veniva richiesto compenso alcuno» e perché, comunque, il direttore «non aveva modo di controllare tutti i numerosi annunci».

Nella tarda serata di domani, dopo gli ultimi interventi della difesa, dovrebbe essere pronunciata la sentenza.
(Ansa)

UN GIOVANE MORIBONDO

Inseguiti dai carabinieri finiscono in un burrone

Catania, 24

Tre giovani, che a bordo di una «850» rubata non si erano fermati al segnale di «alt» di una pattuglia di carabinieri, sono finiti in un burrone. Uno dei giovani, del quale non è stata ancora accertata l'identità, è in fin di vita, mentre gli altri due — Carmelo Patanè e Angelo Pusilipo, entrambi di 16 anni — guariranno rispettivamente in 10 e 50 giorni.

L'episodio è avvenuto all'alba. Una pattuglia di carabinieri alle porte di Paternò, ha intimato l'alt alla «850» sulla quale viaggiavano i tre giovani. Quello che era alla guida ha dapprima finto di fermarsi rallentando, ma quando è giunto all'altezza dei militari, ha accelerato. E' cominciato così un inseguimento che si è concluso nei pressi di Motta Sant'Anastasia, dove la «850» è sbandata ed è precipitata in un burrone. Soccorsi dagli stessi carabinieri, i tre giovani sono stati portati in ospedale.
(Ansa)

LIBERTA' PROVVISORIA per la moglie di Germi

Roma, 24

Olga D'Aiello, la moglie del regista Pietro Germi arrestata nel corso dell'inchiesta giudiziaria sulla «scomparsa» della dodicenne Monica Mottironi, ha ottenuto oggi la libertà provvisoria. Il provvedimento è stato preso dal pubblico ministero Giorgio Santacroce, che ha accolto una istanza degli avvocati Oreste Flamini Minuto e Guido Calvi, difensori dell'imputata.

La D'Aiello, accusata di detenzione e spaccio di stupefacenti venne arrestata per ordine del pretore Luciano Infelisi l'11 gennaio scorso. Al pretore era stata affidata l'indagine sulla scomparsa di Monica Mottironi, che, allontanatasi da casa il 23 dicembre dello scorso anno, era stata poi ritrovata il 6 gennaio scorso. Infelisi, dopo aver arrestato Maurizio Amadei, per sottrazione consensuale di minorenne, ordinò successivamente la cattura della D'Aiello contestandole l'accusa di aver dato alla Mottironi degli stupefacenti.
(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

CONTINUA INCONTRASTATO IN CAMPO FEMMINILE IL DOMINIO DELL'AUSTRIACA

SPLENDIDA QUESTA PROELL LA QUARTA COPPA È GIÀ SUA!

Ieri sesta nel «gigante» di Badgastein vinto dalla Zechmeister - Chances solo teoriche della Nadig

Badgastein — In alto, la foto ricordo delle prime classificate nello slalom, con al centro la vincitrice Christa Zechmeister; sotto, la Proell in piena azione Telefoto Upi

Badgastein, 24

L'austriaca Annemarie Proell si è virtualmente assicurata la vittoria nella Coppa del mondo femminile di sci per la quarta volta consecutiva — un evento senza precedenti in campo femminile — piazzandosi al sesto posto nello slalom di oggi a Badgastein vinto dalla tedesca occidentale Christa Zeichmeister.

Il sesto posti di oggi ha infatti fruttato alla ventenne austriaca un totale in classifica di punti 223, e cioè cento punti di vantaggio sulla seconda classificata, la svizzera Marie-Therese Nadig. Ora vi è teoricamente una sola possibilità perché la Proell non vinca la Coppa del mondo 1975. Ella infatti dovrebbe fallire le prossime cinque prove rimanenti senza ottenere neanche un punto e nello stesso tempo la Nadig dovrebbe vincerne almeno quattro. Ciò è considerato assolutamente improbabile perché la Nadig non è una buona slalomista.

Nello slalom di oggi la Zechmeister ha ottenuto il tempo più veloce in ambedue le manches ottenendo un totale di 72"46,95 centesimi di secondo in meno della francese Fabienne Serrat, giunta seconda. Al terzo posto si è classificata l'austriaca Monika Kaserer (73"63).

Il tempo della Proell è stato di 74"91. Sfortunata prova dell'italiana Claudia Giordani rimasta fuori gara dopo che nella prima manche aveva ottenuto il quinto miglior tempo (37"45) preceduta dalla Zechmeister, dalla Serrat, dalla Kaserer e dalla Proell. Per la sedicenne Zechmeister si è trattato oggi della quarta vittoria nello slalom per la Coppa del mondo.

L'austriaca Kaserer, piazzatasi terza, ha così giudicato la prova della Zechmeister: «E' imbattibile nel suo attuale stato di forma. Io non so come faccia. Guizza tra le porte come il vento».

Nella prima manche si sono registrate numerose cadute causate da una porta aperta dove la sistemazione dei pali costringeva le sciatrici a effettuare una brusca svolta a sinistra. La tedesca Rosi Mittermaier ha detto che la neve era come ghiaccio, in quel punto. Il tracciato era lo stesso della discesa libera del giorno precedente, e questo fatto ha danneggiato le condizioni della neve.

Questa la classifica ufficiale dello slalom gigante: 1) Christa Zechmeister (Germ. Occ.) (37"12 + 35"34) 72"46; 2) Fabienne Serrat (Fr.) 73"41; 3) Monika Kaserer (Au.) 73"63; 4) R. Mittermaier (Germ. Occ.) 74"34; 5) Cochran (USA) 74"70; 6) Moser-Proell (Au.) 74"91; 7) Patterson (USA) 75"76; 8) Clifford (Can.) 75"83; 9) Epple (Germ. Occ.) 77"97; 10) Treiner (Can.) 78"46.

La classifica della Coppa del mondo dopo 13 gare è ora la seguente:

1) Annemarie Proell-Moser, (Austria) 223 punti; 2) Marie-Therese Nadig (Svizzera) 123; 3) Christa Zechmeister (Germania Ovest) 122; 4) Monika Kaserer (Austria) 114; 5) Hannie Wenzel (Liechtenstein) 112.

ROMA: TRIS IN TV

Pagot e Rivarolo cavalli da seguire

La Tris fa oggi... scalo a Tor di Valle con il Premio Hazleton. Sedici i trottatori in gara per una prova a tre nastri che verrà seguita dalla TV. La corsa, come del resto tutte quelle disputate recentemente sull'anello romano, è fatta ...apposta per rendere le idee poco chiare. Manca il soggetto che si stacchi, poiché nemmeno i due superpenalizzati Ditor (in forma smagliante) e Meadow Excellent avranno compito semplice.

In uno start privo di individualità di rilievo, non ci dispiace Pagot, soggetto da poco tornato all'attività, ma in possesso di una «carta» indubbiamente ragguardevole. Il veloce allievo di Alfredo Cicognani potrebbe essere uno dei «tre moschiettieri», mentre, sempre allo start, qualche possibilità va accordata a Godulo che è specialista di questo tipo di corse. Nutrito il secondo nastro dove spicca Rivarolo che recentemente ha conseguito vittoria di un certo riguardo ai danni di Taglietto. Poi anche Quifuni, se in giornata di vena, potrebbe dire la sua, come del resto Namorse, forte ma estroso, Denam e Gemey.

Rimane il fatto che la cernita può prestarsi ad un più che complicato rompicapo.

Premio HAZLETON (handicap ad invito - L. 4.000.000):

1	Lodovico (G. Ossani)	m 2000
2	Ezechielo (E. Martellini))	»
3	Godulo (G.B. Terracino)	»
4	Special (F. Pappadia)	»
5	Haydn (F. Albonetti)	»
6	Levizzano (L. Farina)	»
7	Pagot (Alf. Cicognani)	»
8	Denam (G. Sodano)	m 2020
9	Namorse (W. Castellani)	»
10	Rivarolo (M. Mazzarini)	»
11	Gemey (D. Quarneti)	»
12	Rimedio (E. Delle Piane)	»
13	Sliver Deb (Ales. Cicognani)	»
14	Quifuni (F. Capanna)	»
15	Ditor (A. Pedrazzani)	m 2040
16	Meadow Excellent (A. Merola)	»

I nostri favoriti. Pronostico base: 10 RIVAROLO, 7 PAGOT, 8 DENAM. Aggiunte sistematiche: 11 GEMEY, 14 QUIFUNI, 3 GODULO.

Alco - Patriarca 103-69 (46-31)

ALCO: Fabris 4, Mc Gregor 30, Arrigoni 20, Orlandi 6, Viola 8, Sgarzi 4, Monari 2, Biondi 3, Stefanini 14, Bergonzoni 12. PATRIARCA: Pieric 15, Devetag 4, Furlan 18, Marussig, Soro 4, Del Ben, Fleubus 8, Bruni 20, Glessi. ARBITRI: Giacobbi e Rossi di Roma. NOTE: Tiri liberi realizzati: Alco 17 su 22, Patriarca 13 su 20. Uscito per cinque falli Soro all'11 del secondo tempo.

Bologna, 24

Nulla da fare per la Patriarca sul campo bolognese. L'Alco, giocando in scioltezza, senza l'assillo dei due punti, ha vinto in carrozza su una Patriarca che, pur attuando un pregevole basket di movimento, non ha retto sul piano fisico e dell'esperienza. La supremazia dei bolognesi è apparsa evidente fin dalle prime battute quando, sotto la spinta e i canestri di Arrigoni, hanno subito distanziato i goriziani. La Patriarca, in ritardo di 12 punti al 7', ha recuperato con Furlan e Bruni, portandosi a sole quattro lunghezze dai petroniani (20-24). Questo è stato il miglior momento degli isontini. Poi l'Alco ha allungato nuovamente il passo e la difesa goriziana è crollata sotto i colpi di McGregor, Viola e Orlandi.

Andata al riposo con 15 punti di svantaggio, nella ripresa la squadra di Krainer ha rinunciato ad ogni tipo di difesa e hanno avuto buon gioco i tiratori bolognesi, nella circostanza tutti brillanti e precisi sia da fuori che da sotto, e in particolare l'americano McGregor, Stefanini e Bergonzoni. Sul fronte opposto Bruni e Furlan hanno mostrato la mano calda e alimentato il punteggio della loro squadra.

E' evidente che le risultanze di questa partita non rispecchiano esattamente i valori delle squadre. Il clima della «Coppa Italia» ha esaltanto l'Alco.

Silvano Stella

Canti, danze rituali e messaggi aprono i Giochi del Commonwealth

Christchurch, 24

I decimi Giochi del Commonwealth si sono aperti oggi con canti e danze di guerra Maori, un amichevole messaggio della regina Elisabetta II e un differito momento di gloria per una delle più sfortunate atlete al mondo. Dopo che le squadre dei 38 paesi partecipanti avevano compiuto la tradizionale sfilata, il messaggio della regina è stato portato nello stadio da Sylvia Potts, ultima dei 1300 atleti che se lo erano passato l'un l'altro nel quadro di una spettacolare staffetta dall'Inghilterra alla Nuova Zelanda.

Per la 31enne Sylvia il momento è stato davvero commovente. Quattro anni fa, ai giochi di Edimburgo, la ragazza neozelandese sembrava avviata a una sicura vittoria in una gara di corsa quando inciampò a pochi centimetri dal filo di lana. Conformemente alla tradizione, il nome della ultima staffetta è stato tenuto segreto fino a quando la Potts è entrata nel nuovo stadio costruito nel parco intitolato a Elisabetta II.

Al suo apparire, in camicetta e pantaloncini neri da corsa, col testimone contenente il messaggio nella mano destra, la folla non ha tardato a riconoscerla erompendo in un lungo, caloroso applauso. La stessa Potts aveva saputo di essere stata scelta quale ultima portatrice solo poche ore prima della cerimonia.

Ricevuto il messaggio dalla Potts, il principe Filippo di Edimburgo lo ha letto dichiarando poi aperti i Giochi. La regina stessa verrà a Christchurch la settimana prossima per assistere alla fase finale dei Giochi. Le gare cominceranno domani e dureranno fino al 2 febbraio. Lotteranno per le medaglie alcuni dei migliori atleti e nuotatori del mondo. Le altre specialità nel programma dei Giochi sono il pugilato, la lotta, il sollevamento pesi, il ciclismo, il tiro a segno e due sport tipicamente britannici, badminton e bocce su prato.

I Giochi del 1970, tenuti a Edimburgo, furono dominati da Inghilterra e Australia, che sono favorite anche in questa edizione; Canada e Nuova Zelanda sono però decisi a ben figurare, e i paesi africani si vanno affermando in questi tempi, in particolare nell'atletica leggera e nel pugilato. Nei giochi del Commonwealth non figurano sport di squadra.

Dramma per un atleta, il neozelandese Richard Quax. Era favorito nei 5 mila metri, sognava la medaglia d'oro sulla scorrevole pista del Queen Elizabeth II stadium davanti ai suoi connazionali. Dopo mesi di preparazione si è infortunato a un piede. Frattura da stress, è stata la diagnosi. E Quax ha dovuto rinunciare.

Nella telefoto Upi una curiosa posa del principe Filippo durante la cerimonia di apertura dei Giochi del Commonwealth.

RISSOSO E IMPREVISTO ANTICIPO DI QUANTO ACCADRÀ LUNEDÌ PROSSIMO SUL RING

Clay insulta e Frazier replica Finita a botte in uno studio TV

New York, 24

Un rissoso e imprevisto anticipo di quanto accadrà lunedì prossimo sul ring del Madison Square Garden di New York si è avuto ieri sera in uno studio televisivo dell'American Broadcasting Company, dove gli ex campioni del mondo dei pesi massimi di pugilato Muhammad Alì (l'ex Cassius Clay) e Jose Frazier si sono azzuffati e si sono menati botte da orbi in seguito a un banale battibecco sul loro precedente incontro.

Alì e Frazier combatteranno sulla distanza delle dodici riprese lunedì prossimo, in un incontro di rivincita del precedente combattimento fra i due, il così detto «incontro del secolo», dell'8 marzo 1971, quando Alì tentò di riprendere la corona di campione del mondo, in quel momento sul campo di Frazier. Quest'ultimo, successivamente spodestato dal più giovane Foreman, resistette all'assalto di Alì, mettendolo anzi al tappeto per due volte.

Anche se nessuno dei due è più campione del mondo, un combattimento fra Alì e Frazier non ha comunque alcun bisogno di pubblicità per fare notizia grossa. Nemmeno la zuffa di stasera fra i due aveva nulla del sapore pubblicitario dei precedenti battibecchi e accenni di rissa cui Alì è abituato. Alì e Frazier si sono picchiati di santa ragione e se le davano sul serio, anche se non è chiaro chi dei due ne abbia prese di più. Ma non sembra si siano fatti troppo male.

Frazier e Alì erano stati convocati nello studio della «ABC» per farsi intervistare. I due campioni hanno cominciato ad insultarsi dopo avere assistito alla proiezione del film del loro combattimento precedente. Le cose erano andate avanti lisce fino alla proiezione della decima ripresa, quando Alì e Frazier hanno cominciato a motteggiare l'uno contro l'altro sul tempo passato in ospedale dopo l'incontro.

«Io sono rimasto in ospedale per 10 minuti, e tu per due mesi», ha detto Alì.

«Era solo per riposare», ha ribattuto Frazier.

Il dialogo si è fatto a poco a poco più aspro, e lo scambio di battute più insultante.

«Questo dimostra quanto sei ignorante, Jose» ha esclamato a un certo punto Alì. «Non dire ignorante a me», ha strillato Frazier.

Alì si è alzato in piedi, incombendo su Frazier con tutta la sua mole gigantesca, e Frazier è balzato a sua volta in piedi: i due hanno cominciato a spingersi, mentre il consigliere spirituale di Alì, Drew «Bundini» Brown, si è precipitato sulla pedana.

I due si sono improvvisamente abbrancati, e sono rotolati giù dalla pedana, alta venti centimetri, sotto gli obiettivi delle telecamere, mentre gli amici dell'uno e dell'altro cercavano disperatamente di dividerli. Ma anch'essi sono rimasti ben presto coinvolti nella zuffa, divenuta pressoché generale, mentre il caos invadeva ogni angolo dello studio televisivo.

Alla fine, in un modo o nell'altro, i due pesi massimi sono stati separati. Apparivano entrambi furibondi, e ansimavano pesantemente.

Si sono rassettati gli abiti (Alì indossava un elegante completo marrone a spina di pesce, con camicia bianca e cravatta), scrollandosi di dosso la polvere, e hanno continuato a guardarsi in cagnesco.

Piuttosto brutta, comunque come prima ripresa di un combattimento fra due campioni della loro classe. Frazier ha chiamato attorno a sé gli uomini del suo seguito, e se ne è andato minacciando Alì: «Ti aspetto lunedì». «Ci sarò», è stata la risposta dell'altro. Staremo a vedere.

Riprende sabato il «Torneo Berretti»

Dopo la sospensione di alcune settimane, il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionistico, riprenderà sabato il suo cammino con la prima giornata del girone di ritorno. Solo la Pro Gorizia, delle regionali, giocherà sul campo amico ospitando il Monfalcone; le altre compagini saranno impegnate tutte in trasferta: la Triestina giocherà a Caorle, l'Udinese a Portogruaro e il Lignano a Treviso. Completerà il programma l'incontro Coneglianese-Belluno.

NUOVA «GRANA» IN CASA ROSSONERA

BENETTI È IN GUERRA CON MALDINI E ROCCO

In casa del Milan piove sul bagnato. E' decisamente l'annata delle polemiche per la società rossonera: dapprima la vicenda-arbitri, poi la polemica Buticchi-Rocco e ora l'«affare Benetti». Com'è noto il centrocampista, nel corso dello squallido derby di Coppa Italia contro l'Inter, era stato invitato da Maldini a lasciare il posto a Maldera III. Correva, in quel momento, il 22' di gioco della ripresa: pochi secondi prima Benetti si era preso un'ammonizione per aver calciato il pallone in direzione dell'arbitro a seguito di un fallo fischiato ai danni di Mazzola.

Maldini, forse per evitare maggiori guai o forse per controbbattere alla mossa tattica di Herrera che aveva sostituito Mariani con Doldi, decideva per la sostituzione di Benetti. Questi perdeva la tramontana e avvicinatosi alla panchina esprimeva tutto il suo disappunto gratificando l'allenatore di pesanti epiteti; ci voleva poi tutta l'autorità di capitan Rivera perché Benetti lasciasse il campo e, come se ciò non bastasse, il giocatore aveva uno scambio di mordaci battute con Rocco che si trovava davanti alle scalette che immettono negli spogliatoi.

Con tutta probabilità a Benetti verrà affibbiata una grossa multa da parte della società e difficilmente il centrocampista scenderà in campo contro il Foggia. Il comportamento di Benetti è senza dubbio riprovevole e sembra che il giocatore non abbia trovato neanche un po' di comprensione né da parte di Rocco il quale sembra abbia «scaricato» tutto quello che pensava a quattr'occhi nello spogliatoio, né da parte degli stessi compagni di squadra. Benetti, infatti, dopo la partita non è salito sul torpedone dove si trovavano gli altri rossoneri ma se ne è andato assieme a Trapattoni, salutato da un coro di fischi e insulti indirizzatigli da un centinaio di tifosi delusi.

E' un episodio grave e da stigmatizzare; un episodio però che non rispecchia fedelmente la situazione determinatasi in seno al Milan, una società che era riuscita a mantenere sempre un ambiente tranquillo, sereno anche quando le cose, sul campo, non andavano per il verso giusto. Ora la società rossonera, dopo aver perso con molte probabilità lo scudetto, rischia anche di perdere quel decoro di grande club che tutti le invidiavano.

PUGILATO

Il patavino Sarti tricolore dei medi

Padova, 24

Il padovano Luciano Sarti ha conquistato il titolo di campione italiano dei pesi medi battendo ai punti in 12 riprese il forlivese Sauro Soprani. Il titolo era vacante.

La Cianocolori si ritira

Da fonte attendibile si apprende che la Cianocolori quasi sicuramente si ritirerà dal campionato di serie «D» maschile di basket. Dopo la rinuncia alla partita di domenica scorsa con gli Arredamenti T4, l'altro fanalino della classifica, la squadra verrà ritirata dal campionato in corso. Da quanto abbiamo appurato mancherebbe solamente la comunicazione ufficiale alla Federazione, comunicazione che dovrebbe avvenire nella giornata odierna.

La causa principale è dovuta a motivi di carattere finanziario che, sommati al disastroso inizio di campionato della squadra triestina, hanno contribuito non poco a questa dolorosa decisione, una decisione come abbiamo detto ufficiosa, ma che al momento attuale ha il 90 per cento di probabilità. Dispiace che scompaia dalla scena una formazione che negli ultimi anni aveva sempre primeggiato, ma d'altra parte non si può non prender atto che i dirigenti hanno cercato in tutti i modi di sanare una situazione che per svariati motivi non era certamente delle più brillanti. Soltanto un ripensamento dell'ultima ora potrebbe far recedere i dirigenti dalla decisione che hanno preso, dopo aver attentamente vagliato, sia la situazione tecnica, sia quella finanziaria.

AD ALESSANDRIA LA SQUADRA DI CERGOLI DOVRA' RINUNCIARE A UN UOMO PREZIOSO

La Triestina perde Bertoli

Il giocatore infortunato a Padova - L'Udinese attende il Derthona con il dente avvelenato

La Triestina partirà domani mattina in pullman alla volta di Alessandria. La novità in casa alabardata è costituita dall'indisponibilità di Bertoli. Il giocatore è rientrato dall'allenamento sostenuto mercoledì all'«Appiani» in vista della formazione della rappresentativa azzurra con un piede in disordine. In un contrasto è stato colpito al collo del piede sinistro, nello stesso punto in cui aveva subito una botta nella partita di domenica con il Padova.

Ieri Cergoli ha deciso di lasciare il giocatore a riposo nella speranza che possa guarire in tempo. Le probabilità che Bertoli riesca a rimettersi in tempo per la partita con l'Alessandria sono però ridotte al lumicino. L'allenatore comunque non ha voluto porsi ancora il problema; lo farà eventualmente questo pomeriggio, dopo aver controllato le condizioni del giocatore.

Anche Cattai lamenta un leggero dolore al muscolo di una gamba, ma non dovrebbe trattarsi di cosa grave considerato che ieri ha lavorato regolarmente assieme ai compagni. L'indisponibilità di Bertoli potrebbe suggerire a Cergoli l'impiego di Paganin nel ruolo di centravanti. Rispetto a domenica comunque le novità dovrebbero riguardare il rientro di Albicocco nel ruolo di stopper e quello probabile di Cattai all'estrema destra con compiti di ala tattica.

Udine, 24

Si va alla fine del girone di andata. La tabella di marcia dell'Udinese che prevedeva — secondo il suo allenatore Manente — l'aggancio alle prime posizioni della classifica, non è stata rispettata, sia per l'efficienza delle avversarie dirette Alessandria, Lecco, Venezia, sia per l'inaspettato scivolone della squadra bianconera in quel di Vigevano.

L'Udinese oggi, rispetto alla tabella di Manente, è sotto di due punti, proprio quei due punti perduti nella trasferta di Vigevano. Si sperava che almeno un punto potesse venir recuperato a Mantova, domenica scorsa, ma per mancanza di aggressività e per troppo cautela, non si è andati più in là di uno a zero. Così per la conclusione del girone di andata l'Udinese attende la visita della cenerentola, il Derthona, cui seguirà, per la prima del ritorno, un altro incontro casalingo con il Bolzano: incontri entrambi che devono essere superati a pié pari con due consecutive vittorie.

Manente, però, non è contrariato affatto del mancato rispetto della sua tabella: «Sono cose che capitano — ha rilevato — in un girone così difficile ed equilibrato come è il nostro, i cui valori non sono sempre ben configurati. Anche il Derthona, per esempio, è un avversario ostico, nonostante la sua modesta posizione in classifica». Se contrarietà c'è da parte del tecnico friulano, questa è dovuta alla confermata forza dei diretti avversari.

«Non uno — ci ha detto Manente — è il pretendente alla promozione, ma sono ben tre le altre contendenti alla serie B. Speravo che il Venezia fosse scoppiato a Vigevano, invece s'è subito ripreso con una vittoria, seppure striminzita, sul Mantova. E si fa sotto il Monza: il campionato non ci darà tregua e soprattutto all'Udinese non sono permesse distrazioni».

Il miglior momento di forma dell'Udinese è stato sfruttato al massimo, ora si tratterà di avere un ritmo costante in media inglese.

Rispetto agli anni passati l'Udinese questa volta ha pure molti doppioni nel suo parco giocatori, con i quali, alla distanza, dovrebbe battere le rivali nella lotta per la promozione. Naturalmente confronti come quello di domenica prossima con il Derthona devono essere superati con molta disinvoltura: problemi in questo senso non dovrebbero essercene, dal momento anche che i bianconeri scenderanno in campo caricatissimi.

CALCIO: JUNIORES

■ La Libertas Rozzol nel girone «A» e il trio composto da Aurisina, C.G.S. e Costalunga nel girone «B» comandano le classifiche dei due raggruppamenti eliminatori del campionato triestino juniores, giunto all'ottava giornata di ritorno.

PRO GORIZIA CON FIDUCIA A ROVERETO

Gorizia, 24

Sabato pomeriggio la Pro Gorizia partirà per affrontare la più importante trasferta di questo campionato. A Rovereto, infatti, le ambizioni dei biancocelesti saranno messe a dura prova. Vincendo in terra trentina il successivo calendario favorirebbe il cammino della squadra di Valentinuzzi, che si trova al terzo posto della classifica.

Valentinuzzi si è dichiarato molto soddisfatto della condizione dei suoi giocatori. In particolare il tecnico si è detto convinto che la Pro Gorizia a Rovereto riuscirà a conquistare un risultato utile. In merito alla formazione, l'allenatore biancoceleste non ha voluto sbilanciarsi; in linea di massima dovrebbe essere quella di sabato scorso. Non si può escludere però che Borra venga schierato sin dall'inizio e che Comuzzi subentri a Furlani.

Antonio Gaier

Monfalcone «top-secret»

Monfalcone, 24

La formazione del Monfalcone che affronterà la Coneglianese è «top-secret». Zelesnich si è limitato ad elencare i nomi dei quattordici convocati. Rispetto a domenica vi sono quattro novità: Margarita, Merluzzi, Brun e Dilena, al posto di Puntin, Bergamasco, Regeni e Carneglia. Gli altri convocati: Pin, Bonaldo, Tricarico, Fabris, Bartussi, Zelesnich, Sgubin, Zuttioni, Acquavita II e Dianti.

Gli undici che verranno schierati saranno scelti soltanto negli spogliatoi qualche minuto prima dell'inizio della gara. Tuttavia, alla luce delle recenti prestazioni, si deduce che la difesa non dovrebbe essere modificata; in mediana Sgubin è intoccabile, mentre all'attacco Zuttion, Brun e Dianti verranno certamente confermati. I ruoli quindi ancora scoperti sono quelli di mezzala destra e ala sinistra.

La novità maggiore è rappresentata dal rientro di Brun, che nelle quattro gare disputate in questo scorcio di campionato ha dimostrato di avere un buon fiuto della rete, tanto che è andato a segno due volte.

Giorgio Ghermi

La triveneta di «D» si è allenata a Mestre

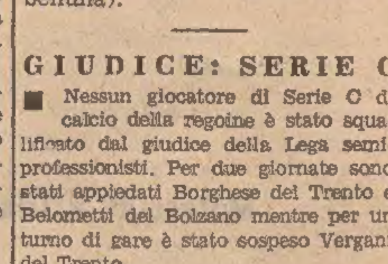
Mestre, 24

Al campo di viale Garibaldi si è svolto, questo pomeriggio, il primo allenamento della selezione triveneta della serie D di calcio, che parteciperà al prossimo «Trofeo Mancini». Anche quest'anno la selezione è stata affidata al cav. Baggio, che si avvale della collaborazione dell'allenatore della Mestrina Matè.

Nei due tempi disputati contro formazioni di riserve e allievi della Mestrina, sono state schierate due squadre sostanzialmente diverse. Molte le indicazioni interessanti su alcuni elementi che hanno fatto spicco, sia per la qualità tecnica individuale, sia per la struttura fisica. Particolarmente si sono segnalati Gregoratti (Lignano) e Fabris (Monfalcone).

La partita si è conclusa con il risultato di 3-1 in favore della selezione triveneta.

Rappresentativa (primo tempo): Spicca (Oltrisarco); Rodighiero (Adriese), Pasin (Conegliano); Ziviani (Legnago), Scatto (Mestrina), Trevisanello (Mestrina); Dilena (Pordenone), Bianco (Pro Gorizia), Benna (Anaune), Gregoratti (Lignano), Tivelli (Adriese). (Secondo tempo): Magrin (Bassano); Rodighiero (Verdolin - Legnago), Bartussi (Monfalcone); Poloni (Montebelluna), Dal Fiume (Conegliano), Fabris (Monfalcone); Pianta (Rovigo), Farise (Oltrisarco), Lovison (Bassano), Maino (Anaune), Maruzzo (Rovigo) (Fasan - Montebelluna).



GIUDICE: SERIE C

■ Nessun giocatore di Serie C di calcio della regoine è stato squalificato dal giudice della Lega semiprofessionisti. Per due giornate sono stati appiedati Borghese del Trento e Belometti del Bolzano mentre per un turno di gare è stato sospeso Vergani del Trento.

Baseball: progressi e problemi

Le società di baseball e softball del Friuli-Venezia Giulia si sono date appuntamento ieri sera a Trieste nella sala del CONI per l'annuale assemblea ordinaria di queste due discipline che hanno fatto registrare negli ultimi anni una notevole «escalation». Lo sport della mazza e del guantone sta espandendosi a macchia d'olio e praticamente viene praticato in tutti i maggiori centri delle quattro province. Il numero delle società (36), quello delle squadre (184), dei tesserati (800) e dei ragazzini dei «Giochi della Gioventù» (682) è in continua ascesa. Questi alcuni dati ricavati dalla relazione del presidente del Comitato regionale dott. Civelli il quale ha sottolineato come ben due squadre del Friuli-Venezia Giulia, nonostante la ristrettezza di mezzi finanziari, abbiano conquistato la promozione in due campionati di Serie A: l'Alpina nel baseball e il Peanuts di Ronchi nel softball femminile.

Anche il livello tecnico, ha tenuto a precisare il dott. Civelli, è notevolmente aumentato e i giovani che promettono molto non mancano merito anche del lavoro svolto durante l'estate scorsa dal tecnico federale Weinstein. La relazione ha evidenziato inoltre l'ottimo lavoro nella provincia di Udine dal prof. Zamparo e dal prof. Filiput che hanno riorganizzato il settore dei tecnici.

Un processo di sviluppo così rapido comporta però degli inconvenienti che sono facilmente intuibili. Il riferimento agli impianti di gioco è evidente. Le squadre sono costrette ad una preparazione a volte inadeguata in quanto non possono disporre di un campo sul quale allenarsi. Mancano gli arbitri ed è anche questo un grossissimo problema da risolvere con la massima sollecitudine.

Questo in sintesi i punti salienti della relazione sull'attività della passata stagione. Si è parlato anche del 1974 accennando ad alcune manifestazioni a carattere regionale. Sono seguiti alcuni interventi e quindi sono stati consegnati i «Segni d'onore '73» a dirigenti, atleti e società particolarmente distintisi nel corso della stagione. I riconoscimenti sono andati a: arch. Serena Del Ponte, geom. Domenico Ustulin, Giovanni Girardo, Marisa Antonelli, Stelio Settomini, Aldo Stepancich. Un diploma di benemerenza è stato consegnato alla Libertas San Marco.

Un capitolo a parte merita la Scuola superiore internazionale di baseball e softball di Prosecco, argomento esaurientemente dibattuto nel corso dell'assemblea. Nella mattinata, il segretario generale della Federbaseball Baroni ha avuto un lungo colloquio in Municipio con l'assessore comunale allo sport ing. Gasparini e alcuni funzionari delle divisioni ragioneria, economato e ufficio tecnico per definire i particolari relativi alle gestione dell'impianto. Nella tarda mattinata le autorità locali, fra le quali il Commissario di governo Di Lorenzo, l'assessore regionale allo sport Bertoli e quello comunale Gasparini, il dott. Babille in rappresentanza dell'assessorato regionale all'istruzione e l'ing. Zarattini progettista e direttore dei lavori, hanno visitato il cantiere di Prosecco e la zona dove sta sorgendo la Scuola.

LE GARE DI RITORNO DEI «SEDICESIMI» DI COPPA ITALIA

IL PONZIANA FAVORITO SE LA RIVEDE COL MIRA

Mancherà Ravalico: al suo posto Canazza - Rientra anche Jannuzzi
Per la Sacilese una trasferta «quasi impossibile» a Carate Brianza

Per la partita di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa Italia dilettanti il Ponziana affronterà domenica allo stadio «Grezar» la compagine del Mira. I biancocelesti, dopo aver vinto sul campo veneto per il minimo scarto grazie al gol vincente di Di Benedetto, hanno praticamente superato lo scoglio. Comunque l'allenatore Russo ha fatto svolgere ai suoi ragazzi nel corso della settimana una preparazione meticolosa anche perché le sorprese sono sempre possibili, trattandosi di avversari agguerriti che avranno, tra l'altro, un seguito numerosissimo di tifosi.

Per contro, la tifoseria biancoceleste è in gran fermento e si prevede per questa attraente sfida, tempo sempre permettendo, una vasta cornice di pubblico. Per quanto riguarda la formazione quasi sicuramente non ci sarà Ravalico il quale è stato espulso nella gara d'andata. Il posto di mezz'ala sarà preso dal giovane Canazza che per le prove sino ad ora fornite merita senza dubbio la fiducia del suo allenatore. Rientrerà, dopo un turno di riposo, Angelo Jannuzzi il quale è smanioso di ben figurare di fronte ai propri sostenitori.

Anche un'altra compagine della promozione sarà impegnata in Coppa. Si tratta della Sacilese, che viaggerà alla volta di Carate Brianza. Per i sacilesi, che nell'andata non erano riusciti ad andare al di là del nulla di fatto, la trasferta si annuncia alquanto ardua ma la compagine di Sacile, almeno in campionato, ha dimostrato di essere squadra che non teme gli impegni difficili.

CALCIO III CATEGORIA

Gravi provvedimenti per Baxter-L. Barcolana

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha adottato severi provvedimenti disciplinari a seguito degli incidenti verificatisi nel corso della partita Baxter - Libertas Barcolana, vinta per 2-0 a tavolino dalla Barcolana.

Il giudice ha deciso il ritiro della tessera a Fabio Zupin del Baxter per aggressione all'arbitro; ha squalificato per quattro turni di gare Del Bene (Baxter) e il giocatore Mario Pressi (Baxter) è stato squalificato per quattordici mesi.

IN PRIMA CATEGORIA

La Fortitudo cerca il riscatto

Nella prima giornata del girone di ritorno Fortitudo e Itala sono attese alla prova del riscatto, dopo l'imprevisto capitombolo dell'ultimo turno. I muggesani assicurano di aver ben assorbito la botta, e quindi ritorneranno caricati e concentrati anche perché qualsiasi distrazione contro il Pieris, squadra ostica e compatta, sarebbe fatale.

Pure la vicecapolista Itala, che insegue la battistrada sempre a tre lunghezze, è chiamata ad un impegno casalingo contro il Ronchi. I gradiscani meditano una pronta rivincita anche perché sanno che un ulteriore passo falso li taglierebbe fuori definitivamente.

Il Rosandra Zerial (in casa contro il Trivignano) vuole i due punti per salire ancora qualche gradino in classifica. Questi gli altri incontri: Gradese - Oratorio San Michele, Mossa - San Marco, Percoto - Aquileia, Pro Romans - Castionese, Isonzo - Mariano.

SECONDA CATEGORIA

Duino - Muggesana anticipata a domani

Nel girone «E» della seconda categoria sono in programma molti incontri interessanti e non è da escludere qualche sorpresa in vetta alla classifica dove conducono a braccetto Flaminio e Muggesana (ma la Stock, distanziata di un punto deve recuperare ancora una partita rispetto al tandem di testa).

Il Flaminio, in serie utile da ben quattordici partite, attende la Libertas con il dente avvelenato, memore dell'unica sconfitta riportata. Due gare che si annunciano combattute sono anticipate a domani, e precisamente Stock-Primorie e Duino-Muggesana.

Le altre partite: Sant'Anna-Fossalon, Audax-Inter San Sabba, Juventina-Zaria, Campanelle-Breg, Edera-Vesna.

Terza categoria

La seconda giornata di ritorno dei tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio non ha riservato sorprese. In vetta ai tre raggruppamenti quindi troviamo sempre Giarizzole, Costalunga e De Macori.

GIRONE «O»

Distanze immutate fra Giarizzole e Libertas San Marco, vittoriose rispettivamente sulla Fiamma e sull'Acegat. Ha perso terreno invece l'Aurisina costretta al pareggio casalingo dal Don Bosco che si sta portando a ridosso delle prime.

I risultati: Libertas Rozzol - Roianese 1-0, Giarizzole - Fiamma 2-0, Aurisina - Don Bosco 1-1, Esperia San Luigi - P. Perugino 3-1, Acegat - Libertas San Marco 1-2.

La classifica: Giarizzole p. 17; Libertas San Marco p. 16; Aurisina e Libertas Rozzol p. 14; Don Bosco p. 12; Acegat p. 11; Roianese ed Esperia San Luigi p. 8; Fiamma p. 5; Perugino p. 1.

Giarizzole, Libertas San Marco, Acegat e P. Perugino una partita in meno.

GIRONE «P»

Il Costalunga ha faticato più del previsto per imporsi sul Bar Veneto. La squadra di Pescatori ha conservato così i due punti di vantaggio sul Primorec, vittorioso a tavolino sulla Baxter a seguito degli incidenti verificati sul campo che hanno costretto l'arbitro a più riprese malmenato, a sospendere l'incontro. Bel colpo per il Sampvito che ha bloccato sul pareggio la Libertas Barcolana.

I risultati: Libertas Prosecco - Virtus 0-0; Primorec - Baxter 2-0, Libertas Barcolana - Sampvito 2-2, Costalunga - Bar Veneto 1-0, Union - Olimpia Gabrovizza 1-1.

La classifica: Costalunga p. 20; Primorec p. 18; Libertas Barcolana p. 16; Libertas Prosecco p. 13; Virtus p. 9; Union e Sampvito p. 8; Bar Veneto p. 7; Olimpia Gabrovizza p. 6; Baxter punti 5.

GIRONE «Q»

Il De Macori, nettamente vittorioso sul campo dell'Opicina Supercaffè, ha ribadito la sua superiorità in questo raggruppamento. Lo scontro fra la Grandi Motori e il Portuale si è risolto in favore dei «portualini» che rimangono così nella scia della compagine di Cervinia. La Libertas Opicina proseguendo nella serie positiva ha pareggiato con l'Edilcolor.

I risultati: Edilcolor - Libertas Opicina 0-0, Libertas San Sergio - Domio 0-1, Grandi Motori - Portuale 1-2, Opicina Supercaffè - De Macori 0-3, Zaule - Campi Elisi 2-0.

La classifica: De Macori p. 20; Portuale p. 19; Grandi Motori e Domio p. 15; Zaule p. 13; Libertas Opicina p. 10; Opicina Supercaffè p. 8; Edilcolor p. 5; Campi Elisi p. 3; Libertas San Sergio p. 0.

De Macori e Campi Elisi una partita in meno.

CALCIO: PACCO

■ Dopo l'ottava giornata di ritorno della «Coppa Pacco», precampionato allievi di calcio, la Fortitudo prosegue nella sua marcia solitaria in vetta al girone «A». Nell'altro raggruppamento due squadre al comando: Triestina e Zaule.

CHI E' PAOLA MARTINUZZI, LA GIOVANE «REGINETTA» DEL NUOTO TRIESTINO



Paola Martinuzzi in acqua: si vede subito che il nuoto lo pratica soprattutto per divertimento...

ALLENARSI, CHE FATICA

Dopo la vittoria di Ginevra, la piccola ondina si è imposta all'attenzione (e alla nazionale)

Non c'erano sovietiche e tedesche-Est, ed è l'unico motivo per non poter dire che sia la dodicenne più veloce d'Europa in vasca. Parliamo naturalmente dei Campionati internazionali giovanili della Svizzera e di Ginevra e di Paola Martinuzzi della Triestina, che dei Campionati è stata, per parte italiana, la protagonista. Vincendo la propria serie ('60-'61) davanti a ragazze di un anno in più, Paola Martinuzzi ha stabilito con 1'04"35 la miglior prestazione stagionale italiana al limite delle nate nel '59 dei 100 stile libero, fissando altresì il nuovo record regionale assoluto della distanza.

Con una simile presentazione si potrebbe pensare a una Calligaris formato «under 13», innamorata, anzi «malata» d'acqua, «drogata» dal cloro delle piscine; e invece la seconda sorpresa (dopo quella dell'exploit ginevrino) è quella di scoprire che a Paola piace nuotare sì, «ma mica poi tanto». Anzi nell'ambiente natatorio è una contestatrice (...e altrettanto contestata) degli allenamenti troppo pesanti.

«Lo faccio perché mi piace, ma proprio... finché mi piace, ossia, lo confesso, con una buona dose di risparmio». Ma allora non c'è proprio niente da scoprire, super-allenamenti particolari, decine di chilometri macinati secondo elaborati interval-training o roba del genere. «Dovrei dire che mi alleno né più né meno che come gli altri (tre-quattro chilometri al giorno) se non fosse... che mi impegno molto di meno. Sempre per la faccenda che non mi piace stancarmi (!). Grosso modo l'allenamento preparatomi da Karel Ficenec è presto detto: all'inizio della settimana, lunedì e martedì, lavoriamo più sulle distanze lunghe per passare poi a metà e alla fine della settimana, all'interval-training. Ieri per esempio abbiamo fatto cinque volte i 133 misti, altre cinque volte i 266 misti, poi dieci volte i 100 metri, 400 metri fra sole braccia e sole gambe, un po' di delfino e per finire altre quattro volte i 100 stile».

— Come spieghi un tempo simile, che già comincia ad aver rilevanza a livello nazionale assoluto, ottenuto all'inizio di stagione e con un allenamento così "allegro"?

«Non so spiegarmelo neanch'io. Certo che se in allenamento sono un po' pigra, nelle gare, e soprattutto in certe gare che sento particolarmente, mi impegno al massimo e allora arrivano anche i tempi. Lui per esempio (e indica il fratello, pure nuotatore della Triestina) si' allena sempre con la massima serietà, col risultato... di arrivare sempre stanco in gara».

Emilio Ressani

PALLAVOLO SERIE A

Ultimo treno per l'Arc Linea

Tredicesimo turno in vista per il campionato di pallavolo di Serie A, l'ultimo del girone d'andata. Vigilia di festa dunque per il Panini che conquisterà il titolo di campione di inverno per la matricola romana dell'Ariccia, inaspettatamente ma con merito sistemata al terzo posto, alle spalle dei campioni stagionali e della Lubiam ma anche per il Paoletti Catania e CUS Pisa, tutte nelle piazze di prima fila.

Attesa festosa anche per CUS Torino e Baby Brummel, sino a oggi valide comprimarie del torneo, un po' meno per il Pneus Piacenza e ancor più per il deludente Ruini, che di certo non fa onore al titolo di campione d'Italia conquistato nella passata stagione. Momenti di preoccupazione vivissima invece per tutte le altre vedi: Gorena Padova, inferiore all'attesa, per il Casadio, Minelli e Gargano, candidate d'obbligo alla retrocessione e anche per l'Arc Linea tuttora incerta del proprio futuro. La retrocessione infatti grava pesantemente sull'ambiente che alla partenza del torneo sembrava fiducioso in un'annata tutta tinta di rosa.

Gli accoppiamenti dell'ultima giornata appaiono favorevoli a Panini, CUS Pisa, CUS Torino, Lubiam, Paoletti, Arc Linea e Ariccia, in certi casi in considerazione del fattore campo in certi altri per l'evidente superiorità tecnica e agonistica vantata dalle favorite. Del fattore campo e del maggior valore intrinseco dovrebbe beneficiare anche l'Arc Linea che contro la modestissima Minelli di Modena va a caccia di due preziosi punti necessari per mantenere viva la speranza nella salvezza.

Per rimediare l'attuale situazione di classifica davvero precaria, i due punti che si dovrebbero ottenere contro il Minelli serviranno a ridare un po' di ossigeno alla compagine. Se poi, nel corso della partita, si potrà rilevare qualche miglioramento nel comportamento del sestetto tanto meglio, vorrà dire che forse si è sulla via della guarigione. Sulla via di quella ripresa da tanto attesa ma mai riscontrata.

Poiché sia ben chiaro, soprattutto ai tifosi, che sino a questo momento nulla è perduto. E' vero, molto è stato compromesso ma non del tutto. L'importante è iniziare il recupero per tempo e senza tentennamenti. L'arrivo del Minelli ne offre l'estro.

V. F.

NELLA PROMOZIONE: CAMPIONATO IN FASE DISCENDENTE

IL CMM CERCA LA CONFERMA CON UN IMBATTUTO MANIAGO

La matricola Bertiolo ospite del San Giovanni - A Corno il Cremcaffè

Adesso è iniziata la caccia alla «lepre» Ponziana, anche se questa, come già domenica scorsa, dovrà rimanere alla finestra essendo impegnata in Coppa Italia. Volenti o nolenti, i ponzianini hanno gettato la maschera dopo lo scivolone della Pro Cervignano che a Cordenons ha conosciuto l'amaro della prima sconfitta. Una battuta d'arresto, quella dei giallo-blù friulani, che potrebbe lasciare il segno. La squadra di Nardin, ha però l'occasione di un pronto riscatto ospitando quella Tarcentina «corsara» che ha regolato seccamente il Cremcaffè. Chi è ormai lanciato a gonfie vele è il Circolo Marina Mercantile, in serie utile da parecchie giornate. I marinaretti, di scena sul campo del Maniago, hanno un compito difficile e decisivo se vogliono alimentare le speranze di un inserimento improbabile ma non impossibile.

La squadra triestina, che ha ormai preso le... misure del calcio dilettantistico cercherà di far saltare la fortezza dei «coltellinai» i quali detengono ancora, unica compagine fra i dilettanti, l'aureola dell'imbattibilità. I maniaghesi, ovvero i «risparmiatori» del campionato (il loro bilancio è scarno ma nettamente in attivo nelle 14 partite sino ad ora disputate: cinque vittorie, nove pareggi, sette reti realizzate ed una sola subita) rischiano molto contro la formazione di Pison che ultimamente è a pieni giri sia in difesa sia in attacco.

Giocherà ancora in casa il San Giovanni il quale affronterà la matricola Bertiolo. Nelle file rossonere dovrebbero rientrare Quaia e Venier e con tutte le forze a disposizione la squadra di Vagaia può ritornare alla vittoria. Trasferta impegnativa per il Cremcaffè a Corno di Rosazzo. I caffettieri sempre perseguitati dalla sfortuna forse ripresenteranno il loro cannoniere Braida e se «Jerry» non avrà smarrito il fiuto del gol potrebbe scapparci anche un risultato positivo.

Sarà ferma anche la Sacilese, pure impegnata in Coppa Italia, e con lei oltre al Ponziana, anche Manzanese e Sangiorgina. Le altre partite in programma sono: Cordenonese-Cormonese e Torviscosa-Spilimbergo

I risultati del «Trofeo Saini»

Grande entusiasmo ha suscitato tra i giovani la disputa della prima prova del «Trofeo Saini» manifestazione di corsa campestre riservata agli allievi delle scuole medie. L'elaborazione dell'ordine d'arrivo e delle classifiche per istituti, visto il grande numero di partecipanti — oltre 1000 — è stata lunga e laboriosa e ancora una volta lo staff organizzativo del CUS ha dato prova di funzionalità completando le graduatorie individuali con le classifiche di categoria e complessive delle singole scuole.

Nello stesso tempo è doveroso ringraziare il Villaggio del fanciullo che ha messo a disposizione i suoi impianti rendendo possibile la perfetta riuscita della prima prova di questo «Trofeo Saini».

Classifica per istituti:

CATEGORIA 59/60

1) Manzoni punti 352,5, 2) Divisione Julia 352, 3) Brunner 346, 4) Nazario Sauro 342, 5) Corsi 338,5, 6) Benco 320, 7) Stuparich 267,5, 8) Addobbati 266,5, 9) Lenstik 220, 10) Campi Elisi 180, 11) Codermatz 172,5, 12) Pitteri 165,5, 13) De Marchesetti 139, 14) Prosecco 97, 15) Bergamas 92, 16) Caprin 90,5, 17) De Tommasini 42, 18) Dante 32, 19) Fonda Savio 5, 19) Cankar 5.

CATEGORIA 61/62/63

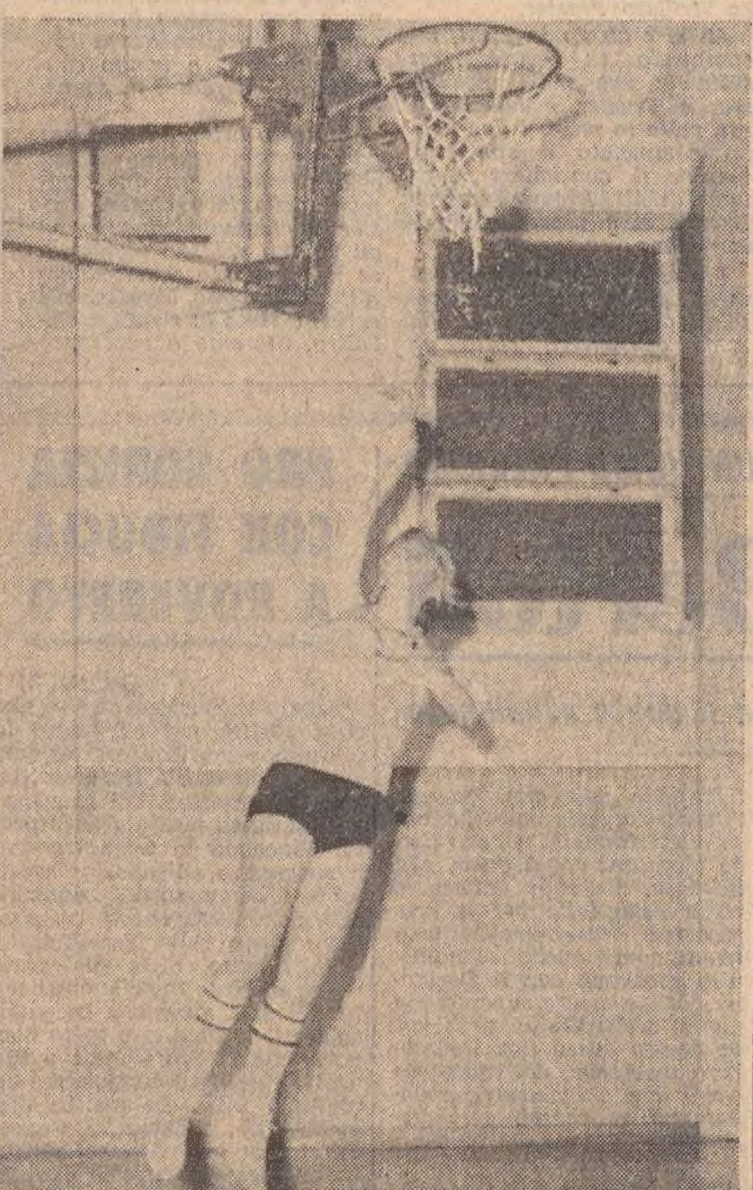
1) Divisione Julia punti 386, 2) Nazario Sauro 359,5, 3) Benco 334,5, 4) Brunner 301,5, 5) Manzoni 281,5, 6) Addobati 274, 7) Dante 268,5, 8) De Marchesetti 231,5, 9) Corsi 208,5, 10) Caprin 192,5, 11) Bergamas 160, 12) Campi Elisi 158,5, 13) Pitteri 158, 14) Fonda Savio 134, 15) Stuparich 103,5, 16) Lenstik 89,5, 17) Cankar 89, 18) Erjavec 86,5, 19) De Tommasini 10.

CLASSIFICA COMPLESSIVA

1) Divisione Julia punti 738, 2) Nazario Sauro 701,5, 3) Benco 654,5, 4) Brunner 647,5, 5) Manzoni 634, 6) Corsi 546,6, 7) Addobbati 540,5, 8) Stuparich 371, 9) De Marchesetti 370,5, 10) Campi Elisi 338,5, 11) Pitteri 323,5, 12) Caprin 283, 13) Dante 280,5, 14) Bergamas 252, 15) Codermatz 172,5, 16) Fonda Savio 139, 17) Lenstik 131,5, 18) De Tommasini 107, 19) Prosecco 97, 20) Cankar 94, 21) Erjavec 86,5.

Per domani pomeriggio intanto è in programma per lo stesso trofeo la prima prova riservata alle ragazze. La manifestazione, organizzata dal G. S. Nazario Sauro di Muggia, si svolgerà ad Aquilinia-Monte d'Oro. Il ritrovo è fissato alle ore 15 presso l'albergo omonimo e la partenza sarà data alle 15.30. Risultano iscritte ben 854 atlete in rappresentanza di 19 istituti.

I. D.



(Italfoto)

S.G.T. - Treviso 61-41 — Gabriella Tomasi, la forte esterna biancoceleste che esplosa domenica contro il Treviso infilando nel canestro avversario 20 punti, qui ripresa in allenamento

TENNIS DA TAVOLO

Già in serie B il CUS Trieste

Il CUS Trieste ha concluso con una giornata di anticipo la sua lunga corsa vittoriosa verso la Serie B di tennis da tavolo. Con il successo sul San Michele di Monfalcone, la compagine universitaria ha portato a quattro i punti di vantaggio sulla seconda in classifica. Nel corso del campionato la formazione universitaria ha presentato sette atleti. Allo schieramento - base (Floreani, Renni L. e Venuti) il CUS ha affiancato il 3.1 Mameli e quindi Zebochin, Torrenti e Decaneva.

La partita di domenica scorsa ha evidenziato in maniera nettissima i progressi compiuti dalla squadra monfalconese, più che meritevole di occupare la seconda poltrona della classifica. Questo il ruolino di marcia che ha permesso al CUS di arrivare alla Serie B:

Sokol Aurisina - CUS	0-5
S. Michele Monf. - CUS	2-5
CUS - ZIP Padova	5-0
CUS - Montedison Mestre	5-0
ZIP Padova - CUS	0-5
CUS - Sokol	5-2
CUS - San Michele Monf.	5-2

Domenica a Gorizia torneo regionale

Approfittando della sosta dei campionati, il Comitato regionale del Tennis da tavolo ha organizzato per domenica il primo torneo del 1974. La manifestazione verrà svolta nella sala della Stella Mattutina. Sono in programma cinque specialità: singolare giovanile maschile e femminile, singolare assoluto maschile e femminile, singolare maschile per 3-4 e seguenti. L'inizio alle 15.

RIPRENDE LA SERIE «B» DI RUGBY

Fiamma: un match che vale il doppio

In arrivo gli scontri tra i «fanalini»

Dopo lo sciopero degli arbitri che domenica scorsa ha bloccato tutti i campionati tranne quello di Serie A, il torneo cadetti si rimetterà in marcia. Il calendario ha in programma la terza giornata del girone di ritorno. Il turno potrebbe risultare anche decisivo per la salvezza della Fiamma. La squadra granata, relegata in coda alla classifica con un ritardo di due lunghezze sulla coppia Cus Milano - Gasparello e tre sull'Orel Verona, non è ancora del tutto spacciata.

Il destino della squadra di Teghini dipenderà dall'esito degli scontri diretti con le altre pericolanti. Il primo avverrà già domenica a Milano sul campo del Cus. Un successo potrebbe riportare in quota la Fiamma e teneria ancora legata alla Serie B; una battuta d'arresto, se le altre pericolanti riusciranno a cogliere un risultato positivo, segnerebbe la fine di ogni speranza.

«Il nostro destino — dice l'allenatore Teghini — è appeso ad un sottilissimo filo che rischia di spezzarsi da un momento all'altro. Se riusciamo a superare questa trasferta, che sulla carta non si annuncia proibitiva, possiamo ancora giocare le nostre carte. Io spero che i ragazzi reagiscano come sanno alle ultime disavventure e offrano una prestazione che ci consenta di incasellare i due punti».

Per quanto riguarda la formazione le novità si conosceranno solo domani.

RUGBY AL «MORETTI»

R. Udine - Fiamma derby giovanile

Il campionato nazionale giovanile di rugby ha in programma domenica il «miniderby» fra il Rugby Udine e la Fiamma. I granata, che in amichevole hanno fermato sul pareggio una formazione mista del Cus (8-8) nella quale militavano alcuni «fuori quota», scenderà a Udine animata da seri propositi.

NUOTO ALLA «BIANCHI»

Seconda tornata della «Coppa Montreal»

Seconda prova questa sera della prima parte del programma della Coppa Montreal di nuoto, ancora nella fase regionale. La manifestazione (piscina «Bianchi», ore 18.30) ripete la successione delle gare della prima riunione natatoria della stagione.

RUGBY SERIE C

CUS in trasferta L'Udine in casa

Il girone interregionale della Serie C di rugby riprenderà domenica con la seconda giornata di ritorno. L'Edilmoquette Udine, che insegue più da vicino delle altre il solitario Cus Padova, giocherà sul campo di casa ospitando il Villorba. L'ostacolo, considerato che i bianconeri stanno marciando forte e che i veneti sono già stati superati nell'andata sul campo amico, non dovrebbe risultare difficile per i friulani.

Il Cus Trieste sarà invece chiamato ad un severo impegno esterno sul campo di quel Mogliano che divide assieme agli universitari e al Paese la seconda poltrona. La squadra di Battig, dopo l'ottima prova fornita la settimana scorsa nell'amichevole internazionale disputata a San Luigi contro il Lubiana, dovrebbe essere in grado di strappare almeno un pareggio.

QUASI TUTTA FEMMINILE LA PALLAVOLO SULL'ALTIPIANO

Tanto entusiasmo in attesa del decollo

Sorta e sviluppatasi nel pieno centro cittadino, in un secondo tempo la pallavolo ha trovato terreno fertile anche nelle varie località dell'altipiano. Da anni infatti sono in piena attività il Breg di San Dorligo della Valle, il Kras di Sgonico, il Sokol di Aurisina, lo Sloga vivificato dalla presenza di elementi abitanti a Opicina, Basovizza, Trebiciano e Padriciano e infine, l'ultima della schiera, il Kontovel di Contovello. Tutte, a eccezione del Kras che milita con scarsa fortuna nella Serie C, si dedicano all'attività femminile.

Del gruppo la più titolata è senz'altro il Breg, da tempo affidato alle cure di Ferruccio Jurkic ora in Serie C ma sino alla passata stagione nella serie cadetta; l'attività del Breg è particolarmente rivolta all'allevamento delle giovani. Le ragazze hanno primeggiato per la seconda volta consecutiva nella fase provinciale mentre le juniores le stanno emulando nel campionato tuttora in corso. Prossimamente la squadra maggiore sarà impegnata nel torneo di Serie C con la Klabjan, Hmeljak, Koggol, Slavez cui si aggiungeranno la Pauletich junior, Lovrecic, Meneghetti, Olenik e anche la Trenta, una palleggiatrice di sicuro avvenire.

Altra formazione già in Serie B ma ora relegata nella I divisione è il Sokol di Aurisina, affidato all'ex giocatore Ussai. A parte l'esperta Skerk ritornata all'attività, l'allenatore dovrà dedicarsi allo svezzamento di giovanissime di 13-14 anni nell'intento di far risalire la società che avendo a disposizione la palestra di Aurisina e il proprio campo all'aperto meriterebbe di militare in una categoria più impegnativa.

Da tre anni circa è sulla scena lo Sloga guidata da Guido Neubauer che suddivide il suo tempo libero fra l'attività agonistica svolta coi colori della Bor e l'insegnamento dedicato a un folto gruppo di giovani presenti nelle categorie ragazze, juniores e in I divisione.

Lo scorso anno lo Sloga ha raccolto soddisfazioni un po' dappertutto: ai Giochi della gioventù, prima nella fase regionale, nel campionato juniores, prima a pari punti con l'OMA di Trieste e infine nella I divisione. Vittoriosa nel proprio girone lo Sloga ha mancato poi il passaggio nella Serie C essendo stata bloccata nel concentramento. «Non fa niente — si consola sotto voce Neubauer — la promozione che non si è realizzata l'anno scorso potrebbe giungere nel corso della stagione o più avanti. Tutte le mie allieve sono giovani per cui prima o poi la meta non dovrebbe sfuggirci».

E, infine, ultima del gruppo d'età e di riflesso anche per risultati conseguiti si presenta il Kontovel di Contovello, preparato scrupolosamente dalla simpatica Norci Zavadlal, ora signora Bevilacqua, un tempo della Bor e quindi in Serie A coi Casagrande di Sacile. Come tutte le altre consorelle dell'altipiano, il Kontovel punta sulle giovani già impegnate nei campionati ragazze, juniores e anche nella I divisione

Tanto le ragazze quanto la squadra maggiore hanno saputo conquistarsi un promettente terzo posto. Anche nella prossima stagione il Kontovel potrà disporre della Delise, Stoka, Rupel, Kapun, della Bogatec a meno che non decida di chiudere prematuramente, e delle due nuove, Ban e Luxa, già del Sokol. Attualmente la preparazione del Kontovel sta segnando un po' il passo in quanto non è ancora possibile utilizzare la palestra scolastica di Prosecco e tanto meno, data la stagione invernale, il campo all'aperto.

V. F.

Riprende a Muggia il tiro a volo

Lo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a Volo ha riaperto i battenti dopo alcuni mesi di inattività. Il campo per lo skeet è infatti aperto al mercoledì dalle ore 14.30; quello per la fossa il sabato dalle 14.30 e alla domenica lo stand è a disposizione degli appassionati dalle ore 9.30 in poi.

Sabato verrà disputata la prima gara della nuova stagione. Alle 14.30 si daranno appuntamento gli specialisti del tiro al piattello fossa.

TENNIS DA TAVOLO

■ Due successi sono stati ottenuti domenica dalle compagini triestine che partecipano al campionato di Serie D di tennis da tavolo. I Ricreatori Comunali hanno disposto agevolmente sul proprio campo della Vermeglianese che è stata superata con il punteggio di 5-1. Le Assicurazioni Generali hanno espugnato con il netto risultato di 7-2 il campo dell'Azzurra.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DUE PAESI CONSUMATORI DI PETROLIO NON HANNO ANCORA RISPOSTO

TARDA L'ASSENSO ITALIANO ALLA RIUNIONE DI WASHINGTON

Un analogo silenzio da parte di Parigi che starebbe firmando accordi bilaterali con l'Arabia Saudita e con il Kuwait - Il Belgio invece favorevole ad accettare

Washington, 24

In una conferenza stampa tenuta oggi il portavoce del dipartimento di stato americano ha detto che soltanto la Francia e l'Italia non hanno ancora comunicato la loro risposta all'invito del Presidente Nixon per la conferenza dei paesi consumatori di petrolio prevista per l'11 febbraio a Washington. Ad un giornalista che gli chiedeva se Parigi e Roma avessero «respinto» l'invito americano, il portavoce ha risposto: «No, no, non abbiamo notizie». Al portavoce è stato allora chiesto se si contasse sulla partecipazione della Francia; egli ha risposto: «Non faccio nessuna previsione, di nessun genere».

I paesi che sinora hanno ufficialmente accettato di partecipare alla conferenza dell'11 febbraio ha detto il portavoce, sono: Norvegia, Canada, Giappone, RFT, Gran Bretagna, Olanda, ed anche Lussemburgo e Danimarca, che non erano tra gli invitati originari. Il governo americano non è ancora al corrente delle intenzioni dell'Irlanda che non faceva parte della lista iniziale degli invitati ma che potrà essere rappresentata, come membro della Comunità europea, dal ministro degli esteri tedesco Walter Scheel, presidente di turno del Consiglio dei ministri della CEE.

L'invito ufficiale di Nixon a partecipare alla riunione petrolifera è stato esteso al Belgio. Bruxelles, ha precisato un portavoce governativo, non ha ancora risposto ufficialmente, ma è ormai certo che il ministro degli esteri, nonostante le dimissioni presentate dal governo, parteciperà alla conferenza.

L'Iraq (che fa parte del gruppo di paesi produttori invitati alla conferenza) invece ha respinto ufficialmente l'invito. Secondo il giornale «An Nahar», il presidente Hassan al Bakr avrebbe detto a Nixon che l'Iraq ritiene che la crisi energetica mondiale dovrebbe essere discussa alle Nazioni Unite, in modo che tutti i paesi del mondo possano parteciparvi.

Continuano intanto i contatti bilaterali fra singoli paesi consumatori e produttori per assicurarsi le forniture di petrolio. Ogg il ministro degli esteri francese Jobert è in Arabia Saudita per una serie di colloqui con il ministro degli esteri saudita, Omar Sakkaf, in funzione di un accordo di scambio il quale assicurerà alla Francia 800 milioni di tonnellate di greggio saudita nell'arco dei prossimi 20 anni in cambio di armamenti, macchinari pesanti e progetti industriali. Francia e Arabia Saudita hanno di recente firmato un altro accordo per la consegna di 27 milioni di tonnellate di greggio saudita in un periodo di tre anni. Parigi sarebbe sul punto di concludere un importante accordo petrolifero anche con il Kuwait. Il quotidiano di Beirut «Al Anwar» attribuisce questa notizia a fonti diplomatiche. Secondo il giornale, l'accordo sarà annunciato nel corso della visita di Jobert, nel Kuwait, in programma per la fine di questa settibana.

A St. Moritz, il cancelliere dello scacchiere Anthony Barber e il ministro per il commercio e l'industria Peter Walker si incontrano con lo Scià di Persia per discutere, a quanto detto ufficialmente, di «argomenti economici e finanziari». Secondo fonti londinesi durante l'incontro verranno messi a punto i particolari di un transazione che prevede la fornitura alla Gran Bretagna di petrolio per 300 milioni di dollari in cambio di manufatti britannici per un ammontare equivalente.

Infine, sabato, il ministro argentino José Lopez Rega firmerà con la Libia un accordo, in base al quale la società petrolifera statale dell'Argentina potrà sfruttare i campi petroliferi libici. L'accordo stabilisce che l'Argentina spedisca alla Libia cereali ed altri prodotti e riceva in cambio petrolio e diritti esplorativi. Lopez Rega, segretario personale del Presidente Juan D. Peron, condurrà una missione di tecnici che parte oggi per Roma e proseguirà sabato per Bengasi.

(Condensato Ansa - Afp - Ap - Italia)

«TEST» MISSILISTICI dell'URSS nel Pacifico

Mosca, 24

Tra domani ed il 10 febbraio l'URSS procederà ad una serie di lanci di razzi vettori in una area dell'Oceano Pacifico; lo ha reso noto ieri l'agenzia sovietica «Tass». L'URSS ha chiesto che la navigazione aerea e navale venga sospesa dalle ore 12 alle ore 24 dei giorni in questione nell'area interessata, di cui la «Tass» ha dato le coordinate. Si tratta di una zona di mare del raggio di 130 miglia.

(Ansa)

«URGENTE» PROPOSTA DELLA COMMISSIONE

In un fondo comune tutto l'oro dei «Nove»?

Tale misura potrebbe alleviare il deficit causato dal maggior costo delle importazioni di petrolio

Bruxelles, 24

La commissione esecutiva della CEE ha chiesto che vengano decise, con urgenza, delle misure, compresa l'eventuale mobilitazione delle riserve d'oro dei paesi membri, per far fronte ai gravi pericoli cui la comunità sta andando incontro in seguito al rapido aumento dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime. Questi aumenti porteranno inevitabilmente ad un deterioramento degli scambi commerciali «tanto grave da danneggiare profondamente il settore esterno delle economie dei paesi della CEE», con conseguente danno anche per lo sviluppo economico e la disoccupazione.

Wilhelm Haferkamp, membro della commissione per le questioni economiche e monetarie, ha detto che la commissione convocherà con urgenza una riunione del consiglio della CEE, nel corso della quale proporrà che i paesi membri si impegnino ad astenersi da qualsiasi svalutazione monetaria destinata ad ottenere vantaggi competitivi nei confronti dei partner europei. Haferkamp ha detto che la CEE, quest'anno dovrà pagare 17-18 miliardi di dollari in più per le sue importazioni di petrolio. Egli ha detto che i membri della CEE dovrebbero esaminare con urgenza i piani della commissione per la riunione delle riserve monetarie ed auree europee. Haferkamp ha suggerito che le riserve auree delle banche centrali vengano unificate ad un prezzo che potrebbe essere superiore a quello ufficiale di 42,22 dollari per oncia.

Haferkamp ha detto che il trasferimento delle riserve di oro monetario, attualmente congelate nelle banche centrali, al fondo monetario della CEE potrebbe avvenire a un prezzo «X» e alle banche centrali verrebbe addebitato un certo ammontare in unità di conto europee. Circa il 25 per cento delle riserve dei paesi della CEE è costituito da oro. Mobilitando queste riserve e prelevando fondi dal mercato internazionale dei capitali, la CEE, nel suo complesso, potrebbe coprire il disavanzo della bilancia dei pagamenti, che certamente risulterà dal maggior costo delle importazioni petrolifere.

La commissione vuole che il consiglio elabori senza indugio i regolamenti e le procedure per la mobilitazione ordinata dei fondi e impedisca qualsiasi azione unilaterale da parte dei paesi membri. Haferkamp non ha voluto definire apertamente «svalutazione concorrenziale» la decisione francese di fluttuare indipendentemente il franco, ma ha detto che per avere una chiara indicazione delle intenzioni francesi basta tener d'occhio i mercati valutari. Haferkamp non ha voluto formulare previsioni sulla reazione dei paesi membri al piano di fondere le riserve monetarie e auree.

Fino a ora la Germania si è rifiutata di versare anche soltanto una parte delle sue riserve di 30 miliardi di dollari (pari al 50 per cento delle riserve complessive della CEE) in un fondo monetario comune. E' dubbio anche che la Francia sia disposta a cedere le sue riserve d'oro. La Germania si rifiuta di trasferire le sue riserve a un fondo comune, senza la garanzia che questo denaro non venga utilizzato per finanziare l'inflazione in altri paesi della CEE.

(Italia)

E' DURATO APPENA 12 ORE IL PROCESSO PER LA STRAGE ALL'AEROPORTO

Pena di morte ad Atene ai due terroristi arabi

Per le imputazioni minori i giudici hanno comminato altri 27 anni di carcere Sconvolti i due fedain dalla sentenza: uno ha tentato di aggredire l'interprete

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 24

Si è concluso con la condanna a morte dei due imputati il processo a carico dei due terroristi palestinesi autori dell'eccidio dell'agosto scorso, all'aeroporto di Atene, ove rimasero uccise cinque persone, e altre 55 restarono ferite. Il processo, svoltosi davanti al tribunale penale di Atene, è durato 12 ore in tutto. I giudici greci hanno inoltre comminato la detenzione a ventisette anni di carcere per ognuno dei due imputati per gli altri capi di imputazione, ed infine hanno decretato la privazione dei diritti civili ai condannati. I condannati, secondo la legge ricordata dal presidente del tribunale, possono appellarsi alla Corte superiore di giustizia.

Dopo le spavalde dichiarazioni dei due imputati, Arid El Shafij, un topografo di 22 anni, e Khantouran Palaal, un disoccupato anch'egli ventiduenne, entrambi palestinesi nati in Giordania, era stata la volta del rappresentante dell'accusa a presentare le sue richieste. I due avevano ammesso tutte le accuse, dichiarandosi disposti a tutto per ragioni di guerra. In base alla procedura giudiziaria ellenica, il rappresentante dell'accusa espone alla corte il criterio in base al quale chiedere le pene per gli imputati, qualora questi vengano giudicati colpevoli. E' quanto ha fatto il pubblico ministero Nicholas Ganosis, il quale, chiedendo un verdetto di colpevolezza, ha, tuttavia, fatto presente che la pena da infliggere ai due imputati avrebbe dovuto tenere conto del fatto che i due sono impegnati in una lotta di liberazione delle terre palestinesi occupate dal loro nemico.

Tale «motivazione patriottica», secondo Ganosis, avrebbe dovuto evitare ai due imputati il plotone di esecuzione. Ma i giudici della corte hanno respinto tale impostazione del pubblico ministero, ed hanno dichiarato i due arabi colpevoli di tutti e sette i capi d'accusa elevati contro di loro. In più, contrariamente a quanto sostenuto dalla accusa, il crimine dei due terroristi è stato giudicato «di carattere particolarmente repellente», ed i due imputati sono stati dichiarati «un pericolo per l'ordine pubblico». Si tratta di formule previste precisamente dalla legge greca, che sancisce l'obbligatorietà della richiesta della pena di morte per caratteristiche del genere applicate a imputazioni di omicidio premeditato.

Per quanto riguarda gli altri capi d'accusa, i due arabi sono stati giudicati colpevoli di tentato omicidio di 46 persone, di sequestro illegale di 46 ostaggi, di danneggiamenti a beni stranieri, di ostruzione alle comunicazioni aeree, di possesso illegale di armi e di utilizzazione illegale di armi. Il rappresentante dell'accusa ha dovuto pertanto inasprire le sue richieste di condanna, chiedendo la pena di morte per gli imputati e questa è stata appunto la condanna comminata dalla corte.

Prima di questo spettacolare capovolgimento della situazione, i due imputati avevano ostentato una grande sicurezza. Nella loro deposizione hanno dichiarato di avere effettuato l'eccidio «per vendicare la morte dei palestinesi uccisi dagli israeliani», anche se hanno ammesso di avere commesso un tragico errore, sbagliando l'obiettivo del loro attacco. «Accettiamo le imputazioni mosseci — ha dichiarato in aula Palaal — ma la spiegazione del nostro atto è la lotta per la liberazione delle terre palestinesi. Non ci fermeremo davanti a nulla per perseguire questo fine».

I due hanno completato le loro deposizioni prima di ascoltare la requisitoria del rappresentante dell'accusa, e le sue richieste alla corte. A parlare a nome di tutti e due è stato quasi sempre Palaal, il quale ha detto che pochi giorni prima dell'attacco all'aeroporto ateniese, gruppi di assaltatori israeliani avevano compiuto incursioni in due campi di raccolta per profughi palestinesi, uccidendo 35 persone. L'attacco all'aeroporto, ordinato dall'organizzazione terroristica palestinese di «Settembre nero», venne attuato appunto per vendicare tali uccisioni.

Venne scelta la Grecia come teatro per l'azione in quanto, ha detto ancora Palaal, erano giunte informazioni secondo le quali, in quel giorno, (era una domenica di agosto) tre voli sarebbero partiti da Atene diretti a Tel Aviv, carichi di ebrei destinati a stabilirsi in permanenza in Israele. «Gli ebrei — ha detto l'imputato — ricorrono ad un sistema per il quale fingono di essere turisti, mentre in realtà vengono domiciliati permanentemente dalle autorità israeliane sulle terre palestinesi». Durante la loro deposizione i due imputati ostentavano segni di vittoria con le dita aperte a «V», mostrando sicurezza di sè, quasi allegria, e noncuranza del pericolo di una condanna grave.

Di tutt'altro genere il loro atteggiamento dopo il capovolgimento della situazione e l'annuncio delle condanne a morte, che i due evidentemente, non si attendevano. I due imputati soro apparsi sconvolti, ammutoliti, ed hanno levato verso i giudici le loro mani ammanettate, come per protestare. Il più sconvolto è apparso Palaal, quello che aveva parlato di più durante il dibattimento. Il giovane ha agguantato l'interprete che gli aveva appena tradotto la sentenza, e ha quasi preteso una spiegazione da lui. La polizia, che già si era avvicinata ai due imputati mentre la sentenza veniva letta in greco, ha alla fine sottratto l'interprete dalle mani di Palaal, che è stato portato via assieme al suo compagno di pena.

A. P.

BOMBA A LONDRA contro una banca di Israele

Londra, 24

Un terrorista ha lanciato, stamane, un pacco esplosivo nella banca Hapoalin, di proprietà israeliana, nel centro finanziario di Londra. L'unica vittima dell'esplosione è stata un'impiegata, Janet Kipling, che ha riportato un taglio ad una guancia da frammenti di vetro. La giovane è stata medicata in ospedale e dimessa. Numerose persone sono state curate per stato di choc.

Testimoni oculari hanno riferito che un uomo alto, di tipo europeo, ha lanciato l'ordigno attraverso la porta principale della banca, poi è fuggito, prima che la bomba esplodesse. La bomba ha aperto uno squarcio nel pavimento di legno dell'ufficio principale della banca, e calcinacci si sono staccati dal soffitto. L'uomo è stato descritto come alto circa un metro e ottanta, sui trent'anni, coi capelli scuri, e portava occhiali di tartaruga.

Scotland Yard non ha voluto fare illazioni sull'identità dell'attentatore, ma si ricorda che le organizzazioni terroristiche palestinesi, l'anno scorso, inviarono lettere e pacchi esplosivi a organizzazioni e uomini d'affari israelitici.

(Ap)

I TERRORISTI INAUGURANO UNA NUOVA TATTICA DI OFFESA

Attacco aereo dell'IRA contro un posto di polizia

Cinque «provisionals» si sono impadroniti di un elicottero privato e hanno sganciato due rudimentali ordigni - Non vi sono vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 24

L'«IRA» ha compiuto il suo primo bombardamento aereo in oltre quattro anni di violenta lotta nell'Ulster. Quattro uomini e una donna si sono impadroniti di un elicottero e hanno sganciato su un comando di polizia due bombe. Non sono scoppiate, ma il gesto, si dice a Belfast, indica che l'«esercito repubblicano irlandese» è deciso a servirsi di ogni mezzo possibile per proseguire la lotta e per intensificare la sua azione. Strabane, la località presa di mira dagli incursori, è situata ventun chilometri a Sud di Londonderry. L'elicottero giallo e nero si è portato sulla verticale del comando di polizia. Poi ha lasciato cadere due oggetti.

Uno degli ordigni (un bidone da latte secondo una versione, una zangola secondo un'altra) si è spaccato in due all'urto. Era caduto al suolo a una cinquantina di metri dal comando. Il portavoce dell'esercito ha poi fatto sapere che gli artificieri avevano prelevato e analizzato il contenuto della bomba: almeno trenta libbre (22 chili) di esplosivo di confezione artigianale. Dell'altro oggetto è stato detto che fosse caduto nel giardino di una casa privata, a 150 metri da una scuola nella quale si trovavano a lezione 150 ragazzi. La notizia è risultata falsa; l'oggetto non è stato rinvenuto, ed è opinione della polizia che sia caduto nel fiume che scorre a breve distanza dalla stazione di polizia.

«Trattiamo il caso come attentato dell'"IRA" provvisoria» ha detto il portavoce della polizia. I «provisionals», come noto, sono l'ala militante dell'organizzazione clandestina, si sono staccati dall'«IRA» ufficiale ritenendola troppo blanda e moderata nell'azione. A Dublino un rappresentante della Irish Helicopters ltd. ha detto che l'apparecchio è stato prelevato a Letterkenny, località della Repubblica irlandese, situata a poca distanza dal confine e da Londonderry. Veniva usato per il servizio ai fari. Un altro elicottero della compagnia era stato prelevato lo scorso 1.o novembre per l'audace colpo di mano nella prigione di Mountjoy a Dublino. Si posò nel cortile del carcere e portò via Seamus Twomey, il capo di stato maggiore dei «provisionals».

Twomey disse ad una pubblicazione della Germania Federale, dopo l'evasione, che l'«IRA» avrebbe sferrato importanti attacchi aerei nell'Irlanda del Nord. Quello di oggi è il primo; si ignora se si tratti di un'iniziativa isolata o se i guerriglieri ne abbiano in animo altri. A Dublino la polizia ha dichiarato che quattro uomini e una donna bionda hanno detto al personale della compagnia di essere giornalisti e di voler fotografare l'isola di Tory, al largo del Donegal. Una volta in volo il pilota si è visto minacciare con una pistola; gli è stato imposto di andare a Strabane. Più tardi l'elicottero è sceso a Castlefin, presso Lifford, in territorio dell'Eire e presso il confine. I guerriglieri si sono dileguati.

A Belfast un cecchino ha fatto fuoco su una postazione dell'esercito nel quartiere cattolico di Ardoyne, nelle prime ore di stamane, senza colpire alcuno. I soldati non hanno risposto al fuoco. Due giovani hanno lasciato due pacchi bomba in una stazione di servizio del quartiere cattolico di Crumlin Road; uno dei pacchi è esploso ma ha fatto scarsi danni. Un artificiere ha disinnescato il secondo. Nel quartiere protestante orientale di Belfast una bottiglia Molotov, scagliata attraverso la vetrina di un negozio di fornaio, ha fatto qualche danno. Nessun ferito.

U. P. I.

PIU' VIOLENTO DEL SOLITO IL QUOTIDIANO BOMBARDAMENTO

Cannonate comuniste su Phnom Penh: 19 morti

I feriti sono ventuno - Molte case sono state distrutte dal fuoco

Phnom Penh, 24

I «khmer rossi» hanno nuovamente aperto il fuoco, oggi, con pezzi d'artiglieria da 105 millimetri contro Phonm Penh. Sulla capitale cambogiana sono caduti 21 proiettili, uno dei quali all'interno del complesso di edifici del palazzo presidenziale e sei nelle immediate vicinanze. La strada che conduce al palazzo è stata sbarrata da un cordone di agenti di polizia. Lo scoppio dei proiettili ha provocato incendi in una ventina di case alla periferia meridionale della città. Secondo le prime informazioni almeno 19 persone sono morte e 21 sono rimaste ferite.

In un primo tempo si era ritenuto che i proiettili fossero razzi da 122 millimetri di fabbricazione sovietica. Ma un'ufficiale dell'esercito cambogiano ha in seguito affermato che i colpi erano stati sparati con pezzi di artiglieria da 105 millimetri di fabbricazione statunitense. Gli insorti si sono impadroniti di almeno dieci pezzi del genere durante scontri avvenuti in passato con le truppe governative.

Il bombardamento, compiuto dalla zona di Bakil, otto chilometri a Sud di Phnom Penh, è durato circa tre quarti d'ora. Elicotteri dell'aviazione cambogiana sono partiti verso la zona nel tentativo di localizzare le postazioni degli insorti.

Ieri, dopo combattimenti corpo a corpo, le forze governative hanno abbandonato Dei Kraham, Wat Preath e Anlung Kong, situaete da 10 a 16 chilometri di distanza dalla capitale cambogiana. Secondo le fonti militari, le forze di Lon Nol hanno ripiegato, per la maggior parte, a Nord di Prek Thnot per consolidare le loro posizioni, mentre altre truppe sono state inviate in questo settore per ostacolare l'avanzata degli avversari. I «khmer rossi», che si ritiene siano otto battaglioni, hanno per la prima volta utilizzato su questo fronte proiettili da 105 mm. di fabbricazione americana.

Ieri le artiglierie avversarie hanno bombardato Prek Ho, a quattro chilometri dal sobborgo industriale di Takhmau, nonché la periferia di Stung Mean Chey. L'alto comando cambogiano ha reso noto nel suo comunicato di stamani che nel corso di scontri tra truppe governative e forze ribelli, svoltisi ieri presso Takeo, a 60 chilometri a Sud-Ovest della capitale cambogiana, 25 comunisti sono stati uccisi.

LIBERATO IN SIRIA un cittadino americano

Washington, 24

Il cittadino americano John Bates, detenuto in un carcere di Damasco dal febbraio 1972 sotto l'accusa di aver svolto attività spionistiche, è stato liberato e consegnato ad uno dei due diplomatici statunitensi distaccati presso l'ambasciata d'Italia in Siria (che cura gli interessi statunitensi nel paese). La notizia è stata data da fonti del dipartimento di stato, le quali hanno precisato che la liberazione di Bates era stata promessa dal presidente siriano Hafez El Assad al segretario di stato Henry Kissinger durante la sua ultima visita a Damasco.

(Ansa - Upi)

SCIOPERO NAZIONALE per i minatori inglesi?

Londra, 24

I dirigenti del sindacato minatori hanno proposto oggi uno sciopero nazionale, ponendo le premesse di uno dei conflitti più gravi fra i lavoratori organizzati ed il governo britannico dell'ultimo mezzo secolo. La decisione è stata presa ad una riunione del direttivo del sindacato nazionale dei minatori, che ha respinto un appello inviato dal primo ministro Edward Heath.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

E' mancato al nostro affetto

Raffaele Iuli

Ne danno il triste annuncio la moglie RAFFAELLA, il figlio ROBERTO, il fratello NANDINO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Camerini e a tutto il personale medico e paramedico, un grazie particolare al dott. Giorgio Musitelli per la Sua grande umanità e al medico curante dott. Enzo Derosa.

I funerali seguiranno oggi 25 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al dolore FRANCESCO e ROBERTO PRIOGLIO unitamente alle loro famiglie.

Si associano:
- PUPA e ALFREDO ORIANI
- CLARA e COSTANTINO PAITA
- GAETANO DOLFINI e famiglia
- ANDREA MAHNIC e famiglia

Prendono parte al dolore della famiglia per la morte di

Raffaele Iuli

i dipendenti tutti della TOMASO PRIOGLIO S.r.l. Spedizioni.

FAUSTO e LUCIO FUMI partecipano al dolore dell'amico Roberto.

MARISETTA con infinito affetto e rimpianto.

†

Il Signore volle a sé l'anima buona e generosa di

Edoardo Rizzi

Costernati Lo piangono la moglie MARIA, la figlia MARISA con il marito LUCIANO, la nipote MANUELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 23 corrente, dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto l'anima buona di

Giovanni (Nini) Luciani

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, la sorella ANGIOLINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Dobrilla ai signori medici e al personale tutto della Clinica Universitaria.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 24 gennaio è mancato il nostro caro

Nicola Paglionico
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il cuore di

Attilio Baba

non batte più.

Desolati nel darne l'annuncio a tumulazione avvenuta ringraziamo Professori, Medici, Suore, Infermiere.

Un sentito grazie al medico curante Vasco Boico.

A parenti e amici grazie.

FAM. BABA

25-1-1972 — 25-1-1974

Igino Derin

La moglie GIOVANNA e la figlia FULVIA Lo ricordano.

Ad un mese dalla scomparsa

Bruna Tomasin

è sempre viva nel nostro cuore. Una S. Messa sarà celebrata sabato 26 gennaio alle ore 7.30 nella parrocchia del S. Cuore, via del Ronco.

IL MARITO E FAMIGLIA

† Il 23 corrente si è spenta

Laura Belluschi nata Bearzatto

Ne danno il triste annuncio la figlia NADIA con il marito FERRUCCIO MALCHIODI, la nipotina CLAUDIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 15.30.

Ad un anno dalla scomparsa del caro

Riccardo Pliscovaz

la Sua memoria è sempre viva nel cuore della moglie GIUSTINA, delle famiglie TRAUNER e VERGAGLIA, e di quanti Lo conobbero e Lo stimarono

†

Mercoledì 23 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Dall'Oglio

Ne danno il triste annuncio la moglie ZAIRA, i figli PAOLO e FLAVIA con il marito GIUSEPPE TOMAT e le nipotine MATILDE e TERESA.

I funerali avranno luogo oggi 25 gennaio alle ore 9 nella Cappella dell'Ospedale civile di Udine.

La cara salma proseguirà alla volta di Trieste ove giungerà alle ore 11 per essere inumata nella tomba di famiglia.

Udine-Trieste, 25.1.1974

Partecipano al lutto:
- La sorella RITA ved. BUTTAZZONI con i figli SERGIO e FRANCO
- Il fratello OSCAR con la moglie BRUNA
- Il fratello GASTONE con la moglie TOSCA e il figlio MARCO
- I suoceri RITA e GIUSEPPE SIEGA
- La cognata NERINA con il marito SERGIO DEVESCOVI
- La cognata LILIANA con il marito MAURO SOMMARIVA e il figlio FABIO
- L'affezionata MARCELLA

ROMANO e PIERO TOMAT si associano al lutto della famiglia Dall'Oglio per la scomparsa di

Mario Dall'Oglio

Udine, 25 gennaio 1974

Partecipano al lutto:
- ANNA e BEATRICE BACCHETTI

† Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara

Amalia Bozzola ved. Sabadin

La piangono le figlie ELIANA e SILVA, i generi SERGIO e UMBERTO, gli adorati NIPOTINI ROBERTA, MAURIZIO e STEFANO, le sorelle, il fratello, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario prof. Bennari, alla dottoressa Bennari, ai medici, a Suor Maria Rosa per l'amorevole assistenza e a tutto il personale religioso e infermieristico del III reparto degenza del Sanatorio Santorio Santorio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 25 gennaio 1974 alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ieri, 24 gennaio si è spenta serenamente

Anna Maria Privileggio ved. Postet

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 26 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano commosse le famiglie EDOARDO CUMBAT, TULLIO CUMBAT, LEO POSTOGNA, NICO RELJA, ORAZIO SEMERARO.

Prende parte al lutto la famiglia DE CARLO.

†

E' mancato improvvisamente

Luigi Tolusso

Ne danno il triste annuncio le figlie ERMINIA e CRISTIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il DIRETTORE, i DIRIGENTI e i DIPENDENTI dell'Italsider Stabilimento di Trieste, partecipano al dolore che ha colpito l'ing. Livio Viezzoli per la perdita del padre

Luigi Viezzoli

Nel II triste anniversario della Tua dolorosa scomparsa cara mamma

Amelia Zuiz

vivi sempre in noi e Ti ricordiamo con immutato amore.

I FIGLI, la NUORA
i GENERI e i NIPOTI

25-1-1973 — 25-1-1974

Nel primo anniversario della scomparsa di

Oreste Stelcer

gli amici SPIRO e MARIUCCIA Lo ricordano.

†

Il 24 gennaio improvvisamente è mancato al nostro affetto

Lodovico Petrini

Con dolore lo annunciano la moglie LUIGIA, i figli GIORGIO e FERRUCCIO, la nuora ANNY, l'adorato nipotino PIERFRANCESCO, la sorella EMILIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente addolorati per la perdita del caro zio

Rico

prendono viva parte al lutto le famiglie PASINI e MC. KENNA.

I TITOLARI ed i DIPENDENTI della ditta FIMAR partecipano al lutto che ha colpito il dipendente e collega Giorgio per la perdita del padre.

Partecipano al lutto:
- Dipendenti della ditta RIGUTTI
- Famiglia STERPIN RIGUTTI

Partecipano al lutto ELENA e MIMMO DE TOMMASO.

†

Il giorno 24 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Starace nata Ivancich

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli PALMIRA ed ELIO, la nuora GRAZIELLA, il genero GIORGIO, le nipoti PATRIZIA, ELIANA e ARIANA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. C. Vaccari e alla signora Maria Sinigaglia per l'affettuosa assistenza prestata alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Un tragico incidente ha stroncato la vita del nostro marito e padre

Giovanni Graber
da Verteneglio

lasciando nel profondo dolore la moglie REGINA, i figli LIVIO, ALDO, ALMA e NELLA, i fratelli MATTEO, GIORGIO, CARMELA e MARIA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi da Verteneglio alle ore 15.30.

† Il 23 gennaio si è spento

Salvatore Malatino

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, ENZO e VICE, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella CARMELA e i parenti tutti.

Un grazie vada ai medici ed al personale tutto della III Geriatria ed in particolare alle suore.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 24 corrente è mancata ai suoi cari

Rosalia ved. Fabian nata Pangos

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con la moglie LUIGIA e il nipote SERGIO con la moglie.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara mamma

Luigia Ciani

ringraziamo di cuore tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Il figlio UMBERTO CIANI e famiglia

Nel IV e VII anniversario della dolorosa scomparsa di

Gino Nodale

25-1-1970 — 25-1-1974

e

Giustina Kette Nodale

8-1-1967 — 8-1-1974

In questa tristissima ricorrenza che non trova conforto, sempre rimpiangendoLi, la sorella e cognata ERNA Li ricorda con tanto affetto e affettuosa mestizia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi ad ore Telefonare 741887. 20718 B

CERCASI signora-ina bambina 17 mesi e piccoli lavori 8-13. Telefonare pomeriggio 766285. 40843 B

COLLABORATRICE domestica stabile anche dormire, pratica, seriamente referenziata, 120.000 mensili, cercasi per due persone. Tel. 61556. 20724 B

PRESTASERVIZI ore da destinarsi cercasi. Telef. 750557. 20573 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA ore mattino offresi zona Gorizia-Monfalcone, Gloria Bressan, Manzoni 11, Gradisca. Tel. 99670. 700 C

IMPIEGATA esperienza decennale libri paga offresi orario unico. Cassetta 21 F SPI.

OFFRESI ragazza diciottenne per custodia bambini. Telefono 29229. 40868 C

PENSIONATO con camioncino 238 e vettura cerca impiego come autista o guardiano presso negozio o ditta. Cassetta 25 H SPI Trieste. (40873 C)

PER ambulatorio medico offresi signora attiva referenziata. Tel. 68973. 40858 C

RAGIONIERE 35 anni esperienza organizzazione aziendale gestione personale attività promozionali offresi scopo miglioramento. Telefonare 10-12 16-18 n. 775334. 40639 C

RAGIONIERE pratico IVA e nuova imposta sul reddito offresi per tenere relativi registri e contabilità a ditta. Telefonare al n. 39195.

REFERENZIATA media età offresi assistenza persona anziana. Tel. 61418. 40876 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara, installazione apparati riscaldamento autonomo. Tel. 794100. 40857 CC

ANTENNISTI specializzati impianti I II Capodistria Lubiana riparazioni televisori preventivi gratuiti telefono 763545. 40686 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000 telefonare 793616. 40887 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere. Telefono 414244. 70766 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine, materiali, mobili. Eseguo traslocchi. Telefonare 725597. 40795 CC

TRASLOCHI, sgomberi Masi, servizio accurato, personale qualificato, tel. 773528. Risparmierete. 20412 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente a prezzi imbattibili. Interpellateci telefono 414244. 70768 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Padovan De Carli, viale R. Sanzio 13 cerca meccanici auto. 40841 D

A.A.A. SOC. Petrolgas piazza Vico n. 4 cerca apprendista commessa primo impiego massimo 16 anni. 20561 D

A. 5.000.000 annui tra stipendio, rimborso spese macchina, incentivi primaria industria produttrice articoli introduttissimi presso ferramenta, casalinghi, sports, assume giovani dinamici venditori con automezzo proprio, per le provincie di: UD-GO-TS. Casella 77-M SPI 20100 Milano. 5273 D

ACCONCIATURE Mini via Rossetti 25 cerca lavorante parrucchiera capace 722343 abitazione 66272. 40895 D

APPRENDISTA impiegata quindicenne cercasi. Telefonare 763270 oggi. 20698 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi buona retribuzione. Telefonare 755887. 40865 D

APPRENDISTA abbigliamento cercasi tel. 732346. 70826 D

AUTO boutique assume apprendista commessa 15 16 anni bella presenza conoscenza sloveno telefonare 762406. 70828 D

AUTISTA per lavori magazzino e privato trenta-quarant'anni, referenziato seriamente cercasi. Telefono 68750. 20724 D

AZIENDA di importanza nazionale cerca elemento qualificato da assumere come viaggiatore di 2.a categoria per Trieste Gorizia Monfalcone. Cassetta 27 H SPI Trieste. (611 D)

CAPO sala con patente operatore cerca cinema. Telefonare Hotel S. Giusto 763826. 16 D

CERCASI apprendista radiotecnico. Telefonare 730310. 70770 D

CERCASI impiegata buone referenze conoscenza lingua slovena. Tel. 741997. Linartherm, Ippodromo 2. 40859 D

CERCASI per aggiornamento quadri: Trieste, Monfalcone, Gorizia, elementi colti dinamici, sicura posizione economica, sociale, possibilità di impiego anche per dopolavoristi. Cassetta SPI 62-A Udine 33100. 5276 D

CERCASI apprendista pasticcere, panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 20617 D

CERCASI cameriere per pizzeria viale D'Annunzio 10. 70812 D

CERCASI referenziata amante bambini ore 8-15 telef. 93659. 70832 D

CERCO giovane pittore ottima paga se capace. Tel. 66240. 40834 D

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. 5154 D

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice uffici rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 20671 D

MONFALCONE ristorante cerca apprendista cameriera/e, cuoca/o. Domenica libera. Buon trattamento. Telefonare 74533. 221 D

NORMA acconciature 1.a cat. cerca mezza lavorante o apprendista capace ambosesso. Tel. 767233. 20585 D

NOTA società cerca personale femminile per lavoro anche tempo libero con guadagno minimo di L. 3000 giornaliere presentarsi viale Ippodromo 2/2, tel. 773003. 20576 D

OPERAIO con patente cognizioni falegname cercasi precisare età curriculum referenze. Cassetta 1 I SPI Trieste. (40883 D)

PREPARIAMO giovani ambosessi per la formazione di arredatori con prospettive di inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. 5153 D

PRIMARIA industria con sede a Trieste cerca due apprendiste capaci da assumere prontamente. Telefonare 744955. 70790 D

PULITRICI cercasi. Telefonare 69336 per appuntamento. 70734 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cerca pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 40836 D

STENODATTILOGRAFA capace bella presenza cercasi. Offerte cassetta 23 F, SPI. 40717 D

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi stipendio iniziale 100.000 mensili. Cassetta 23 H SPI Trieste. 40845 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

MOBILIATA possibilmente centro cercasi hotel Corso st. 66 ore 15-17 massima serietà. 40850 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo - Trieste via Gatteri 6. 5198 G

INSEGNANTE disegno impartisce ripetizioni corsi pittura lezioni. Tel. 62861 pomeridiane. 20567 G

PERFORATRICI sistema IBM corso serale teorico pratico. Inizio 4 febbraio. Istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. 40605 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PASTORE scozzese femmina colore biancofulvo smarrito zona Maddalena Costalunga telefonare 816804. 40891 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI appartamento pronta entrata zona Commerciale bassa tre stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo ACIT San Lazzaro 3 telefono 68810. 70780 I

A. ATTICO salone tristanze biservizi collegato mansarda 80 mq terrazze garage cantina centralnafta vista mare affittasi AGEP, Zanetti 1. 40805 I

AFFITTASI San Vito appartamento cinque stanze stanzetta doppi servizi cantina garage telefono 69114. 70834 I

APPARTAMENTO in villa STRADA FRIULI saloncino 3 stanze cucina tripli servizi mansarda affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40869 I

CAMERA cucina bagno riscaldamento affittasi ammobiliato. Altro S. Luigi quattro stanze comfort ammobiliato affittasi telef. 793090. 20677 I

CAMERA cucina gabinetto vuoto affittasi tel. 793090. 20677 I

CASETTA MUGGIA mobiliata 2 stanze soggiorno cucina doccia giardino garage affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40869 I

CENTRALISSIMO adatto professionisti 4 6 stanze riscaldamento ascensore affittansi telefonare 767993. 40903 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI magazzino possibilità carico-scarico zona via Coroneo, tel. 31588. 70794 L

DUE studenti cercano affitto appartamento o soffitta modesti per abitazione. Telefonare 10-12 68465, 17-19 29190. 40901 L

IMPIEGATA cerca in affitto appartamento soleggiato zona semiperiferica massimo 45.000. Cassetta 3 H SPI Trieste. 40763 L

NOTA azienda commerciale per sviluppo propria attività cerca locale in affitto minimo 250 mq, possibilmente zona centrale Trieste. Scrivere: casella postale 70 Gorizia. 499 L

SPOSI cercano affitto 1-2 camere cucina servizi massimo 60 mila. Telefonare 749747. 40885 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmousqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby. Modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 20669 M

CALDAIA metano nuova Cal/H 18500 vendo o scambio con qualsiasi cosa di uguale valore. Telef. 725233. 70834 M

RISCALDAMENTO elettrico Scandinavian Coala. Telefono 774944. 70752 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327. 20196 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 40793 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 20702 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40795 NN

CAUSA partenza improvvisa vendo 500.000 arredo completo per abitazione composto da camera in noce sala pranzo in mogano e palissandro cucina americana in formica frigorifero e varie suppellettili. Telefonare 12 in poi 793064. 40899 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A.A. BRILLANTI da investimento con prezzi di dieci anni fa. Darwil piazza S. Antonio 4 II piano. Brillanti bianchi extra taglio Amsterdam a partire da lire 300.000 al carato. 70824 O

ORO acquistasi anche rottami pagando il massimo. Valutazione fino lire 2.500 al grammo secondo il titolo. Darwil piazza S. Antonio 4 I piano. 70822 O

ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 20024 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete, oreficeria Pison, Tarabochia 1. 20559 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AD aziende pratiche automobilistiche delegazione regionale di società d'assicurazione e dell'Unione Nazionale Automobilisti (U.N.A.) offre mandato agenziale. Interessantissime provvigioni. Scrivere cassetta 23 SPI 36100 Vicenza. 5268 P

ASSICURAZIONI mutua affida mandanti agenziali zone libere Veneto a persone serie e capaci. Provvigioni R.C.A. e altri rami nettamente superiori media. Scrivere Cassetta 24 SPI 36100 Vicenza 5267 P

CERCASI un elemento, giovane, militesente, conoscenza ramo abbigliamento, deciso ad inserirsi nel campo moda da donna. Moralità assoluta. La persona prescelta opererà nelle provincie di TS - GO - UD - PN - VE - TV - PD - VI - RO in qualità di agente per una ditta di primissimo piano già introdotta e sarà alle dipendenze del rappresentante per il Veneto - Trentino - Alto Adige. La retribuzione avverrà esclusivamente in percentuale sulle vendite dirette ed indirette della zona assegnata. Indispensabile il possesso del mezzo adibito a trasporto delle collezioni. Cassetta 8 G SPI. 40630 P

CERCO rappresentanti. Telefono 824853. 70810 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. OCCASIONI selezionate e pagamenti fino a 30 mesi per vasta scelta di Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Renault, Volkswagen, Citroën nel nuovo salone di via Severo 124, telef. 775133. 46 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato dalla Concessionaria Filotecnica Giuliana Innocenti Leyland Austin M.G. Morris. Permute vendita vetture usate. 20557 Q

AUTOSALONE Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate permute 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone via Boito 24 (circonvallazione). 597 Q

CEDESI contratto 127 3 porte pronta consegna. Telef. 811985.

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ACQUISTEREI o gestirei urgentemente bar in ottima posizione centrale o turistica. Inintermediari telefonare durante ore ufficio 790575. 40872 R

AUTOLAVAGGIO con posteggio notturno vendesi affittasi ottimo prezzo incasso 400.000 mensili dimostrabili. Rivolgersi via Gatteri 36. 70808 R

CAUSA partenza cedo avviatissimo negozio frutta e verdura. Tel. 723451, 14-30 - 16.30 e 20.

PRESTITI personali senza cambiale fino 36 mensilità tasso bancario ipoteche primo secondo grado procuriamo massima riservatezza celerità, informazioni senza impegno Comfai, piazza Ponterosso 3, tel. 61697 orario 9-13, 17-19. 70800 R

RIVENDITA pane avviata vendesi motivi familiari. Telefono 728245. 20563 R

SOCIO finanziatore ed eventualmente collaboratore cercasi per sviluppo attività settore commercio materiali edili. Cassetta 2 I SPI Trieste. 70814 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno centralnafta esenti tasse vendonsi affittati, sicuro investimento, Flavia Settefontane Istria Locchi. AGEP Zanetti 1. 20587 S

ACQUISTO 2-3 camere cucina accessori zona S. Giacomo Perugino. Tel. 817944.

ACLI amanti mare nautica roulottisti vendesi miniappezzamenti terreni a costa laguna navigabile con strada acqua elettricità, ottimo investimento prospettive grande sviluppo turistico. Scrivere Agenzia Immobiliare ALS, Grado. 5251 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina; altro occupato vendonsi facilitazioni, visitare ore 14-16, Vespucci 6 IV p.

APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE 3 stanze cucina bagno riscaldamento metano vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40869 S

APPARTAMENTO occupato 2 camere cucina accessori moderni zona Montebello vendo. Tel. 37915. 1 S

BAIAMONTI Roncheto - Valmaura cerco contanti alloggio da acquistare. Telef. 24722. 20649 S

CENTRALISSIMO appartamento adatto uffici ambulatori 4-5 vani doppi servizi riscaldamento ascensore vendesi. Facilitazioni, visitare Crispi 5 II p., ore 14-16. 40746 S

GRADO PINETA vendonsi appartamenti nuove costruzioni con mutui, pronti a primavera. Un appartamento di 190 mq vicino spiaggia principale con impianto riscaldamento. Altri negozi e appartamenti pronti in Pineta e centro Grado. Agenzia d'affari Giuliana, viale del Capricorno, Grado-Pineta, tel. (0431) 80735. 222 S

LIGNANO vendonsi ville singole-doppie o appartamenti con o senza riscaldamento, mutuo 50%. Telefonare 0431-71950 - 71411. 5202 S

LUNGOMARE Grado Pineta direttamente vendiamo signorilissimi appartamenti riscaldati piscina possibilità mutuo, telefono 0432-62793 Udine. 5131 S

MANSARDA 1 stanza soggiorno cucinino bagno terrazza ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40869 S

MONFALCONE vendesi attico primo ingresso finiture signorili 2 camere soggiorno servizi 2 grandissime terrazze. Telefonare 0481-73968. 220 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2 stanze. Telefono 37609. 20675 S

TERRENO bellissimo diversi lotti acqua luce strada inedificabile Bristie 3000 mq. Tel. 753232. 20679 S

URGENTEMENTE cerco appartamento stanza cucina accessori, pagamento contanti. Tel, 754493. 40869 S

VENDESI 2 camere soggiorno cucinino comfort occupato I piano, tel. 793090. 20677 S

VENDESI 2200 mq terreno panoramico edificabile lottizzabile a Poggio Terza Armata. Rivolgersi Trieste, tel. 766382. 20772 S

VENDESI Nord città, villa nuova, 2 appartamenti indipendenti, mq 130 ciascuno, più scantinato, giardino, anche frazionato. Rivolgersi, Fontanini via Manin 9 int. 3, Udine. 5277 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene e Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.[illegible] D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
13.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
15.58 L Cervignano.
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone.
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0[illegible] DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.[illegible]2 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine.
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.5[illegible] L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
1[illegible].0[illegible] D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina